RASSEGNA STAMPA

del

02/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-04-2014 al 02-04-2014

01-04-2014 Adnkronos
Vicenza, trovato morto vicino torrente anziano scomparso ... 1

02-04-2014 Alto Adige
nuovo centro di soccorso: assegnato l'appalto dei lavori ... 2

02-04-2014 Alto Adige
precipita per 400 metri muore uno scialpinista ... 3

02-04-2014 Alto Adige
altri 20 giorni per decidere interventi e competenze ... 4

02-04-2014 Bresciaoggi
Alta tensione a Campolaro Una valanga invade la strada ... 5

02-04-2014 Bresciaoggi
Valanga spezza in due la Sp 345 ... 6

01-04-2014 Bresciaoggi.it
«Peccato, ora il Broletto pronto a investire» ... 7

01-04-2014 Corriere Alto Adige
Pendii in sicurezza dopo le valanghe ... 9

01-04-2014 Corriere del Trentino
Papa Francesco, si attendono conferme ... 10

01-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)
Terremoto in giunta Saltano tre assessori ... 11

01-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)
Scia fuoripista: in bilico sulla roccia Ventenne tratto in salvo e multato ... 12

01-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)
Alluvione, inchiesta sott'acqua «Catastrofe senza colpevoli» ... 13

02-04-2014 Corriere delle Alpi
a scuola di protezione civile ... 14

02-04-2014 Corriere delle Alpi
"carrera freeride challenge punta nera": tutto pronto ... 15

02-04-2014 Corriere delle Alpi
l'union si gode il momento magico e pensa al futuro ... 16

02-04-2014 Corriere delle Alpi
(senza titolo) ... 17

01-04-2014 Corriere delle Alpi.it
Alpinista di 17 anni vola per sei metri sulla parete di roccia ... 18

01-04-2014 Corriere delle Alpi.it
«Lucia sta bene: è solo impaurita per quanto successo» ... 19

01-04-2014 Eco Risveglio.it
Soccorso alpino, inverno tra infortuni e valanghe ... 20

01-04-2014 Giornale di Brescia.it
Allarme slavine: la Sp 345 invasa dalla neve ... 21

01-04-2014 Giornale di Merate
Per il verde pulito , cento volontari ... 22

01-04-2014 Giornale di Merate
Mese di pellegrinaggio a Sotto il Monte Il sindaco Bolognini prepara la task force per accogliere i fedeli ... 23

01-04-2014 Giornale di Seregno
L?Anc spegne le prime 50 candeline ... 24

01-04-2014 Giornale di Vimercate

Speranza Agrate a valanga in casa del Segrate 25

02-04-2014 Il Cittadino
i volontari con il gommone: addestramento sull'adda 26

02-04-2014 Il Cittadino
Festa dei Papi-santi, esodo a Roma 27

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)
Tanti volontari all'opera per "Challenge Punta nera" 28

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)
Val Cantuna, "Cassani" isolati dalla frana 29

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)
Simona Pacini 30

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)
Lucio Eicher Clere 31

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)
La montagna tremò pochi minuti prima della mezzanotte e fu come un terremoto. Crollò una p... 32

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)
Danneggiato dall'alluvione Porte e documenti distrutti 34

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)
Categorie a confronto sul rischio idrogeologico 35

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)
Fa snowboarder fuori pista, rischia la vita e viene multato 36

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)
La Pro loco lancia il tesseramento Gazebi nelle piazze 37

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)
Diga di Ravedis, dal Comune allarme costi 38

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)
"Benedizione" vaticana per la chiesa restaurata 39

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)
Frana in via Val de Mar: riaperto l'accesso alle case 40

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)
TREVISO - È cominciata la stagione del baseball di Marca. Dopo i rinvii per maltempo dello scor... 41

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)
Le primarie incoronano D'Orlandi, tanti alle urne 42

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)
Gianpaolo Bonzio 43

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)
Precipita tra gli alberi col parapendio 44

01-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)
Bp Vicenza a valanga sul Venezia, Dueville vuole un posto nei playoff 45

01-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)
Esce di casa, novantenne trovato morto nel torrente 46

01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it
''KEEPCALM BELLUNO'': l'app per ''fare la cosa giusta'' in emergenza 47

01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it
Torre de' Busi: cittadini isolati a causa di una frana 49

01-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it
''CoorCuneoSafety2014'': tre giorni di esercitazioni, informazioni e novita' 50

02-04-2014 Il Giornale di Vicenza
Capo della protezione civile Ora è pronto a fare il sindaco 52

02-04-2014 Il Giornale di Vicenza
Senza titolo 53

02-04-2014 Il Giornale di Vicenza
Esce di casa e non rientra Novantenne trovato morto 54

02-04-2014 Il Giornale di Vicenza
È aprile: in sella con le granfondo 55

02-04-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)
Cade slavina Isolati a Bazena 57

02-04-2014 Il Giorno (ed. Legnano)
Inceneritore, decisione entro 3 mesi 58

02-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)
Si ribalta con l'escavatore Grave un 45enne del posto 59

02-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)
di CAMILLA MARTINA PIATEDA «SEMINANDO qualcosa si racco... 60

02-04-2014 Il Piccolo
torna la maratona delle città del vino 61

02-04-2014 Il Piccolo
cormons, aliquota tasi all'1,6 per mille 62

02-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)
L'ente sta chiudendo ma elargisce premi per 250mila euro 63

02-04-2014 L' Arena
Operatori più accoglienti con corsi anche di russo 64

02-04-2014 L'Adige
mariano marinolli Tragedia sul Piz Galin, ieri mattina alle 9 e 10 65

02-04-2014 L'Adige
Il soccorso alpino Il corpo è stato recuperato dall'amico capostazione «Ha scelto una variante poco frequentata» 66

02-04-2014 L'Adige
L'ossessione della sicurezza e la giustizia bancomat L' articolo di fondo dell'Adige del 23 marzo è stato per me, modesto alpinista, illuminante 67

02-04-2014 L'Adige
daniele ferrari DRO – Oltre 7 milioni e 820 mila euro per garantire sicurezza alla viabilità, il completamento e la manutenzione di alcuni tratti dei sotto 69

02-04-2014 L'Eco di Bergamo
L'eliporto per l'ospedale, colpo di scena «Costretti a costruirlo ancora al Villaggio» 70

02-04-2014 L'Eco di Bergamo
Bicameralismo addio, in Aula senza indennità 71

02-04-2014 L'Eco di Bergamo
Balducci vince a Forte Village La Sardegna le porta bene 72

01-04-2014 La Gazzetta di Mantova
terzi non si tira indietro continuità per gonzaga 73

01-04-2014 La Gazzetta di Mantova
quasi 2 milioni a mantova da cariverona 74

02-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)
DOMANI alle 18 nella sala consiliare del comune di Sarzana si terrà l'incontro: «Resi... 75

02-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)

UNA GRANDE accoglienza che lo ha commosso. Il capo del dipartimento nazionale del... 76

02-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)
«Spezianello vada alla prova del consiglio» «Tante ragioni per la soluzione di Tavolara» 77

02-04-2014 La Provincia di Como
Donacibo ha fatto il botto Scuole promosse in solidarietà 78

02-04-2014 La Provincia di Como
Cernobbio, il pullmino è fuori uso La Protezione civile va a piedi 79

02-04-2014 La Provincia di Lecco
Anche i cani molecolari per le ricerche 80

02-04-2014 La Provincia di Sondrio
Schiacciato dal mezzo che manovrava Operaio di Gordona grave al Niguarda 81

02-04-2014 La Provincia di Sondrio
Nonostante crisi e disagi c'è chi chiude con il segno più 82

01-04-2014 La Provincia di Varese.it
Le scuole di Gallarate si danno alla lettura 83

01-04-2014 La Repubblica
processo alluvione i familiari in aula per la prima volta "soli nel nostro dolore" 84

01-04-2014 La Stampa (ed. Biella)
Delegazione Fai Anni di soddisfazione 85

01-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)
Luna Rossa attracca a Imperia ma manca ancora il Museo Navale 87

01-04-2014 La Stampa (ed. Novara)
«Avere aule sicure costa 13 milioni» 88

01-04-2014 La Stampa (ed. Savona)
Accordo Comune-Cima sull'allerta meteo 89

02-04-2014 La Stampa (ed. Torino Città)
Appalti, blitz della Finanza Terremoto in Comune 90

02-04-2014 La Tribuna di Treviso
il "terzo tempo" si trasforma in una rissa 91

01-04-2014 La Voce del NordEst.it
Andalo, scialpinista muore sul Piz Galin 92

01-04-2014 Merate Online
VALCHIAVENNA: UOMO TRAVOLTO DA UN MEZZO, INTERVENTO DEL CNSAS 93

01-04-2014 Merate Online
Airuno: l'ex Petrol Dragon ospiterà nel fine settimana l'esercitazione dell'Anc 94

01-04-2014 Messaggero Veneto
viale rimembranze, aperto entro maggio 95

02-04-2014 Messaggero Veneto
comando potenziato per i pompieri oltre a 600 volontari 96

02-04-2014 Messaggero Veneto
collocati i due defibrillatori ricevuti in dono 97

02-04-2014 Messaggero Veneto
emergenza falde: il pd chiama in causa consiglio e giunta 98

02-04-2014 Messaggero Veneto
appello per avere altri defibrillatori nei centri sportivi 99

02-04-2014 Messaggero Veneto
attese migliaia di persone all'ecomaratona del collio 100

01-04-2014 Padova news
Fisco: ance veneto, imu tasi e 1,5 mld bloccati da patto stabilita' 101

01-04-2014 Quotidiano.net
Sci alpinista precipita per 400 metri. Tragedia in Trentino 102

02-04-2014 Trentino
volo di 400 metri, muore scialpinista 103

01-04-2014 Trentino.it
Tragedia sopra Andalo, muore uno scialpinista 104

01-04-2014 TrentoToday
Scialpinista precipita e muore sul Piz Galin 105

01-04-2014 Varese7Press.it
Il caso ACCAM di Busto Arsizio finisce in Regione: il sindaco Farioli chiarisce con una lettera 106

01-04-2014 Varesenews.it
Comunità montana: bilancio approvato 108

01-04-2014 Varesenews.it
Villa Inzoli, i volontari abbandonano il parco. Ma è un pesce d'aprile 109

01-04-2014 VicenzaToday
Falde acquifere troppo alte, allarme allagamenti nei garage 110

Vicenza, trovato morto vicino torrente anziano scomparso

- Adnkronos Veneto

Adnkronos
"*Vicenza, trovato morto vicino torrente anziano scomparso*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Vicenza, trovato morto vicino torrente anziano scomparso

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 12:43
Vicenza - (Adnkronos) - La salma è stata imbarellata e trasportata lungo un sentiero fino alla strada e da lì accompagnata alla cella mortuaria

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

Vicenza, 1 apr. - (Adnkronos) - E' stato trovato morto l'anziano scomparso nel vicentino. Ieri sera, passate da poco le 23, il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato, su segnalazione del figlio preoccupato, per iniziare la ricerca di un anziano non rientrato a casa, la cui auto era parcheggiata in località Buso nei pressi di una chiesetta. I soccorritori, assieme ai vigili del fuoco, hanno iniziato la perlustrazione e hanno trovato il corpo di M.D., 90 anni, residente a Gallio (Vi), tra i sassi del torrente vicino al ponte della Val Frenzela, non distante da dove aveva lasciato la macchina. La salma è stata imbarellata e trasportata lungo un sentiero fino alla strada e da lì accompagnata alla cella mortuaria. Presenti anche i carabinieri.

nuovo centro di soccorso: assegnato l'appalto dei lavori

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

SANTA CRISTINA
Nuovo centro di soccorso: assegnato l appalto dei lavori
SANTA CRISTINA Dovrebbero iniziare presto i lavori per la realizzazione del Centro di Soccorso per tutta la valle, previsto in zona Rumblancon nel comune di Santa Cristina. Sono state aperte le buste con le offerte di quattro imprese (tutte dell Alto Adige) interessate ai lavori. La graduatoria vede al primo posto la ditta Union Bau di Campo Tures, alla quale, pertanto, sono stati aggiudicati con riserva i lavori per un importo complessivo di 2.616.379,12 euro. L Azienda Consortile dei tre comuni della Val Gardena più il comune di Castelrotto, presieduta dall ex sindaco di Santa Cristina, Bruno Senoner, funge da impresario per la realizzazione del progetto, che dovrebbe accogliere sotto una stessa struttura la Croce Rossa, la Croce Bianca e secondo le intenzioni iniziali anche il Soccorso Alpino. Qui però ci sono ancora da chiarire alcune cose, dato che ci sono anche idee per mantenere la sede di quest organizzazione a Ortisei. Tra le ipotesi c è anche la presenza di un ambulatorio e la sede del gruppo del Soccorso con i cani. (e.d.)

precipita per 400 metri muore uno scialpinista

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

SUL PIZ GALIN
Precipita per 400 metri muore uno scialpinista
BOLZANO Stava per arrivare in cima al Piz Galin, a quota 2.442 sopra Andalo, quando è scivolato in un canalone per oltre 400 metri. Così è morto ieri mattina verso le 9 lo scialpinista Carlo Banal, 61 anni, proprietario di un negozio di calzature e abbigliamento tecnico da montagna ad Andalo. Il Piz Galin era la sua montagna, basti pensare che quest anno ci era salito con gli sci ai piedi già 53 volte. Forse è stato tradito dalla neve ghiacciata, ma la certezza non c è dal momento che nessuno ha assistito all incidente. Ieri mattina presto, verso le 6, Banal era partito in compagnia dell amico di una vita, Luigi Bazzanella. Hanno iniziato a salire con gli sci ai piedi verso le 6 e 15. A poca distanza dalla cima, si sono divisi. Banal è andato verso destra, mentre Bazzanella a sinistra. Quando quest ultimo è arrivato in cima, pochi minuti dopo, non vedendo l amico si è allarmato. Lo ha chiamato al cellullare, ma il telefonino squillava a vuoto. Bazzanella così ha chiamato il soccorso alpino. In pochi minuti sono giunti sul posto l elicottero del 118 e una squadra del Soccorso alpino. Poco dopo è stata individuato il corpo di Banal, in fondo a un canalone proprio sul versante verso Andalo. Durante la discesa aveva perso uno sci che si era conficcato a circa 40 metri dalla cima e i bastoncini. Quando i soccorritori hanno raggiunto lo sfortunato scialpinista non c era più niente da fare. Probabilmente è morto sul colpo andando a sbattere contro le rocce affioranti dalla neve. Il corpo di Banal è stato composto nella camera mortuaria di Molveno. In pochissimo tempo la notizia della morte di Banal si è sparsa in tutto l altopiano della Paganella e anche nella piana Rotaliana. Il commerciante era molto conosciuto sia per la sua attività professionale che per il suo sconfinato amore per la montagna. Insieme al fratello Valerio di 3 anni più vecchio aveva fondato la Sat di Andalo. Il fratello è un fotografo molto noto soprattutto grazie ai suoi scatti di montagna. La loro vita era già stata segnata da una grave tragedia da giovani, quando persero il padre in un incidente stradale. Alcuni anni fa hanno perso la madre. Carlo Banal non si era sposato e viveva da solo. In tutto l altopiano ricordano la sua grande giovialità e la sua generosità. Era sempre prodigo di consigli e il suo negozio era un punto di riferimento per gli amanti della montagna. I funerali si terranno domani alle 15 nella chiesa parrocchiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altri 20 giorni per decidere interventi e competenze

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

LA FRANA DI SINIGO
Altri 20 giorni per decidere interventi e competenze
MERANO Troppo complicata la situazione in zona produttiva a Sinigo, dopo la frana caduta il 23 febbraio scorso con gravissimi danni sia al centro di riciclaggio Picelli che al negozio di mobili di un marchio danese. E' complicata dal punto di vista giuridico e legale ma anche sul piano squisitamente tecnico per la messa in sicurezza e la bonifica, dopo i quasi 10 mila metri cubi di materiale precipitato. Se n'è discusso, ampiamente, in due distinte riunioni nei giorni scorsi. E s'è deciso di attendere ancora una ventina di giorni per dare tempo alla commissione geologica della Provincia di completare le verifiche su quale tipo di intervento attuare. Nel frattempo dovrebbero essere completate le carte per chiarire, una volta per tutte, quali sono le competenze operative necessarie per procedere con i lavori. La priorità dovrà essere data, per forza di cose, all'abbattimento (probabilmente con piccole cariche di dinamite) della parte di costone roccioso ancora minaccioso. Il geologo della Provincia, Volkmar Mair, ha sostenuto che quella dell'esplosione è l'unica soluzione tecnica fattibile e in grado di garantire, una volta completata, la massima sicurezza in tutta la zona produttiva. Ma c'è ancora bisogno di ulteriori pareri di natura tecnica che dovrebbero arrivare entro la metà di questo mese. Il sindaco Günther Januth ha confermato intanto l'ordinanza di evacuazione sia del centro di riciclaggio che del negozio che è chiuso, come noto, dai primi giorni di febbraio quando a valle erano rotolati soltanto pochi sassi. Unica concessione la possibilità, per alcune ore solo al giorno, di accedere agli spazi vendita per portare via del materiale che viene trasferito nel negozio di Bolzano.(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Œ‘Ž

Alta tensione a Campolaro Una valanga invade la strada

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

mercoledì 02 aprile 2014 - PROVINCIA -
PRESTINE.
Alta tensione a Campolaro
Una valanga invade la strada
Claudia Venturelli Al centro di polemiche sull
Ore di ricerche dei soccorritori per escludere l´esistenza di vittime Poi l´annullamento dell´allarme ma la provinciale rimane chiusa
Prestine: una immagine dell´area interessata dalla valanga| L´interruzione del traffico lungo la provinciale «Sotto processo» e al centro di polemiche per tutto l´inverno a causa della chiusura (con brevissime eccezioni) su disposizione della Provincia per ragioni di sicurezza (e di forte innevamento), la sp 345 che porta in Crocedomini ha deciso ieri di occupare nuovamente la scena: la natura e gli effetti di una stagione imprevedibile hanno fatto sentire la loro «voce» confermando la pericolosità del tratto che sale oltre l´abitato di Prestine.
LA STRADA in questione, riaperta al traffico fino alla località brenese di Bazena lo scorso giovedì 20 marzo, ha rischiato di consegnare alla primavera un dramma. Erano circa le 12.30 quando dai duemila metri di quota del versante che sovrasta l´arteria all´altezza della località Campolaro si è staccata una grossa slavina che ha portato a valle, oltre il tracciato della provinciale, tra i 7 e gli 800 metri cubi di neve e detriti: una massa che ha tagliato in due il collegamento. L´allarme è stato lanciato da alcuni passanti che scendendo verso valle si sono improvvisamente trovati la strada interrotta. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco di Darfo e il Soccorso alpino della stazione di Breno che hanno compiuto le prime operazioni di bonifica e carotaggio con l´obiettivo di escludere la presenza, sotto la neve, di persone e autoveicoli.
«Per approfondire le verifiche - ha sottolineato Carlo Guarino, capo distaccamento dei vigili del fuoco di Darfo - da Milano e da Sondrio sono arrivate due unità cinofile e la squadra movimento terra del corpo, oltre ai nostri tecnici Saf». Nel frattempo il Soccorso alpino si è portato in quota con l´elicottero del «118» di Brescia per verificare la stabilità del manto.
Il risultato? Nlla parte alta della montagna c´è ancora molta neve che, complice l´innalzamento continuo delle temperature, rischia di scivolare nuovamente a valle.
«La coltre che si è staccata - continua Guarino - era molto pesante, e trovando un pendio così ripido è rotolata verso il basso senza impedimenti, portando a valle anche altro materiale».
L´incidente ha lasciato bloccati, ma con una via di fuga percorribile dai fuoristrada per bypassare la slavina, alcuni turisti, una decina in totale, sparsi tra il rifugio Bazena e la locanda di Campolaro. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Esine e il tecnico della Provincia di Brescia. Per la strada, intanto, è stato disposto un nuovo blocco, l´ennesimo; almeno fino al sopralluogo del nivologo incaricato che questa mattina avrà il compito di verificare la stabilità dello strato in quota. Toccherà poi all´assessorato ai Lavori pubblici del Broletto decidere se liberare subito l´arteria e riaprirla al traffico o aspettare che le condizioni meteorologiche si stabilizzino, questa volta definitivamente.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga spezza in due la Sp 345

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

mercoledì 02 aprile 2014 - PRIMAPAGINA -
Valanga spezza in due la Sp 345

LA CHIUSURA disposta dalla Provincia per ragioni di sicurezza della Sp 345, la strada che porta al Crocedomini, aveva sollevato un vespaio nelle scorse settimane. Ieri, all´altezza della località Campolaro, si è sfiorato il dramma. Erano circa le 12.30 quando ottocento metri cubi di neve e detriti si sono staccati dal versante a quota 2000 metri e hanno invaso la carreggiata. Immediato l´allarme, con tanto di unità cinofile ed elicotteri mobilitati. Ma nessuno, per fortuna, si è fatto male.22

«Peccato, ora il Broletto pronto a investire»

Bresciaoggi.it
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

01.04.2014

«Peccato, ora il Broletto pronto a investire»
Molgora: «Risorse a disposizione grazie ai conti migliorati, ma c'è grande incertezza sulle funzioni e sulle competenze che restano»

Una panoramica del Consiglio provinciale: ieri ai consiglieri è stato presentato l'ultimo bilancio

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet
@Seguici

«È un peccato che i risultati che abbiamo ottenuto con le politiche di bilancio perseguite tenacemente in questi anni non possano dare i frutti che avrebbero potuto dare». Daniele Molgora commenta così lo schema di Bilancio 2014-2016 presentato ieri ai consiglieri provinciali.
Sono le linee dell'ultimo bilancio della Provincia, nel frattempo finita sotto la scure di Delrio e del nuovo governo. Il rammarico di Molgora è di non poter vedere dispiegate le potenzialità di spesa di un ente che ha sottoposto in questi anni ad una rigida dieta, necessaria per ripianare il «buco» ereditato. Senza dire dell'aver dovuto attraversare il deserto imposto da Monti che ha stretto la cinghia attorno alle Province come nessuno prima. «Peccato anche - ripete il presidente - che non ci si possa presentare al giudizio degli elettori con questi risultati».
L'altra cosa che afferma a commento del bilancio previsionale è che è caratterizzato da incognite per quanto riguarda il 2014 e «privo di significato» per i successivi tre anni. «L'incertezza è grande per quegli impegni che iniziano nel primo semestre ma proseguono nel secondo», ovvero oltre la dead line della scadenza dell'ente. «Ci sono funzioni - sottolinea - che non si sa che fine faranno. Prendiamo la scuola audiofonetica. Non dovrebbe più riguardarci il suo sostentamento che assicuravamo con due milioni. Resta la competenza sulle scuole, ma solo per quanto concerne l'edilizia. E le competenze sul sociale, ci toccano o no? Non dovrebbero toccarci. L'assistenza ai disabili che assorbiva 13 milioni per esercizio a chi passa? E la protezione civile?».
MOLGORA ricorda anche che è cresciuta la capacità di investimento, e questo grazie al fatto che la Provincia può peggiorare di 9,2 milioni di euro il proprio saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente, secondo le regole del patto di stabilità. Così se nel 2012 sotto la suola di Monti gli investimenti non erano andati oltre i tre milioni e l'anno seguente erano potuti crescere a 13 milioni, la somma prevista in conto capitale nel 2014 è di 25 milioni di euro, ai quali si aggiunge la previsione di 27 per alienazioni patrimoniali (in particolare la cessione di Centropadane) e l'avanzo di casa dello scorso anno (ma figurano anche i 55 milioni per la realizzazione della variante Barghe-Vestone-Idro Sud).
Sul fronte delle entrate, via mezzo punto di addizionale dell'imposta sui rifiuti, tolto il 2 per cento dell'imposta provinciale di trascrizione sull'acquisto dei veicoli mentre è cancelata la stessa Ipt sull'autotrasporto.
Progressiva riduzione anche dell'indebitamento nel triennio per un totale di 51 milioni, «un percorso avviato negli anni scorsi e che ha permesso di limare 1,5 milioni al mese di esposizione verso le banche». Molgora a tutto questo ha premesso che «il bilancio del Broletto è tra quelli sperimentali e che risponte perciò ad una contabilizzazione diversa da

«Peccato, ora il Broletto pronto a investire»

quelle che regolava i conti dell'ente negli anni precedenti. Il che gonfia certe voci rendendo difficili i raffronti col passato». Il previsionale andrà in aula per il voto il 17 aprile

Eugenio Barboglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Œ‘Ž

Pendii in sicurezza dopo le valanghe

Corriere Alto Adige
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE
sezione: Bolzano e Provincia data: 01/04/2014 - pag: 6
Pendii in sicurezza dopo le valanghe
BOLZANO l lavori di sgombero dalla neve che era accumulata in località Pill a Moso in Passiria, dopo la caduta della valanga che aveva provocato danni al maso Pamer, sono stati eseguiti rapidamente e terminati a cura degli addetti della Ripartizione Opere idrauliche. In particolare come spiega il direttore Rudolf Pollinger si è provveduto a ricreare lo spazio per eventuali nuove valanghe. Nelle scorse settimane la neve scesa a valle è stata accumulata in modo da creare una barriera a difesa degli edifici. Sussisteva, infatti, il pericolo per nuove valanghe che possono staccarsi e trovare la via ostruita dalla neve della valanga già rovinata a valle e coinvolgere anche il maso Beibach. La valanga caduta a Moso/Pill oltre ad aver provocato danni al maso Pamer aveva ostruito il letto del rio Sasso (Pillerbach); le masse di neve erano alte fino a 6 metri. Gli interventi sono stati eseguiti dalla Ripartizione Opere idrauliche. I lavori hanno comportato una spesa di 40.000 Euro. In estate verranno studiate possibilità d'intervento a difesa dei masi di Pill. RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Francesco, si attendono conferme

Corriere del Trentino
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO
sezione: Trento e Provincia data: 01/04/2014 - pag: 6

Papa Francesco, si attendono conferme

TRENTO Certezze no. Non ancora, almeno. Speranza che venga per il 51esimo pellegrinaggio sull'Adamello quest'anno dedicato a papa Giovanni Paolo II, che vi si recò trent'anni fa, e in occasione del centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale tanta. Un sogno che, magari, potrebbero avverarsi. Soprattutto se l'interessato e non uno qualsiasi, ma addirittura papa Francesco si dimostra entusiasta dell'invito. Come accaduto mercoledì scorso durante le udienze in Vaticano dove il pontefice, tra gli altri, ha ricevuto i rappresentanti della protezione civile di Trento, circa 250 persone. «Avevamo invitato formalmente il papa qualche mese fa spiega il presidente dell'Ana trentina, Maurizio Pinamonti e mercoledì scorso, quando gli ho stretto la mano, gli ho ricordato l'appuntamento. Ha detto: "bene, bene". Speriamo venga davvero, attendiamo conferme entro l'estate», dice, leggendo come un messaggio incoraggiante l'incontro con il Papa. Il pellegrinaggio si svolgerà il 27 luglio. Da qui a quel giorno, dunque, c'è tutto il tempo per raggiungere lo scopo. Anche dalla Curia, la portavoce del vescovo Luigi Bressan fuori Trento per qualche giorno non conferma l'arrivo, in agenda, di papa Bergoglio: «Finora non è arrivata alcuna notizia sull'ipotesi del suo arrivo», assicura Cecilia Nicolini, così come dalla Curia la risposta è la stessa, anche se è ovvio che l'arrivo di papa Francesco, trent'anni dopo papa Wojtyla, sarebbe un evento eccezionale e auspicato da tutti. Era il 16 luglio del 1984 quando il papa polacco arrivò sull'Adamello. «Ora lavoreremo affinché questo evento avvenga» conclude Pinamonti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in giunta Saltano tre assessori

Corriere del Veneto (Ed. Padova)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA
sezione: Padova data: 01/04/2014 - pag: 10

Terremoto in giunta Saltano tre assessori

Via Bellinazzi, Piscopo e Conchi: è bufera

ROVIGO Giunta comunale, nel giro di poche ore saltano tre assessori su otto. Due, Stefano Bellinazzi e Aniello Piscopo, sono stati sfiduciati ed estromessi dal sindaco Bruno Piva, mentre il terzo, Ezio Conchi, se ne è andato sulle proprie gambe per solidarietà con i colleghi. In serata, Piscopo è stato rimpiazzato ai Lavori pubblici da Alba Rosito, mentre per gli altri due la soluzione non è ancora stata formalizzata e, nel frattempo, Piva avocherà a sé le deleghe al Bilancio, già appannaggio di Bellinazzi, e al Personale, in capo a Conchi fino alla tarda mattinata di ieri. «I sostituti saranno tecnici sottolinea Piva e vedrò di scegliere per il meglio in pochi giorni, sperando di arrivare con la nuova squadra al completo già al consiglio comunale di giovedì». Ma nella maggioranza i malumori non si contano e il sindaco pare essere riuscito a scontentare tutti, sia per i tempi che per le scelte. Ieri sera, infatti, ci sarebbe dovuto essere un vertice dei capigruppo di maggioranza, poi saltato perché superato dagli eventi. «Mi ero adoperato non poco per mettere in piedi l'appuntamento commenta Simone Bedendo, Lista Tosi Piva può anche prendere due o tre tecnici, ma se in aula non ha almeno 17 consiglieri a suo sostegno, non ha la maggioranza. Se continua così, forse è davvero meglio se andiamo a casa». E l'improvvisa virata del sindaco, potrebbe avere l'effetto di ricompattare Forza Italia. Su una posizione di antagonismo, però. A botta calda il consigliere regionale, Mauro Mainardi, e l'ex assessore veneto, Renzo Marangon, hanno avuto parole durissime nei confronti di Piva, supportati dai consiglieri comunali Valter Roana e Nicola Settini. Bellinazzi era loro espressione e Conchi, sempre della stessa area, non ha esitato a girare i tacchi «non solo per vicinanza a un amico, ma per protesta per l'estromissione di un amministratore capace». L'altra anima azzurra, quella capitanata da Giuseppe Scaramozzino e che esprimeva Piscopo, ieri ha tenuto basso profilo e bocca cucita, ma si dice che gli ambasciatori abbiano lavorato per condividere almeno il passaggio tattico della gestione post-rimpasto con i «cugini». Non a caso un segnale di distensione arriva proprio da Mainardi, rivolto a Piscopo con cui i rapporti non erano stati propriamente distesi nell'ultimo periodo. «Ci dispiace anche sotto il profilo umano sottolinea sappiamo che la decisione non gli è stata nemmeno anticipata per telefono e che si è visto recapitare la revoca delle deleghe dal messo comunale». L'ex assessore ai Lavori pubblici, intanto, annuncia che oggi alle 11.30 racconterà la propria verità. E lo stesso dovrebbe fare Bellinazzi, in giornata, dopo avere sbollito delusione e rabbia che la breve telefonata di preavviso di Piva, almeno da lui ricevuta, non ha contribuito a stemperare. Intanto il documento programmatico su cui il sindaco contava di ricompattare la maggioranza, rimane desolatamente privo di sottoscrittori. Laconico il commento di Nadia Romeo. «Piva è il peggior sindaco che Rovigo abbia mai avuto taglia corto la capogruppo del Pd ci auguriamo che nel prossimo consiglio dia qualche spiegazione, anche se è evidente che la bocciatura è senza appello». Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA

Scia fuoripista: in bilico sulla roccia Ventenne tratto in salvo e multato

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO
sezione: Treviso data: 01/04/2014 - pag: 10
Scia fuoripista: in bilico sulla roccia Ventenne tratto in salvo e multato
FALCADE Scia fuoripista con lo snowboard ma perde la tavola, scivola e finisce in bilico su un salto di roccia alto più di 70 metri. L'hanno dovuto recuperare i poliziotti in tenuta da rocciatori, bloccato a circa 1.700 metri d'altezza nel bel mezzo tra l'altro di una pericolosa crisi di panico. A.Z., 21 anni di Camposanpiero, nel padovano, è finito in guai seri domenica mattina poco dopo aver iniziato un tratto fuori pista nei pressi degli impianti di «Le Buse Laresei», sulle pendici sovrastanti la malga «Le Buse» sopra Falcade. Erano da poco passate le 13 quando gli agenti hanno ricevuto l'allarme da un addetto agli impianti che ha visto dapprima il giovane scivolare per circa 20 metri su un pendio fortemente inclinato per poi, completamente ricoperto di neve e circondato da rocce, fermarsi su una sporgenza formata da alcuni piccoli arbusti sopra un dirupo alto più di 70 metri dal suolo. Una squadra composta da tecnici del Soccorso alpino e poliziotti si è subito precipitata sul posto e non appena allestiti gli ancoraggi, tre uomini si sono calati per una quarantina di metri fino a raggiungere lo sciatore, trovato del tutto illeso ma in preda al panico più totale. Il giovane è stato rapidamente assicurato con un imbrago e, non appena ritrovata un po' di calma, calato per una trentina di metri fino alla base della parete. Ancora molto impaurito per l'accaduto è stato poi accompagnato in motoslitta fino al rifugio «Le Buse», dove pian piano si è ripreso dallo spavento e ha poi più volte ringraziato il personale di soccorso. A quel punto è stato lui stesso a raccontare la propria bravata, iniziata sulla pista «Plateau», dove ha deciso di sconfinare verso la neve fresca riuscendo a sciare per poco più di 200 metri. A quel punto credeva di trovare un tratto di media difficoltà visto dall'alto durante una precedente risalita in seggiovia, invece si è ritrovato in bilico a un passo dalla morte. Prima di riaccompagnarlo a valle, la polizia lo ha multato per 50 euro, la massima sanzione prevista in caso di sci fuori pista su zone esposte a divieto. B

Alluvione, inchiesta sott'acqua «Catastrofe senza colpevoli»

Corriere del Veneto (Ed. Verona)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA
sezione: Cronaca Verona data: 01/04/2014 - pag: 8

Alluvione, inchiesta sott'acqua «Catastrofe senza colpevoli»

Soave, la procura chiede nuovamente l'archiviazione

VERONA - «Nessun colpevole» per il disastro che tre anni e mezzo fa ridusse sott'acqua l'Est Veronese. Si fa sempre più concreto, infatti, il rischio che nessuno venga mai chiamato a rispondere in un'aula di giustizia dei danni e delle cause della drammatica alluvione che nel 2010 ha devastato Soave e Monteforte d'Alpone, mettendone letteralmente in ginocchio gli abitanti e le attività produttive. E la ragione è presto detta, visto che per la seconda volta la procura ha deciso di chiudere il caso chiedendo al giudice per le indagini preliminari di archiviare l'inchiesta che era stata immediatamente aperta nei giorni delle famigerate esondazioni che un anno e mezzo fa si accanirono senza pietà sulla gente e il territorio dell'Est Veronese. Non sono dunque approdate ad alcuna svolta concreta, le «ulteriori approfondite indagini» che, esattamente un anno fa, erano state ordinate alla procura scaligera dal gip Giuliana Franciosi, che aveva respinto la prima richiesta d'archiviazione aprendo, di fatto, sei nuovi filoni d'inchiesta incentrati sulla calamità del 2010. A cominciare, innanzitutto, dalla necessità di verificare «in particolare se eventuali interventi di mitigazione dei rischi idraulici nel bacino dell'Adige sarebbero stati idonei a evitare gli eventi del 30 ottobre e quelli del marzo successivo o a ridurre gli effetti stessi». Sei, in base all'ordinanza emessa dallo stesso gip, i mesi a disposizione della procura per svolgere le nuove indagini sul disastro che aveva inizialmente fatto finire nel mirino del pm quattro persone: a coloro che all'epoca dei fatti contestati rivestivano le funzioni di sindaci di San Bonifacio, Soave e Monteforte d'Alpone, Antonio Casu, Lino Gambaretto e Carlo Tessari, così come al responsabile del Genio civile di Verona Mauro Roncada, la magistratura scaligera aveva infatti contestato l'ipotesi di reato di disastro colposo, salvo poi chiedere l'archiviazione di ogni accusa. Nel destinare il fascicolo a un cassetto, comunque, la stessa procura non aveva mancato di sottolineare nero su bianco come «gli errori ci sono stati, numerosi e anche sovrapposti nel tempo». Tutt'altro che intenzionata a lasciare qualcosa di intentato, del resto, la magistratura scaligera aveva appositamente disposto una complessa consulenza per venire a capo della vicenda sotto il profilo penale. Duplice l'obiettivo della dettagliata serie di accertamenti che erano stati richiesti dagli inquirenti: da un lato, innanzitutto, l'intento risultava quello di individuare cause e motivazioni che hanno provocato quella famigerata apocalisse ambientale destinata a lasciare per sempre il segno nel Veronese. Dall'altro lato, nel contempo, la finalità della perizia ordinata dalla procura era quella di individuarne i responsabili. Ad aver ricevuto il doppio incarico era stato il dottor Villani, esperto riconosciuto nel settore per aver studiato nello specifico i rischi comportati dallo spettro delle alluvioni sul territorio. Esami complessi quanto, alla fine, infruttuosi: oltre che durante la prima fase delle indagini preliminari, infatti, la procura aveva nuovamente chiamato in causa lo stesso esperto, incaricandolo di effettuare anche la seconda serie di verifiche ordinate dal gip all'atto di respingere la prima richiesta d'archiviazione. Un'ulteriore tranche di accertamenti che a quanto pare, tuttavia, non è valsa a ottenere prove di responsabilità certe e, soprattutto, dimostrabili «senza ombra di dubbio». E la parola finale, a questo punto, passa al gip. Per la seconda volta. Laura Tedesco RIPRODUZIONE RISERVATA

a scuola di protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Cronaca*

A scuola di protezione civile

I ragazzi del Negrelli e del Forcellini hanno invitato volontari e tecnici

FELTRE La protezione civile sui banchi di scuola all Itis Negrelli e al geometri Forcellini, dove i rappresentanti degli studenti hanno invitato il Comune di Feltre ad illustrare il piano di protezione civile e le proprie strutture operative. Lunedì mattina, così, oltre 400 studenti riuniti in assemblea, alcuni docenti e le rappresentanze di tutte le associazioni di volontariato operanti in città e nel territorio hanno potuto conoscere l'organizzazione comunale di protezione civile. Dopo l'introduzione della rappresentate Federica Zambon hanno portato il loro saluto la dirigente scolastica Costantina Facchin e il sindaco di Feltre Paolo Perenzin. Poi è stato l assessore con delega alla protezione civile, Adis Zatta, a parlare sul tema di Città resilienti , una campagna internazionale per migliorare ed ottimizzare vari interventi di prevenzione dei rischi alla quale il Comune aderirà prossimamente con azioni mirate. Successivamente è stato illustrato in sintesi dal tecnico comunale Giuseppe D'Incau il piano intercomunale di protezione civile redatto dalla Comunità montana, un piano molto articolato, che spazia dalle responsabilità dei vari soggetti in caricati di funzioni di supporto (da ricordare che il sindaco è il responsabile principale) alla cartografia dei rischi, all'individuazione della ree di attesa, ricovero, ammassamento sino al funzionamento del Coc (Centro operativo comunale) che ha sede ai magazzini di ponte Tomo. A corollario dell iniziativa voluta dagli studenti erano presenti le rappresentanze in divisa di vigili del fuoco volontari, soccorso alpino, gruppo sommozzatori, radio club Feltrino, squadre dell'Ana e il gruppo cinofili. Ol Comune può contare al bisogno su oltre cento volontari preparati e formati. A conclusione della mattinata si è tenuta una dimostrazione di ricerca di persona scomparsa con due unità cinofile dal titolo Cerca il prof scomparso che ha suscitato molta curiosità. E l auspicio dell amministrazione, ora, è che tra i ragazzi molti vogliano unirsi ai volontari di protezione civile. (f.v.)

"carrera freeride challenge punta nera": tutto pronto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

da domani a sabato a Cortina
Carrera freeride challenge Punta Nera : tutto pronto
CORTINA Tutto pronto per la quinta edizione del Carrera freeride challenge Punta Nera che si terrà da domani a sabato. L evento è organizzato dallo Sci club 18 in collaborazione con le Guide alpine di Cortina, gli Scoiattoli e il Soccorso Alpino (con il patrocinio del Comune). Atleti ed appassionati di tutte le età si sfideranno nelle discipline dello sci alpinismo, dell arrampicata sportiva e del freeride sulle nevi del Faloria. Si parte domani alle 10 con il Ride safe day : all arrivo della funivia Faloria, negli stand del Soccorso Alpino e dei Carabinieri, verranno illustrate le nuove tecniche di soccorso e di recupero in ambiente invernale. La competizione sulle piste inizia alle 20.15 con lo Skialp Scoiattoli : gara di sci alpinismo in notturna con partenza da Rio Gere, per professionisti e non. A seguire cena e premiazioni al rifugio Faloria. Venerdì alle 10, in piazza Dibona, prende il via la prima tappa del Vertical combined Marco Da Pozzo, gara di boulder (ossia arrampicata sportiva) aperta a tutti. La competizione, che prevede un turno dalle 10 alle 11.30 e uno dalle 12 alle 13.30, si concluderà con la finale alle 18.30. Alle 12, in Faloria, la Junior freeride Punta Nera , unica gara italiana di freeski aperta ai minorenni; alle 15 un rigenerante cioccolata party al rifugio Faloria. Momento clou della manifestazione sabato: i concorrenti del Freeride challenge raggiungeranno in elicottero la cima della Punta Nera e alle 10 inizierà la gara che li vedrà scendere sugli sci, con evoluzioni e salti nel vuoto tra rocce, neve e cliff, per contendersi l ambito trofeo. Il tutto su un manto di neve fresca. Alle 14 musica e festeggiamenti al rifugio Faloria e alle 15 premiazioni Freeride Challenge & Vertical Combined Marco Da Pozzo. (a.s.)

l'union si gode il momento magico e pensa al futuro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Sport*

L Union si gode il momento magico e pensa al futuro

Giusti: «Sistemare Rasai per giocare lì nella fase estiva e una nuova curva al Boscherai per la prossima stagione»

di Raffaele Scottini wPEDAVENA I sogni, si sa, passano anche dai contrattempi. E il desiderio del Ripa Fenadora si è concretizzato sabato, con la vittoria nel derby col Belluno che ha portato la squadra a 42 punti, cioè la quota della salvezza praticamente certa. «Abbiamo costruito la rinascita quando eravamo nelle difficoltà più totali». Il presidente Nicola Giusti ne è sicuro: «Se devo essere sincero me l'aspettavo, sapevo che una sequenza di partite senza perdere avrebbe dato consapevolezza ai giocatori. Tutto il nostro ambiente era conscio che si doveva fare un percorso di maturazione per calarci nella serie D, avevamo aggravanti dovute alla mancanza del campo, agli infortuni e al ripescaggio all'ultimo momento, ma siamo rimasti sempre sereni e uniti. Già prima degli innesti nel mercato invernale avevamo fatto qualche risultato positivo, la squadra era viva e i nuovi hanno trovato una macchina lanciata, dando il valore aggiunto». Che goduria. «Aldilà della partita, la cosa che resta del derby è la festa che tutti hanno vissuto, con la soddisfazione di essere riusciti e gestire quasi 2 mila persone in uno spazio abbastanza contenuto. C'è stata una grande organizzazione e ringrazio i volontari, la protezione civile di Pedavena e Seren, i carabinieri e gli amministratori comunali. Gente arrivata da fuori mi ha chiamato per complimentarsi». Non uno, ma due campi. «Siamo in attesa che partano i lavori a Seren per gli interventi di adeguamento e rimettere a norma gli spogliatoi e le cucine antistanti, che per i Vigili del fuoco costituiscono un unico manufatto. È in corso la gara d'appalto e presumiamo che per l'autunno l'impianto sia pronto per la serie D. Quando lo sarà, nella fase estiva si giocherà lì e in quella invernale a Pedavena. Tutti dicono che il Boscherai è determinante e ci ha dato tanto, ma non possiamo dimenticare tutto quello che abbiamo fatto negli anni a Rasai, che ha una conformità molto simile al Boscherai, con il campo piccolo e la gente vicina. Più che il sintetico bisogna cominciare a temere l'Union e tutti hanno visto la prestazione della squadra nel secondo tempo col Belluno». Il nuovo Boscherai? Il presidente del Ripa Fenadora vedrebbe bene una curva: «Sarebbe bello farla dietro la porta, lato Pedavena, dove c'è lo spazio per mettere magari una tribuna prefabbricata da 3-400 posti», osserva Giusti. «Ma le priorità sarebbero il parcheggio e la strada di accesso da Stella Maris, visto che l'anno prossimo ci sarà anche il rugby. Noi siamo già contenti di quello che abbiamo, i Comuni sono sempre stati collaborativi e faranno quello che possono. Non ci permettiamo di chiedere niente».

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Cronaca*

ROCCA PIETORE Il Fedaia fino in cima. Ma lì ci si ferma, perché il versante trentino rimane chiuso per pericolo valanghe e a Canazei non si arriva: il collegamento non c è ancora. Ma è di ieri la notizia della riapertura della strada provinciale 641 dalla località Ciamp de Lobbia fino al confine con la provincia di Trento: «Ormai da qualche giorno, avevano liberato dalla neve gli ultimi novecento metri di strada, più o meno da Capanna Bill in su», spiega Sandro D Agostini, il responsabile della Direzione operativa di Veneto Strade di Belluno, «quello che mancava era la revoca dell ordinanza 114 del 20 marzo ed è arrivata anche quella. Rimane inteso che sarà compito nostro adeguare la segnaletica stradale alla nuova situazione». Sempre per motivi di sicurezza, rimangono chiuse al traffico la provinciale 619 di Vigo di Cadore dal rifugio tenente Fabbro al confine con la provincia di Udine e la 29 di Col Falcon, nella zona di Sovramonte per un centinaio di metri, in questo caso per via di una frana. Qui la neve può c entrare al massimo fino a un certo punto. Si tratta di chiusura invernale abituale, infine, per la 22 della Val Sesis e la 33 di Sauris. Nel frattempo, rimane l obbligo per tutti gli automobilisti che transitano sui passi dolomitici di viaggiare con le gomme da neve montate e le catene a portata di mano, da utilizzare in caso di necessità. (g.s.)

Alpinista di 17 anni vola per sei metri sulla parete di roccia

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it
"*Alpinista di 17 anni vola per sei metri sulla parete di roccia*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

Alpinista di 17 anni vola per sei metri sulla parete di roccia
L'incidente ieri pomeriggio sul monte Frussèda a Polpet Soccorso in elicottero, il giovane non ha riportato fratture

di Marco Ceci

PONTE NELLE ALPI. Un appoggio che “salta” e il volo di alcuni metri, prima di sbattere violentemente sulla parete di roccia.

Si è sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio, sul monte Frussèda, dove il 17enne M.L., residente a Belluno, è rimasto coinvolto in un incidente verificatosi nella palestra di roccia di Polpet. Nella fase di calata da una via, il giovane ha improvvisamente perso un appoggio, cadendo nel vuoto per 5-6 metri e rimanendo agganciato solo alla corda di sicurezza, prima di sbattere sulla parete.

Gli amici che procedevano in cordata con lui hanno lanciato l'allarme al 118 poco dopo le 16.30. Subito attivato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che in pochi minuti ha raggiunto il luogo dell'incidente. Individuato il giovane alpinista a circa 450 metri di quota e 300 metri sotto la chiesetta di Sant'Andrea, l'eliambulanza è quindi atterrata, sotto lo sguardo di diversi residenti allerati dal rumore del velivolo, in un prato in località Longhère, dove ha imbarcato materiale di soccorso. Raggiunto un punto sicuro in prossimità della parete di roccia, l'eliambulanza ha quindi calato un tecnico, che dopo aver raggiunto il 17enne lo ha stabilizzato e imbarellato. L'infortunato, dolorante ma sempre rimasto cosciente, è stato quindi recuperato con un verricello di 30 metri, per essere poi accompagnato all'ospedale di Belluno. Pronte a partire in supporto alle operazioni di recupero anche le stazioni del Soccorso alpino di Belluno e Longarone.

Gli accertamenti eseguiti al San Martino hanno evidenziato un trauma cranico commotivo e contusioni multiple per il giovane, escludendo tuttavia fratture.

«Lucia sta bene: è solo impaurita per quanto successo»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it
"*«Lucia sta bene: è solo impaurita per quanto successo»*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

«Lucia sta bene: è solo impaurita per quanto successo»
La sedicenne di Monselice, scomparsa per alcuni giorni, ha vissuto con il fidanzato al “Villaggio degli Elfi”. Il trentaduenne è stato denunciato, rischia fino a due anni

caso cherubin scomparsi fuga d'amore genitori adolescenti

di Francesca Segato

Lucia ritrovata a Sambuca Pistoiese
Scomparsa da lunedì: forse una fuga d'amore
Le foto di Lucia Cherubin
Ricerche con l'aereo della Protezione civile

MONSELICE. È tornata a casa Lucia Cherubin, la sedicenne che per quasi una settimana aveva fatto perdere le sue tracce. Il papà Massimo l'altra sera è partito con alcuni amici alla volta di Sambuca Pistoiese, il paesino sull'appennino toscano dove la ragazzina si era rifugiata insieme al fidanzato trentaduenne e al suo cane. Ieri Lucia ha riabbracciato anche la mamma Giorgia Milan, arrivata da Asiago. E si è riaffacciata anche su Facebook, salutando gli amici con una risata e la frase “Welcome to the jungle”.

«Siamo a casa, Lucia ha dormito, è in ottima salute», racconta il papà Massimo, visibilmente sollevato. «Ci siamo abbracciati, abbiamo fatto delle foto con gli amici, l'importante è che lei stia bene. Era un po' impaurita, perché sapeva di aver fatto una cavolata. Ora dovremo capire bene cosa è successo, questa era la prima volta che spariva di casa». continua il papà. «Al massimo altre volte aveva fatto dei ritardi. Da quello che mi ha detto lei, è stata una ragazzata. È stata anche visitata e ha fatto gli esami del sangue, ma non ha assunto né alcol né sostanze stupefacenti».

I due ragazzi erano nel paesino toscano come turisti qualunque. «Uno che ha trent'anni dovrebbe ragionarci un po'», si limita a dire il papà. «Io non l'ho incontrato, ma se capiterà l'occasione gli farò una ramanzina, dicendogli che non gli auguro di passare quello che ho passato». I due fuggitivi sono stati rintracciati grazie alla Panda rossa e a una serie di segnalazioni, molto precise, arrivate ai carabinieri grazie agli attivisti del Comitato 9 Dicembre, che si sono messi in moto per cercare informazioni.

Alloggiavano al “Villaggio degli Elfi”, una sorta di comunità nata all'inizio degli anni Ottanta, dove si vive secondo i principi di solidarietà e nel rispetto della natura. Una quindicina di nuclei dislocati nei pressi di Sambuca Pistoiese sull'Appennino toscano, distanti anche un'ora di cammino a piedi. La maggior parte delle abitazioni è priva di elettricità e si pratica l'autosufficienza. Ne fanno parte circa 150 persone che vivono raccogliendo frutti ed erbe spontanee, coltivando ortaggi, cereali, castagne, olive e allevando alcuni capi di bestiame.

A questa pista i carabinieri non sono arrivati per caso ma dopo una segnalazione e una perquisizione nella casa monselicense del giovane, assiduo frequentatore di quel posto. A carico di lui, Stefano G., 32 anni, monselicense, il pubblico ministero Sergio Dini ha aperto un'inchiesta per sottrazione di minore consenziente, reato in base al quale c'è la condanna fino a due anni di carcere. Nei prossimi giorni sarà sentita anche la ragazzina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino, inverno tra infortuni e valanghe

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it
"*Soccorso alpino, inverno tra infortuni e valanghe*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Cronaca
Soccorso alpino, inverno tra infortuni e valanghe
DOMODOSSOLA | 01/04/2014 — Ecco il bilancio invernale del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) delle Stazioni di Domodossola e Macugnaga.
Gli interventi di soccorso in montagna hanno permesso invece complessivamente il recupero di tre persone infortunate nel territorio del Comune di Montecrestese e nelle pisce da sci site in località Belvedere e Monte Moro, ed il recupero della salma di un cittadino tedesco disperso dal mese di maggio 2013 nei boschi tra Trarego Viggiona e Cannero.
Anche a causa delle notevoli precipitazioni nevose, non sono mancati gli interventi di soccorso in valanga. In questo caso gli uomini e le unità cinofile del Sagf di Domodossola e Macugnaga sono stati impiegati in cinque occasioni. Nel primo intervento, avvenuto all'Alpe Ciamporino nel Comune di Varzo, è stato recuperato sotto la spessa coltre di neve un quarantenne varesino, ancora in vita al momento del disseppellimento, che purtroppo, a causa delle gravi condizioni fisiche, è successivamente deceduto in ospedale.
In altre quattro occasioni invece l'intervento è stato richiesto per la “bonifica” di alcune valanghe abbattutesi nei territori dei Comuni di Baceno, Formazza e Macugnaga.
Tutte le operazioni di soccorso in montagna ed in valanga si sono svolte in stretta collaborazione con gli uomini delle Stazioni della X Delegazione Valdossola del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas).

redazione

Allarme slavine: la Sp 345 invasa dalla neve

Giornale di Brescia.it
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

località campolaro
Allarme slavine: la Sp 345 invasa dalla neve
Ore: 18:07 | martedì, 1 aprile 2014
Una massa di neve fra le più consistenti mai registrate negli ultimi anni. E temperature che da mesi sono nettamente al di sopra delle medie stagionali. Condizioni critiche che hanno portato ai massimi livelli l'allerta valanghe e che hanno fatto registrare numerosi distacchi di masse nevose nelle scorse settimane.

Nel pomeriggio un nuovo episodio in Valcamonica, nei pressi di Campolaro di Prestine, sulla strada Sp 345 che porta al Crocedomini. Da qualche giorno la strada è aperta e si è temuto che la slavina avesse travolto un'auto o una moto.

A Campolaro sono intervenuti Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, gli uomini del Soccorso Alpino e le Unità cinofile, oltre all'elisoccorso del 118. L'enorme massa nevosa è stata controllata scrupolosamente ed è stato escluso che persone siano rimaste coinvolte.

Quello registrato sulla Sp 345 è solol'ultimo di una serie di episodi che hanno condizionato la stagione e che, stando alle previsioni meteo, sono tutt'altro che destinati a finire.
riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it Œ‘Ž

Per il verde pulito , cento volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

COLLE BRIANZA

Per il «verde pulito», cento volontari

Cento volontari tra Protezione civile e bambini per la giornata del «Verde pulito». Domenica scorsa i volontari insieme agli alpini, all'associazione nazionale Libera caccia, al Gruppo sportivo, alla Federcaccia e al gruppo Softair hanno pulito a partire dalle 7.30 la zona del cimitero, l'area verde di Nava, Avai fino al Chignolo, la zona Mulino a Piecastello e le zone verdi dell'oratorio. I circa trenta bambini con i genitori si sono occupati invece delle zone verdi della scuola primaria e dei lati della via Ripamonti fino al cimitero di Ravellino, della ripulitura della zona verde che circonda l'area ecologica con relativo smaltimento dei rifiuti. A tarda mattinata poi i bambini hanno colorato con gessi il parcheggio a Nava e hanno mangiato la merenda. A seguire hanno ricevuto dal sindaco
Marco Manzoni l'attestato di partecipazione e piccoli gadget per ringraziamento.

Autore:cdy

Pubblicato il: 01 Aprile 2014

Mese di pellegrinaggio a Sotto il Monte Il sindaco Bolognini prepara la task force per accogliere i fedeli

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

SOTTO IL MONTE

Mese di pellegrinaggio a Sotto il Monte Il sindaco Bolognini prepara la «task force» per accogliere i fedeli

Inizia oggi un mese speciale a Sotto il Monte: quello dedicato alla santificazione di Papa Giovanni XXIII. Alle porte di questo grande evento, il paese si sta preparando al difficile compito che lo aspetta, organizzando l'accoglienza dei numerosi pellegrini che nel corso di questo mese faranno visita ai luoghi di origine di Papa Roncalli. In particolare è stato il primo cittadino Eugenio Bolognini a scendere in campo per richiedere l'aiuto promesso. Non molti mesi fa, infatti, all'Amministrazione comunale di Sotto il Monte erano stati promessi aiuti economici da Provincia e Regione che il sindaco però non ha ancora ricevuto. «Ci sentiamo un po' abbandonati - ha dichiarato il primo cittadino - proprio oggi mi sono recato dal Prefetto per chiedere aiuti che ci permettano di affrontare in sicurezza l'eveno che stiamo per accogliere. Nel frattempo - continua il sindaco
Eugenio Bolognini - altri gruppi si stanno organizzando per fornire il loro contributo come l'associazione nazionale degli alpini che saranno presenti a Sotto il Monte con un ospedale da campo anche nei due giorni precedenti all'importante data. Inoltre, anche la Protezione civile si è detta disponibile ad aiutare a gestire il grande flusso di persone che accorreranno in paese». Fervono quindi i preparativi per quello che sarà uno degli eventi più importanti della storia di Sotto il Monte, una giornata di festa ed emozione che, come ricorda il sindaco, non dovrà trascurare un'adeguata organizzazione per garantire la sicurezza dei presenti. .

Autore:gfn

Pubblicato il: 01 Aprile 2014

L?Anc spegne le prime 50 candeline

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

LENTATE SUL SEVESO

L'Anc spegne le prime 50 candeline

Sarà una grande festa, ricca di iniziative ed eventi quella con cui la sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri si prepara a soffiare sulle sue prime cinquanta candeline. L'appuntamento è per domenica 6, con una cerimonia solenne a cui parteciperanno autorità militari, civili e religiose. Il raduno è fissato per le 9.15 in sede, alle scuole medie di via Papa Giovanni XXIII, dove i festeggiamenti prenderanno il via mezzora più tardi. Alle 10 Messa solenne nell'area giochi del plesso (in caso di pioggia sarà officiata in palestra) e al termine, alle 11, saluto delle rappresentanze militari e civili, apertura della giornata ed esibizione della banda «Verdi», a cui serguirà un rinfresco alle 12.30. La giornata sarà poi allietata da esposizioni a tema, attrazioni, sfilate e spettacoli. Presenti tra gli altri anche il Nucleo cinofilo Protezione civile dell'Anc Giussano alle 14, Nucleo uniformi storiche Carabinieri di Milano, Associazione vetture storiche della sezione di Pastrengo, le uniformi storiche della «Collezione sabauda» insieme a quelle dell'Anc di Lurago d'Erba (presente anche con i mezzi d'epoca)..

Autore:cbi

Pubblicato il: 01 Aprile 2014

Speranza Agrate a valanga in casa del Segrate

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

AGRATE BRIANZA

Speranza Agrate a valanga in casa del Segrate

La Speranza torna da Segrate con una bella vittoria che mantiene la squadra di Sironi in vetta al campionato. Le agratesi hanno imposto il loro gioco fin dai primi minuti arrivando al vantaggio al 35' con Mauri. Nella ripresa il Segrate ha provato a rientrare in partita ma la Speranza è stata cinica ed è riuscita ad arrotondare. Prima la devastante Gervasoni poi Biffi hanno chiuso il match per il definitivo 0-3 che è valso l'intera posta in palio. Ha analizzato il momento positivo della Speranza Agrate, mister Sironi: «Abbiamo fatto una vittoria su un campo difficile e sono soddisfatto. Faccio i complimenti a tutte le ragazze e in particolare a Camilla Ambrosini, classe 1999, ed Elena Campagnoli, classe 1997, che hanno esordito e hanno dimostrato di meritarsi la prima squadra. Per delle defezioni abbiamo dovuto far esordire queste giovani calciatrici e siamo molto orgogliosi di aver una squadra giovane ma di qualità. L'età media generale è bassa e questo ci fa ben sperare per i prossimi anni. Ora abbiamo questo rush finale di 4 partite dove proveremo a mantenere la posizione con le unghie e con i denti per provare a fare il salto di categoria diretto. In caso contrario, ci proveremo tramite la disputa dei playoff». SEGRATE--0
SPERANZA AGRATE--3
SPERANZA AGRATE:Radogna, Campagnoli, Perego, D'Ercole, Ambrosoni, Battini, Mauri (dal 22'st Amedeo), Biffi, Spreafico (dal 42'st Sansone), Castelli (dal 28'st Assen), Gervasoni. All. Sironi.(Pellegrino, Stefanelli, Strabello).RETI:Mauri al 35', Gervasoni al 11'st, Biffi al 27'st.

Autore:vnu

Pubblicato il: 01 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari con il gommone: addestramento sull'adda

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

i volontari con il gommone: addestramento sull adda

Una trentina di volontari della protezione civile sulle rive dell Adda. Si sono ritrovati nei giorni scorsi in località Bocchi, dove i gruppi cremaschi hanno partecipato alle esercitazioni in acqua e sulle sponde del fiume. Otto ore di addestramento, con una parte teorica e una pratica sotto la guida di Marco Calenzani, Ivan Rolli e Angelo Roth del nucleo sommozzatori Protezione civile della provincia di Cremona. «Abbiamo cominciato alle 8 del mattino, allestendo il gazebo e quindi il campo base - informa Fabio Andena, il coordinatore del gruppo di protezione civile di Spino , che ha ospitato l evento -. Si sono svolte le prime 2 ore sulla teoria. Varie comunicazioni, anche essenziali, per esempio su cos è un natante, come lo si guida, nodi e regole varie. Poi a gruppi si è passati alla parte pratica, anche guidando un gommone e poi una barca con fondo piatto».Un avventuroso slalom tra le boe per testare le capacità dei «discenti». E poi la simulazione del recupero di un uomo in acqua, alaggio e avvicinamento riva. Uno dei sub addestratori ha finto un malore in acqua. E alternandosi alla prova del lancio del salvagente i volontari di protezione civile hanno provato a trarre in salvo il «naufrago». Le attività sono terminate nel pomeriggio alle 16.30, con il rilascio di un piccolo manuale. Piccole nozioni riassunte su quanto è stato imparato durante la giornata.

Festa dei Papi-santi, esodo a Roma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

Festa dei Papi-santi, esodo a Roma

Saranno circa «tre milioni» i visitatori in arrivo a Roma nel periodo che va dalla domenica della Palme al 1 maggio, passando per l attesissima canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Lo ha detto il sindaco di Roma, Ignazio Marino, che presentando il piano servizi messo a punto da. Campidoglio per la cerimonia in Vaticano dedicata ai due Papi ha inviato un «suggerimento ai romani, C è posto per tutti e Roma ce la farà. La città è in grado di accogliere un numero vasto di persone». Di certo, la Capitale si sta attrezzando per non farsi trovare impreparata. Anche e soprattutto per la canonizzazione di Angelo Roncalli e Karol Wojtyla. In campo, dal 25 al 27 aprile, ci sarà un amichevole esercito di circa 2.630 i volontari della protezione civile, che opereranno h 24 per garantire l assistenza ai fedeli nelle aree interessate dalla canonizzazione. Gli operatori distribuiranno 4 milioni di bottigliette d acqua, mentre l Ares 118 ha predisposto un piano sanitario che contempla per la sola giornata della canonizzazione una tenda codice bianco, 13 punti medici avanzati, 5 di rianimazione, 106 mezzi di soccorso, 81 squadre di soccorritori e 5 punti mamma . Tra pulizia, sicurezza, trasporti e altro, il lungo periodo pre e post pasquale costerà a Roma 5 milioni di exra costi.

Tanti volontari all'opera per "Challenge Punta nera"

Il Gazzettino (ed. Belluno)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

SULLA NEVE IN SICUREZZA
Tanti volontari all'opera
per "Challenge Punta nera"
Martedì 1 Aprile 2014,
Tre giorni di scialpinismo, freeride e arrampicata boulder. È il Carrera freeride challenge Punta Nera, che animerà Cortina da giovedì 3 a sabato 5 aprile. «Da due anni aspettiamo di poter riprendere il tracciato originario -spiega Davide Alberti, guida alpina e organizzatore dell'evento - la neve è stupenda, ce n'è tantissima. Come ogni anno faremo la bonifica del tracciato il giorno prima. Il Freeride non potrebbe esistere senza il volontariato e la stretta unione tra Guide, Soccorso alpino, Scoiattoli e forze dell'ordine». Primo pensiero è la sicurezza, con il «Ride safe day» del 3 aprile: all'arrivo della funivia Faloria ci saranno stand del Soccorso alpino civile, Guardia di finanza e Carabinieri, che illustreranno le nuove tecniche di soccorso e di recupero. «Per noi è un'occasione di addestrarci e verificare i nuovi materiali ed equipaggiamenti» - conferma Mauro Da Poz, capostazione Cnsas di Cortina. Lo scopo della giornata è far sì che freeriders e aspiranti siano al corrente di ogni accorgimento per la sicurezza. «Serve anche a dimostrare - dice il maresciallo Fabrizio Venturi, del soccorso alpino dei Carabinieri -che il fuori pista non è di per sè vietato, ma è una disciplina da praticare con la giusta preparazione e attrezzatura». Per Marco Ghedina, assessore allo sport: «Il Freeride Punta Nera è una manifestazione che ci fa stare al passo con i tempi. È la disciplina del futuro per lo sci, per molti ragazzi». Venerdì a mezzogiorno ci sarà infatti la sola gara freeride italiana per i minori di diciotto anni. Il responsabile Filippo Menardi spiega: «La pista sarà in parte attrezzata, per proteggere i partecipanti da sassi affioranti e punti pericolosi e i ragazzi verranno giudicati non sul tempo impiegato, ma sulla tecnica e sicurezza della sciata". Aperta ai più giovani anche una sessione della gara di boulder, di arrampicata sportiva, nel pomeriggio, in piazza. La sera, sul Faloria, la gara di scialpinismo «Skialp Scoiattoli».
Sabato 5 la gara di freeride vera e propria, in combinata con il boulder, per assegnare il trofeo che ricorda Marco Da Pozzo. (M.Dib.)
© riproduzione riservata

Val Cantuna, "Cassani" isolati dalla frana

Il Gazzettino (ed. Belluno)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

Val Cantuna, "Cassani" isolati dalla frana
Lo smottamento ha creato una buca all'imbocco del ponte che porta alle case
Martedì 1 Aprile 2014,
La frana della Val Cantuna è stata segnalata da due cittadini che domenica mattina scendevano dai Paradisi: ai loro sguardi il sollevamento del manto d'asfalto del ponte dopo il quale inizia la val Cantuna è parso subito non solo inusuale, ma anche pericoloso. Sono subito scattati i controlli ed è seguita la chiusura del ponte. Non solo: una guardianìa costituita da volontari della Protezione Civile ha iniziato subito a controllare il passaggio perché sul manufatto, vista la pericolosità, non possano transitare né ciclisti né pedoni.
La frana è più alpagota che pontalpina. Questo il primo risultato del sopralluogo fatto ieri dai rispettivi tecnici dei due Comuni di Ponte nelle Alpi e di Pieve d'Alpago sul sito dello smottamento nelal zona dei Paradisi. Ed è per questo motivo che, anche se questa prima fase organizzativa sarà curata dal Comune di Ponte nelle Alpi, in un secondo momento come capofila dell'intervento gli subentrerà quello di Pieve d'Alpago.
«Oggi (ndr, ieri) ci siamo solo sentiti telefonicamente, ma non ci siamo ancora incontrati per il tavolo organizzativo - dice Umberto Soccal, sindaco di Ppieve - e solo allora, quando avremo verificato la situazione assieme a Prefettura, Vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile, allora potremo stabilire innanzitutto quali siano gli interventi necessari e in un secondo momento ci attiveremo per realizzarli e capiremo quale possa essere la tempistica».
All'origine del movimento franoso, una grossa massa di marna fangosa su un fronte di circa 250 metri, pare sia un rigagnolo d'acqua. «La frana è più o meno condivisa fra i territori dei due comuni - dice il vice-sindaco Paolo Vendramini - mentre il ponte è competenza di Pieve d'Alpago, i tratti di strada che lo precedono e lo seguono sono invece in territorio pontalpino». E pontalpini sono, soprattutto, i due cittadini residenti in località Cassani che vivono a monte del ponte: «Li abbiamo invitati a lasciare la macchina a valle del manufatto - spiega Vendramini - perché al momento su di esso non è possibile transitare».
© riproduzione riservata

Simona Pacini

Il Gazzettino (ed. Belluno)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

Simona Pacini
Martedì 1 Aprile 2014,
Snowboarder multato per il fuori pista dopo aver rischiato la vita. Un padovano di 21 anni, A.Z., di Camposampiero, è stato soccorso nella giornata di domenica sopra a Malga Le Buse, dopo che era rimasto incrodato su un salto di roccia.
Il giovane, partito a monte della seggiovia Le Buse, dopo aver percorso con lo snowboard la parte iniziale della pista Plateau, ad un certo punto aveva deciso di uscire dal tracciato, scendendo sul lato sinistro orografico. Dopo circa 200 metri, non conoscendo la zona, si era fermato prima della parete rocciosa che sovrasta la seggiovia Le Buse-Laresei, togliendosi la tavola. Ma era scivolato per 20 metri lungo il pendio innevato e circondato da rocce, rimanendo bloccato su una sporgenza delimitata da vegetazione a 70 metri dal suolo, senza poter scendere né tantomeno risalire la parete. Grazie all'allarme dato dal personale degli impianti di risalita si erano mobilitati Soccorso alpino della Val Biois e della Polizia di Stato di servizio sulle piste. Il giovane, contattato a voce, riferiva di non essere ferito e di trovarsi in una posizione sicura dalla quale però non poteva muoversi.
I soccorsi son arrivati quindi con la motoslitta fino alla roccia e poi si sono calati fino al punto dove era lo sciatore. Il ragazzo non era ferito ma sotto choc per il pericolo corso. Accompagnato al rifugio Le Buse, ha rifiutato però ogni assistenza medica. I poiziotti, dopo averlo salvato, non hanno potuto non multarlo per aver violato l'ordinanza del sindaco di Falcade. Quella pista è infatti piena di cartelli che vietano l'uscita dal tracciato.
© riproduzione riservata

Lucio Eicher Clere

Il Gazzettino (ed. Belluno)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

Lucio Eicher Clere
Martedì 1 Aprile 2014,
La valanga referendaria in provincia di Belluno segue il percorso contrario delle valanghe di neve. Anzichè dall'alto al basso, è risalita da sud a nord. Da Lamon, primo comune a votare l'aggregazione al Trentino, si è arrivati fino a Comelico Superiore, interessando tutti i Comuni confinanti con le province a statuto speciale di Trento e Bolzano. Dopo Lamon, in verità, la strategia referendaria aveva tentato il trasferimento di tutta la provincia di Belluno nella regione limitrofa. La raccolta di firme per questo referendum aveva raggiunto quota 19 mila, creando molte aspettative nella popolazione bellunese. Il no della Cassazione al referendum provinciale non spense tuttavia la voglia di fuga dal Veneto, anzi divenne programma strategico del movimento Bard e dei tanti comitati referendari nati via via in tutti i Comuni confinanti. Dopo il raggiungimento del quorum e la vittoria dei sì a Lamon, Sovramonte, Cortina, Livinallongo, Colle Santa Lucia e Sappada, nel febbraio 2013 la valanga referendaria ha interessato Arsié, Feltre, Cesiomaggiore, Gosaldo, Canale d'Agordo, Falcade e Rocca Pietore, e ad aprile Pieve di Cadore e Taibon Agordino. In tutti questi Comuni non è stato raggiunto il quorum, con percentuali di voto piuttosto basse. Ha fatto eccezione Taibon dove si è raggiunto il quorum con un 54% di elettori favorevoli al passaggio in Trentino. L'affluenza alle urne ha toccato il minino a Pieve di Cadore (21%) al quasi-quorum di Rocca Pietore con il 47,5%, lasciando il rammarico in molti comitati referendari del conteggio dei cittadini iscritti all'Aire, che pur non risiedendo in Italia, fanno numero per stabilire la quota di maggioranza. Probabilmente il fallimento di molte consultazioni, unito all'inefficacia delle richieste dei referendum vincenti, sta scoraggiando la partecipazione popolare, se anche nel voto di domenica a Comelico Superiore si è rimasti molto distanti dalla maggioranza dei 1209 sì che sarebbero stati necessari per la scelta dell'Alto Adige. Tuttavia il movimento referendario non demorde, anzi porterà al voto gli ultimi due Comuni, Voltago e Auronzo, che completano tutta la linea di confine in un appello a fuggire dal Veneto per approdare in una regione più attenta ai problemi della montagna.
Il segnale dei referendum vuole essere chiaro: protestare contro una Regione Veneto che non ha mai riconosciuto al territorio dolomitico quell'autonomia che invece esercitano le confinanti regioni: Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Peccato che la risposta elettorale sia stata modesta.
© riproduzione riservata

La montagna tremò pochi minuti prima della mezzanotte e fu come un terremoto. Crollò una p...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

TEMPIETTO
La chiesetta sulla sommità
del Col di Lana
è dedicata ai caduti.
Il cratere dell'esplosione è visibile ancora oggi

Martedì 1 Aprile 2014,

La montagna tremò pochi minuti prima della mezzanotte e fu come un terremoto. Crollò una parte, si aprì un cratere di quaranta metri, morirono centinaia di soldati saltati in aria e scaraventati a mezzo chilometro di distanza. Diecimila tonnellate di roccia esplosero nel cielo buio di aprile. Il Col di Lana fu decapitato e da allora non fu più lo stesso. Contemporaneamente spararono a ripetizione sul monte 139 pezzi di artiglieria per provocare "una tempesta di granate". Ma era diventato finalmente italiano, dopo un anno di assalti vani. Era la notte del 17 aprile 1916, un lunedì. Sant'Aniceto Papa, riportava il lunario e aggiungeva il proverbio del mese: "Aprile e conti per lo più son traditori".

Per collocare la mina in quattro mesi erano state scavate gallerie di centinaia di metri. I soldati avevano perforato la montagna a intervalli regolari, attenti a non fare rumore, a farsi coprire dalle artiglierie. Scavavano quando sparavano i cannoni, smettevano appena finivano di sparare. Gli alti comandi erano convinti che non ci fosse altro modo per prendere la montagna.

Il Col di Lana con i suoi 2464 metri domina quasi tutta la strada delle Dolomiti dal passo Pordoi al passo Falzarego e buona parte dell'alta valle del Cordevole. La vetta è formata da due cime divise da una selletta, l'altra è il Monte Sief (2424 metri). Il gruppo ha più cime tutte tragicamente trasformate in cimiteri di fanti e alpini: il Panettone, il Cappello di Napoleone.

Il Col di Lana è il confine, è la torre di controllo, è il via libera per il passaggio verso Trento, ma dopo pochi mesi tenere le posizioni con 12 battaglioni di fanteria e 14 di alpini diventa sempre più complicato. Prima i fanti lo battezzano "Col di ferro" perché i reticolati di filo spinato sono più dei cespugli, poi direttamente "Col di sangue" specie dopo che quota 2387 è diventata un cimitero.

Cantano per protesta contro il generale Cadorna: "La donna di Cecco Beppe la veston da befana/ e gli fanno un palazzo nel monte Col di Lana!/ Bom bom bò/ el rombo del cannon".

Quella montagna è diversa dalle altre che la circondano, non ha pareti lisce e irraggiungibili, anfratti profondi. E' una specie di cupola scoperta che obbliga alla guerra di trincea e ad assalti continui e disperati. Si combatte nella neve alta, si muore sotto le valanghe. Le Brigate Torino e Reggio e quelle alpine vengono mandate continuamente all'attacco: 90 assalti soltanto nel 1915 , uno ogni due giorni. Sulla neve le sagome grigioverdi diventano bersagli perfetti da colpire. Gli austriaci descrivono quegli assalti con ironia come "turismo di massa" del quale si liberano presto. Si contano già ottomila morti, troppi perfino per Cadorna che fa fuori brutalmente il generale Brusati comandante della Prima Armata accusandolo di avere impiegato male le forze e di non aver rispettato gli ordini. Lo sostituisce col generale Guglielmo Pecori Giraldi, un patrizio fiorentino già silurato durante la guerra di Libia. Prende consistenza l'idea di risolvere il problema con una mina, sistema già sperimentato con qualche successo: tra le Tofane e il Pasubio saranno fatte scoppiare 33 mine sotterranee, cinque soltanto tra il Col di Lana e il Sief. L'operazione è affidata agli ufficiali Rodolfo Grimaldi Casta, Gelasio Caetani e Bruno Bonfioli. Dipendono direttamente dal tenente colonnello Peppino Garibaldi, li chiamano i "Tre Moschettieri del Col di Lana". Grimaldi è un volontario, morirà l'anno dopo dirigendo i lavori di una strada; Bonfioli è un ingegnere trentino, irredentista. Caetani, quasi quarantenne, è un ingegnere minerario, viene da una famiglia di antica nobiltà che vanta tra gli antenati anche un Papa, Bonifacio VIII, quello al quale Dante aveva preparato un posto all'Inferno prima ancora che morisse. Figlio di un principe che è stato anche sindaco di Roma e ministro degli Esteri a fine Ottocento, il

La montagna tremò pochi minuti prima della mezzanotte e fu come un terremoto. Crollò una p...

tenente Gelasio duca di Sermoneta si fa arrivare in trincea champagne, sigari e cioccolatini. Morirà nel 1934, poco dopo essere stato nominato senatore del Regno.

Per i lavori si avvale di fanti arrivati da ogni parte d'Italia, soprattutto minatori provenienti dalla Sardegna e dalla Calabria. Gli uomini scavano gallerie come talpe, lavorano in condizioni proibitive ininterrottamente per mesi, creano due tunnel di cento metri, poi due gallerie a forma di "U" per le camere di scoppio. Devono stare attenti ai nemici e alle insidie della natura. A decine muoiono sepolti nei crolli.

La notte del 17 aprile giunge l'ordine di far esplodere la mina di 5 tonnellate e mezza di gelatina suddivisi in due fornelli carichi a 90 metri di profondità, con cento innesti di fulmicotone. L'esplosione è terribile, la terra crolla sotto i piedi, la montagna trema, le gallerie scricchiolano. I 150 austriaci che sono sopra la vetta vengono scaraventati in aria, si salva soltanto un fante finito in un canale: per due giorni si trascina, arriva alle linee amiche, con mani e piedi congelati; per lo shock perde per sempre l'uso della parola. L'altra metà del contingente austriaco, 164 alpini, è al riparo in una galleria e viene fatta prigioniera.

Il Gazzettino pubblica la notizia il 20 aprile, sotto il titolone dedicato ai Russi che a Trebisonda hanno infrantola resistenza turca: "La cima occidentale del Col di Lana sconvolta dalle mine e presa d'assalto. 164 Kaiser Jagher prigionieri". E' un successo tecnico e militare notevole, ma dura poco, si capisce presto che senza il Sief non si controlla la strada per Trento. Cadorna vuole di più: "Attacchi austriaci a Col di Lana", segnala il Gazzettino qualche giorno dopo. Sul Dente del Sief si muore a grappoli, due ufficiali sardi cadono meritando la medaglia d'oro. A Raimondo Fadda, 23 anni, una bomba porta via la mano e una granata tronca le gambe, rifiuta di farsi trasportare nelle retrovie, resiste per ordinare un nuovo assalto. I bersaglieri sono mandati a morire per prendere pareti ben difese dai nemici. La sera del 21 aprile i bersaglieri del XVIII battaglione sono appena arrivati a Salesei per il turno di riposo, quando arriva l'ordine di riportarli in prima linea per un nuovo assalto al Sief. In 345, armi alla mano, si ribellano. Finiscono davanti al Tribunale di Guerra: 5 vengono condannati a morte, uno ai lavori forzati, uno a 15 anni di reclusione, per tutti gli altri tre anni di carcere e immediato trasferimento in prima linea. I cinque condannati a morte vengono trasportati con un'ambulanza, legati a cinque sedie e fucilati pubblicamente. Tra poco sarà Pasqua, ma il Gazzettino avverte: "Pasqua di guerra, al cannone la parola!".

Œ‘Ž

Danneggiato dall'alluvione Porte e documenti distrutti

Il Gazzettino (ed. Padova)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CONTINUA EMERGENZA
Danneggiato dall'alluvione
Porte e documenti distrutti
Martedì 1 Aprile 2014,
(A.B.) Innumerevoli parti di imbarcazioni, draghe storiche, cordame, circa 6000 fotografie antiche, modellini fedeli dei vecchi burci, le imbarcazioni da carico per acque interne, che riuscivano a trasportare fino a 350 tonnellate di legname, pietre, grano, riso. Tutti questi reperti hanno rischiato grosso con l'ultima alluvione che ha interessato anche Battaglia. E non tutto si è salvato. L'acqua esondata ha infatti invaso il museo della navigazione fluviale, arrivando a circa mezzo metro di altezza. «Abbiamo fatto di tutto per portare tutto al piano superiore e salvare il salvabile. Io sono finito al pronto soccorso dopo quella serata. Sono cardiopatico, ho 82 anni, e per gli sforzi nel trasportare tutto il materiale ho rotto diversi capillari causandomi un versamento di sangue su tutto il ventre», racconta Riccardo Cappellozza. «Siamo riusciti a portare in salvo quasi tutti i documenti fotografici, tranne quelli che erano all'interno della scrivania nell'ufficio al piano terra, nella foga me li sono proprio dimenticati quei cassetti. C'erano dentro 3-400 foto personali che raccontavano la vita dei barcari di Battaglia», spiega Cappellozza con gli occhi lucidi. La scrivania in questione, è ovviamente rovinata, così come le sei vetrine al piano terra, tutte le porte in legno che non si chiudono più e le pompe antincendio all'esterno. «Le centrali elettriche delle pompe si sono allagate, i circuiti sono andati. Solo per sistemare quelle ci vorrebbero 20-25 mila euro. Ma se non ci danno nemmeno i soldi per pagare le guide e fare le pulizie, - chiosa il barcaro - è da due anni che qui pulisco tutto io, il comune di Battaglia Terme è formalmente il proprietario del museo, ma in pratica è estraneo ai meccanismi di gestione».

Categorie a confronto sul rischio idrogeologico

Il Gazzettino (ed. Padova)
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

SELVAZZANO
Categorie a confronto sul rischio idrogeologico
Martedì 1 Aprile 2014,
(Ba.T.) Qual è il grado di vulnerabilità idrogeologica del territorio? Quali gli interventi messi in campo per mettere in sicurezza e ridurre il rischio idraulico? Quali le soluzioni praticabili in uno scenario di risorse scarse?
Sono questi alcuni dei temi al centro del convegno che si tiene domani pomeriggio alle 17 al centro civico Carlo Leoni di Caselle di Selvazzano. Convegno organizzato dal Coordinamento delle Categorie Economiche del Bacino Euganeo (Appe, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Confindustria, Upa). Le conclusioni dell'incontro saranno affidate a Maurizio Conte assessore all'Ambiente e tutela del suolo Regione Veneto. I lavori saranno aperti dal sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo che precederà gli interventi iniziali di Sara Bellini ed Eugenio Zaggia.

Fa snowboarder fuori pista, rischia la vita e viene multato

Il Gazzettino (ed. Padova)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

A FALCADE Ventunenne di Camposampiero salvato in stato di choc era su un tracciato vietato
Fa snowboarder fuori pista,
rischia la vita e viene multato

Martedì 1 Aprile 2014,

Snowboarder multato per il fuori pista dopo aver rischiato la vita. Un padovano di 21 anni, A.Z., di Camposampiero, è stato soccorso nella giornata di domenica sopra a Malga Le Buse, dopo che era rimasto incrodato su un salto di roccia.

Il giovane, partito a monte della seggiovia Le Buse, dopo aver percorso con lo snowboard la parte iniziale della pista Plateau, ad un certo punto aveva deciso di uscire dal tracciato, scendendo sul lato sinistro orografico. Dopo circa 200 metri, non conoscendo la zona, si era fermato prima della parete rocciosa che sovrasta la seggiovia Le Buse-Laresei, togliendosi la tavola. Ma era scivolato per 20 metri lungo il pendio innevato e circondato da rocce, rimanendo bloccato su una sporgenza delimitata da vegetazione a 70 metri dal suolo, senza poter scendere né tantomeno risalire la parete. Grazie all'allarme dato dal personale degli impianti di risalita si erano mobilitati Soccorso alpino della Val Biois e della Polizia di Stato di servizio sulle piste. Il giovane, contattato a voce, riferiva di non essere ferito e di trovarsi in una posizione sicura dalla quale però non poteva muoversi.

I soccorsi son arrivati quindi con la motoslitta fino alla roccia e poi si sono calati fino al punto dove era lo sciatore. Il ragazzo non era ferito ma sotto choc per il pericolo corso. Accompagnato al rifugio Le Buse, ha rifiutato però ogni assistenza medica. I poiziotti, dopo averlo salvato, non hanno potuto non multarlo per aver violato l'ordinanza del sindaco di Falcade. Quella pista è infatti piena di cartelli che vietano l'uscita dal tracciato.

La Pro loco lancia il tesseramento Gazebi nelle piazze

Il Gazzettino (ed. Pordenone)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

BUDOIA Domenica
La Pro loco lancia
il tesseramento
Gazebi nelle piazze
Martedì 1 Aprile 2014,
BUDOIA - (ms) Giornata del tesseramento alla Pro loco Budoia. È in programma domenica nelle tre piazze di Budoia, Dardago e Santa Lucia.
«Una giornata di sensibilizzazione e di incontro con la popolazione - sottolinea il presidente Poletto - per favorire il tesseramento per il 2014, saranno allestiti dei gazebi che saranno aperti dalle 10 alle 13 nei quali rappresentanti dell'associazione informeranno sulle agevolazioni fornite dall'Unpli card, riservate ai soci che aderiscono alla Pro loco». È comunque possibile rinnovare l'iscrizione rivolgendosi alla segreteria aperta il mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.
Intanto sabato e domenica sul territorio comunale si è svolta la Giornata ecologica, grazie alla collaborazione tra Pro, Comune, Gruppo alpini, Protezione civile e "Sgancio rapido".
I circa 100 volontari sono stati organizzati in diverse squadre e hanno ripulito alcune tra le zone naturalisticamente più rilevanti del territorio e soggette a degrado.
I rifiuti a Budoia sono gestiti secondo i criteri della raccolta differenziata, separando carta, lattine, vetro e rifiuto secco; il materiale è trasportato da addetti del Comune nell'area ecologica.
Rispetto agli anni precedenti, la quantità di rifiuti raccolti è stata minore, ciò fa pensare che l'impegno per la raccolta differenziata e la tutela dell'ambiente sia stato recepito in maniera costruttiva.
© riproduzione riservata

Œ‘Ž

Diga di Ravedis, dal Comune allarme costi

Il Gazzettino (ed. Pordenone)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

AMBIENTE
Diga di Ravedis, dal Comune allarme costi
Martedì 1 Aprile 2014,
PORDENONE - Rendere più efficace la funzione antipiena degli invasi completando il collaudo della diga di Ravedis e adeguando gli scarichi di fondo degli altri bacini montani: questa l'opportunità emersa nel corso dell'iniziativa sul tema della sicurezza idraulica promossa dal Comune di Pordenone e svoltasi la scorsa settimana nel quartiere di Villanova. All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Paolo Panontin. «Per mettere in sicurezza il territorio - ha spiegato l'assessore Nicola Conficoni - bisogna progressivamente attuare il piano elaborato dall'Autorità di Bacino che assegna ai serbatoi montani una ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze». Quando il collaudo della diga di Ravedis sarà completato, gli abitati a valle potranno essere salvaguardati ancora più efficacemente: i volumi invasabili, infatti, potranno essere incrementati raggiungendo i 23 milioni di metri cubi d'acqua.
Anche l'adeguamento degli scarichi di fondo degli invasi di Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli, porterebbe dei benefici, accentuando la loro funzione antipiena. «Si tratta di interventi - sostiene l'assessore - piuttosto costosi (il Piano stralcio dell'Autorità di Bacino stima una spesa di 20 milioni di euro per la loro esecuzione) il cui onere, però, potrebbe essere almeno in parte posto a carico dei gestori in occasione del rinnovo delle concessioni (una delle quali ci risulta essere già scaduta). Un'opportunità che chiediamo alla Regione di valutare con estrema attenzione».

"Benedizione" vaticana per la chiesa restaurata

Il Gazzettino (ed. Rovigo)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

CENESELLI
"Benedizione" vaticana
per la chiesa restaurata
Martedì 1 Aprile 2014,
(G.Ant.) Domenica speciale e indimenticabile per Ceneselli. Il paese si è fermato dalle 17 alle 19 per "rientrare" nella settecentesca chiesa parrocchiale riaperta al culto dopo 680 giorni di chiusura per i danni causati dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012.
Le ferite del sisma sono state guarite grazie a un intervento di consolidamento e di restauro finanziato dalla Regione e dalla Fondazione Cariparo. L'inaugurazione è iniziata alle 17 in punto con la benedizione del vescovo Soravito. Tutti hanno inevitabilmente rivolto lo sguardo verso l'alto per ammirare la raffinata architettura e la ricchezza della decorazione ferrarese del Settecento valorizzate dal lungo intervento di restauro che ha portato l'edificio al suo splendore iniziale. Prima dell'inizio della Messa sono intervenuti il parroco don Stefano Marcomini, il sindaco Marco Trombini, il vicepresidente della Fondazione Cariparo Sandro Fioravanti, il presidente della Provincia Tiziana Virgili, l'ingegnere Leonardo Bimbatti. Sorpresa e commozione hanno colto i presenti quando il Vescovo ha letto il telegramma firmato dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, per mezzo del quale Papa Francesco ha rivolto «il suo cordiale e beneaugurante pensiero, esprimendo vivo compiacimento per l'importante opera di consolidamento e di restauro compiuta nello storico tempio danneggiato dal terremoto». Durante la Messa, il vescovo Soravito ha sottolineato l'importanza della chiesa, «luogo in cui si raduna la Chiesa viva, scrigno che conserva la memoria della fede dei vostri padri, segno tangibile di una comunità che affonda le sue radici nei secoli» ricordando altresì che «non basta conservare, restaurare, consolidare, la chiesa di pietre» ma è necessario «rendere sempre più solida, più credibile, più convincente la Chiesa di Dio».
Al termine del rito, la festa è proseguita in piazza Marconi con la cena fraterna e uno spettacolo pirotecnico molto suggestivo che ha illuminato la facciata della chiesa.
© riproduzione riservata

Frana in via Val de Mar: riaperto l'accesso alle case

Il Gazzettino (ed. Treviso)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

RUSPE AL LAVORO
Frana in via Val de Mar:
riaperto l'accesso alle case
Martedì 1 Aprile 2014,
VITTORIO VENETO - (c.b.) Gli abitanti di via della Val de Mar, a Cozzuolo, non sono più isolati da qualche giorno. Sbancata la collina di terra e detriti che aveva cancellato la via di accesso alle tre abitazioni.
Dopo quattro giorni di lavoro, le ruspe hanno riaperto una via di comunicazione alle case che ad inizio febbraio, con il maltempo, erano rimaste isolate a seguito di una frana che aveva fatto piombare a valle centinaia di metri cubi di fango, oltre ad alberi e rifiuti. L'ok all'intervento, eseguito dal Comune, è arrivato un paio di settimane fa dopo il sopralluogo dei tecnici del Servizio Forestale. I lavori, però, non sono conclusi. Adesso si dovrà mettere in sicurezza tutta la zona per evitare futuri movimenti franosi, oltre che allagamenti. Per questo il Comune di Vittorio Veneto ha chiesto l'intervento della Regione Veneto. In attesa, le famiglie Segat possono ora nuovamente arrivare in auto fino alle loro abitazioni, come pure i mezzi di soccorso in caso di necessità.

TREVISO - È cominciata la stagione del baseball di Marca. Dopo i rinvii per maltempo dello scor...

Il Gazzettino (ed. Treviso)
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

Martedì 1 Aprile 2014,

TREVISO - È cominciata la stagione del baseball di Marca. Dopo i rinvii per maltempo dello scorso fine settimana, stavolta si è giocato regolarmente con la prima giornata dei turni preliminari di Coppa Italia.

B FEDERALE - Il derby tra Blu Fioi Ponzano e Dragons Castelfranco è finito con il successo per 11-12 dei castellani. Gara spettacolare, segnata nel quarto inning con Ponzano che si porta sul 9-5. Reazione castellana nel sesto inning con un perentorio 1-6 che ribalta la gara dando la vittoria agli ospiti.

PONZANO-DRAGONS 11-12

(2-0, 0-0, 2-2; 5-3, 0-1, 1-6; 0-0, 1-0, 0-0).

Parte male la stagione del BC Conegliano, sconfitto in casa nell'altro girone di Coppa, dal Valbruna Vicenza. Conegliano fa il primo punto all'inizio e poi si blocca ed uno 0-4 tra il quinto e sesto inning segna la gara.

CONEGLIANO-VICENZA 1-6

(1-0, 0-1, 0-0; 0-0, 0-2,0-2; 0-0, 0-0, 0-1).

Domenica prossima via al campionato di B Federale con Conegliano-Blu Fioi Ponzano e Dragons Castelfranco-Bolzano.

C FEDERALE - Roboante debutto dell'Icm Ponte di Piave che passa a Padova per 11-15. Anche qui punteggio molto alto, favorito da una condizione fisica che lascia qualche lacuna a livello difensivo. Ponte parte bene (0-6 e 4-9), poi ha una flessione ma nel settimo inning mette una seria ipoteca al match. Gara 2 domenica prossima alle 10 a Ponte di Piave. Eventuale gara 3 nel pomeriggio.

PADOVA-PONTE PIAVE 11-15

(0-3, 0-3, 4-3; 0-0, 4-0, 0-0; 0-5, 0-1, 2-0).

Le primarie incoronano D'Orlandi, tanti alle urne

Il Gazzettino (ed. Udine)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

FAGAGNA
Le primarie
incoronano
D'Orlandi,
tanti alle urne

Martedì 1 Aprile 2014,

FAGAGNA - (M.P.C.) Gli esponenti della coalizione di centrodestra che si sono candidati per le primarie nel fine settimana, in vista delle elezioni di maggio, si dicono soddisfatti per il grande afflusso di persone, più di 200, e per il risultato equilibrato delle votazioni: all'ex-sindaco nonchè agronomo e agricoltore Gianluigi D'Orlandi è andato il 49% delle preferenze, all'insegnante di lettere e giornalista Raffaella Sialino il 31% e al geometra libero professionista e responsabile della protezione civile Maurizio Bertoli il 20%. Buon risultato per tutti e tre i candidati, che, in tempi di disaffezione nei confronti della politica, hanno potuto riscontrare che la partecipazione in questo caso è andata aldilà delle aspettative. Se dunque D'Orlandi sarà il candidato sindaco per la coalizione di centrodestra, anche Raffaella Sialino si dice contenta del successo personale ottenuto. Nessuna scheda nulla. Nei prossimi giorni il gruppo si riunirà per chiudere le liste e stendere il programma. Della coalizione non farà parte l'Udc che probabilmente correrà in proprio con Nino Bruno.

Gianpaolo Bonzio

Il Gazzettino (ed. Venezia)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

Gianpaolo Bonzio
Martedì 1 Aprile 2014,
Una fitta nube di fumo da un battello dell'Actv L'incidente in questione si è verificato ieri pomeriggio, nella zona del canale della Giudecca, a bordo di un battello di linea 2 che aveva da poco lasciato il pontile di Sacca Fisola.
Il mezzo pubblico, con a bordo all'incirca una trentina di persone, si era da qualche minuto staccato dal pontile e si stata dirigendo verso l'area del Tronchetto. Ad un certo punto (al momento sono in corso le verifiche per accertare cosa sia effettivamente accaduto) si è sviluppato un principio di incendio nella zona del motore che, come accade in queste circostanze, ha dato vita ad una densa nube di fumo.
Immediato è stato dato l'allarme. Sul posto sono così intervenuti i militari della Capitaneria di porto di Venezia, una squadra dei vigili del fuoco e anche un equipaggio dei carabinieri di Venezia. C'è stata comprensibile paura tra i passeggeri ma a quanto pare il piano di soccorso antincendio, messo in piedi dall'Actv, ha funzionato molto bene.
Il conducente del battello, accortosi del fumo dal vano, ha subito bloccato l'afflusso del gasolio nel motore ed ha quindi azionato l'estintore di bordo. E pochi minuti dopo la segnalazione del problema, infatti, nella zona dell'incidente, non distante dalla stazione Marittima, si sono così avvicinati due battelli sui quali sono stati fatti salire i passeggeri che hanno così potuto terminare regolarmente il loro viaggio.
Una volta ultimata questa operazione sono quindi scattate le necessarie verifiche del caso che vengono sempre fatte in circostanze di questo tipo.
La Capitaneria di porto di Venezia, nel segnalare che nell'episodio non ci sono stati feriti o altri danni particolari al mezzo pubblico, ha immediatamente posto sotto sequestro il battello dell'Actv (che nel frattempo è stato trasportato nel cantiere di Sant'Elena) ed ha avviato un'indagine per cercare di far luce sulle cause che hanno dato vita al principio di incendio. In ogni caso non sono stati segnalati particolari problemi alla circolazione delle imbarcazioni in quella zona della città.
© riproduzione riservata

Precipita tra gli alberi col parapendio

Il Gazzettino (ed. Vicenza)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

INCIDENTE DI VOLO
Precipita tra gli alberi col parapendio
Martedì 1 Aprile 2014,
Domenica, subito dopo il decollo dal Col del Puppolo, sul Grappa, un appassionato tedesco, R.J., 38 anni, ha perso il controllo del suo deltaplano ed è precipitato tra gli alberi, rimanendo sospeso a 10 metri dal suolo. Scattato l'allarme, una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana lo ha raggiunto, lo ha messo in sicurezza e lo ha calato fino a terra. Medicato per un trauma al volto, il volovelista è stato portato da personale del Suem fino a Borso, dove è proseguito in ambulanza per l'ospedale di Castelfranco.

Bp Vicenza a valanga sul Venezia, Dueville vuole un posto nei playoff

Il Gazzettino (ed. Vicenza)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

BASKET C
Bp Vicenza a valanga sul Venezia,
Dueville vuole un posto nei playoff
Martedì 1 Aprile 2014,
(D.S.) Nonostante la promozione acquisita con ampio anticipo la Popolare Vicenza continua la sua marcia di unica squadra imbattuta a livello nazionale. Al Lido di Venezia la squadra di Giugni non ha lasciato scampo agli avversari chiudendo l'incontro con 30 punti di vantaggio (50-80). Partito con il piede giusto e con l'ottima serata di Tisato e Bozhenski la Popolare apriva un divario di +15 alla fine del primo tempo (24-39). Poi, seppur senza Mussolin, allungava ancora e alla fine erano quattro gli atleti in doppia cifra: Tisato 15, Seganfreddo 16, Bozhenski 18 e Campiello 18. A referto anche Canilli 2, Crestani 7, Teso 4. Domenica la Popolare ospiterà i trevigiani del Basket Tiese, quindi la trasferta a Limena e chiusura in casa con l'Albignasego pronti a festeggiare un'annata senza sconfitte.
Continua, invece, alternante la marcia della Veneto Banca Dueville che lotta per un posto nei play off. La squadra diretta da Zucchi ha ceduto per 70 a 56 contro la Trevigiana ma riesce a mantenere la settima posizione in classifica. Sulla partita c'è poco da dire. Dueville ha sempre rincorso andando addirittura sotto di 19 nel finale. Ora si gioca tutto sabato in casa con il Cittadella.

Esce di casa, novantenne trovato morto nel torrente

Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)
"*Esce di casa, novantenne trovato morto nel torrente*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

×

Esce di casa, novantenne
trovato morto nel torrente
PER APPROFONDIRE: gallio, anziano, morto, torrente

GALLIO (Vicenza) - Il Soccorso alpino ha recuperato il corpo di un 90enne che, allontanatosi da casa ieri sera a Gallio, non vi ha più fatto ritorno.
Scattato l'allarme, dato dal figlio dell'anziano, i soccorritori hanno individuato prima la sua auto in località Buso nei pressi di una chiesetta.
Quindi, assieme ai vigili del fuoco, hanno iniziato la perlustrazione e hanno rinvenuto il corpo del 90enne, tra i sassi del torrente vicino al ponte della Val Frenzela, non distante da dove aveva lasciato la macchina. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata lungo un sentiero fino alla strada e da lì accompagnata alla cella mortuaria.
Martedì 1 Aprile 2014

''KEEPCALM BELLUNO'': l'app per ''fare la cosa giusta'' in emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*''KEEPCALM BELLUNO'': l'app per ''fare la cosa giusta'' in emergenza*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

"KEEPCALM BELLUNO": L'APP PER "FARE LA COSA GIUSTA" IN EMERGENZA

Alzi la mano chi conosce il piano di protezione civile del proprio comune! Non saranno molte le braccia alzate dopo questa domanda, ma da oggi i cittadini bellunesi potranno disporre di tutte le info direttamente sul proprio cellulare, grazie alla nuova app "Keepcalm Belluno"

Martedi 1 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO
Si diffonde e si moltiplica e, finalmente, è una buona prassi: è la consapevolezza dell'importanza che la comunicazione dell'emergenza giunga al cittadino in modo diretto, veloce, accessibile, controllato e con i giusti linguaggi, sia in tempo di pace sia in caso di calamità. Pur mantenendo i metodi tradizionali della comunicazione emergenziale, le nuove tecnologie applicate alla telefonia mobile e le opportunità comunicative offerte dai social media si stanno rivelando un grande strumento in questo senso, grazie alle loro peculiari caratteristiche contemporanee di rapidità di diffusione del messaggio e di enorme bacino di utenti raggiunti. Sono già molte e molto interessanti le esperienze che in questo senso si stanno studiando, applicando e diffondendo sul territorio italiano: proprio qualche giorno fa è stata presentata a Belluno una nuova app "Keepcalm Belluno", nata per mettere chiunque nelle condizioni di "fare la cosa giusta", per sé e per gli altri. Keepcalm, rimanere calmi, perchè questo nome? "L'ansia principale di chi è coinvolto in una emergenza - spiegano gli ideatori della app - è trovare un rifugio sicuro per sé e per i propri cari. Ma in situazioni di emergenza è decisivo mantenere la calma e sapere cosa fare. Alzi la mano chi conosce dove sono i punti di raccolta del proprio comune". Nessuno probabilmente alzerà la mano, perchè nessuno se lo chiede se non troppo tardi, ossia ad emergenza in corso. Da qui l'esigenza di far conoscere al cittadino, anche e soprattutto in tempo di pace, i contenuti del piano comunale di protezione civile e i comportamenti da adottare in caso di calamità.

L'app "Keepcalm Belluno" riporta nel dettaglio le 44 aree di attesa e riunione previste nel piano di emergenza del Comune di Belluno: accedendo all'applicazione con uno smartphone dotato di GPS viene individuata immediatamente l'area più vicina alla propria posizione, visualizzabile su una mappa. Nella app sono indicati tutti i numeri di emergenza del territorio comunale e vi è una sezione "News" che di norma carica le notizie del sito "Adorable Belluno" ma che, in caso di necessità, il Comune potrà utilizzare per dare alla popolazione informazioni capillari preventive come, per esempio, stati di allerta, situazioni di pericolo localizzate, indicazione di percorsi sicuri e ogni altroa info si rendesse necessario diffondere in emergenza. L'app è stata realizzata grazie ad una sinergia tra l'amministrazione comunale, l'azienda Larin e l'ingegnere Marco Bogo, specializzato nell'area sicurezza e volontario di protezione civile.
"Si tratta - afferma il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro - di un esempio del modello di collaborazione tra pubblico e privato nel futuro. Sfruttando il concetto di Open Data, le pubbliche amministrazioni condividono la loro risorsa più preziosa, le informazioni. Da qui la fantasia di privati e aziende è spesso sufficiente, come in questo caso, a generare nuovi servizi utili ai cittadini.
L'app, disponibile per tutti gli smartphone dotati di sistema operativo Apple o Android, è stata ceduta gratuitamente da Larin al comune di Belluno ed è attualmente candidata a ICT 2014 Nord-Est, il premio SMAU dedicato ai prodotti innovativi.

''KEEPCALM BELLUNO'': l'app per ''fare la cosa giusta'' in emergenza

red/pc

Torre de' Busi: cittadini isolati a causa di una frana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*Torre de' Busi: cittadini isolati a causa di una frana*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

TORRE DE' BUSI: CITTADINI ISOLATI A CAUSA DI UNA FRANA
Una frana crollata sulla Sp 177 ha isolato una cinquantina di famiglie nel comune di Torre de' Busi, nel lecchese

Martedi 1 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO
A parte qualche "finestra oraria" in cui è stato consentito nei giorni scorsi di spostarsi con l'automobile, 50 famiglie nella località Sonna del comune di Torre de' Busi (in provincia di Lecco) sono isolate. La causa è una frana che settimana scorsa si è abbattuta sulla sede stradale della provinciale 177 interrompendone la viabilità in prossimità del confine con la provincia di Bergamo.
La frana, costituita da materiale lapideo e terriccio, ha imposto alla Provincia di Lecco di ordinare la chiusura della strada che collega Torre de' Busi a Caprino e Cisano Bergamasco sia alle auto sia ai pedoni a data da destinarsi.
Successivamente al crollo, avvenuto nella notte di giovedì 28 marzo, i Vigili del fuoco e i tecnici del settore viabilità della Provincia hanno effettuato un sopralluogo per valutare l'entità del danno e i lavori da compiere per la messa in sicurezza.
Il Comune di Torre de' Busi invece ha informato i cittadini che vivono nelle vie S. Michele e Casarola, zone che subiscono l'isolamento e l'interruzione della viabilità, che possono raggiungere casa solo a piedi (o con biciclette e moto) tramite la Via Fontana. Un'altra via d'accesso segnalata dal Comune è attraverso una mulattiera, al momento però sconnessa. Motivo per cui il Sindaco, Eleonora Ninkovic, ha ordinato con urgenza la sistemazione della mulattiera in maniera da consentire alla popolazione isolata di avere più autonomia di spostamento.

Nella zona della frana è stato inoltre allestito un presidio sanitario fisso, attivabile in caso di emergenze. La zona era già interessata in passato da diversi smottamenti, i cui lavori di messa in sicurezza erano iniziati proprio in questo periodo.

Redazione/sm

''CoorCuneoSafety2014'': tre giorni di esercitazioni, informazioni e novita'

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*''CoorCuneoSafety2014'': tre giorni di esercitazioni, informazioni e novita'*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

"COORCUNEOSAFETY2014": TRE GIORNI DI ESERCITAZIONI, INFORMAZIONI E NOVITA'

La "CoorCuneoSafety2014", evento organizzato da Anpas Cuneo e 118 Piemonte, si terrà nel cuneese dal 4 al 6 aprile e vedrà la presentazione di importanti novità, diverse esercitazioni di maxiemergenza e momenti informativi per la cittadinanza

ARTICOLI CORRELATI
Sabato 22 Marzo 2014
ANPAS: COORCUNEOSAFETY2014
PROVE DI MAXIEMERGENZA CON I GOOGLE GLASS
TUTTI GLI ARTICOLI »
Martedi 1 Aprile 2014 - ATTUALITA'
Una tre giorni di "emergenze" e novità la "CoorCuneoSafety2014" organizzata da Anpas dal 4 al 6 aprile a Carrù, Clavesana, Farigliano e Dogliani. L'iniziativa si sostanzierà in una esercitazione di maxiemergenza di soccorso sanitario e protezione civile che aprirà il sipario con la simulazione di un evento sismico, per poi proseguire con la messa in scena dell'esondazione del fiume Tanaro.
Ma non solo: se da un lato l'evento sarà un'occasione per i volontari di esercitarsi, dall'altro si lavorerà con i cittadini per informarli e per diffondere la cultura di protezione civile, del soccorso sanitario e della prevenzione. Sia sabato 5 sia domenica 6 aprile a Carrù, in Piazza del Mercato, verranno infatti allestiti dei gazebo che dalle 9.30 alle 18.30 si rivolgeranno alla popolazione con dimostrazioni di utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e tecniche di soccorso. Inoltre le Unità cinofile delle Pubbliche Assistenze Anpas Piemonte effettueranno esercizi di ricerca e agilità, i volontari Anpas effettueranno la misurazione della pressione arteriosa e della saturazione dell'ossigeno, l'Associazione Diabetici di Savigliano Fossano Saluzzo invece effettuerà e la rilevazione della glicemia.

Oltre a queste attività l'evento sarà l'occasione per presentare nuovi sistemi di allertamento e localizzazione: FlagMii (smartphone app), Nowtice (piattaforma di allertamento e comunicazione), centrale operativa mobile SaveOnLine Suite 5 e progetto europeo Mirror, a cura di Regola Srl ed Eurocom.

FlagMii, in particolare, è un'applicazione gratuita per smartphone e tablet che si connette direttamente con le centrali operative dell'Emergenza sanitaria 118, dei Carabinieri, della Polizia e dei Vigili del Fuoco che hanno aderito al servizio. Questa app, in caso di emergenza, consente di chiedere aiuto e di essere raggiunti rapidamente dai soccorritori grazie all'invio automatico delle coordinate della propria posizione alla centrale. FlagMii è disponibile per iOs, Android e Windows Phone.
In FlagMii è stato inserito anche il canale "Anpas Piemonte - CoorCuneoSafety2014" che consente, a coloro che installeranno l'applicazione, di rimanere costantemente informati sull'esercitazione: allertamenti, attivazione unità di crisi, allestimento ospedale da campo e altro ancora.

''CoorCuneoSafety2014'': tre giorni di esercitazioni, informazioni e novita'

Altra iniziativa della "CoorCuneoSafety2014" sarà il 2° Campionato nazionale del Soccorso organizzato da Anpas Piemonte e aperto a tutte le associate Anpas italiane che avrà luogo il 6 aprile in piazza del Mercato a Carrù. In gara 17 equipaggi di ambulanza che si sfideranno su diverse specialità tra cui prove di guida, trauma, rianimazione e prova a sorpresa. Per rendere più verosimili le simulazioni di soccorso, per le prove di trauma, verranno allestiti scenari di incidenti stradali con comparse truccate da professionisti degli effetti speciali.
A valutare gli interventi di soccorso saranno certificatori e personale sanitario operante nel Sistema emergenza urgenza 118 del Piemonte e formatori Anpas regionali abilitati al settore sanitario.

Le Pubbliche Assistenze Anpas che prenderanno parte all'esercitazione saranno: Volontari del Soccorso Dogliani, Croce Verde Saluzzo, Gruppo Volontari del Soccorso Clavesana, Croce Bianca Ceva, Croce Bianca Garessio, Croce Verde Bagnolo Piemonte, Croce Verde Felizzano e Seirs Croce Gialla Parma.
Insieme alle Associazioni Anpas interverranno la Struttura complessa di maxiemergenza 118 della Regione Piemonte, i volontari della Sala operativa regionale di protezione civile Anpas, il Coordinamento provinciale volontari di protezione civile del cuneese insieme ai volontari Aib, l'Associazione Nazionale Carabinieri, il Soccorso Alpino delegazione di Mondovì, Polizia Municipale, i Comuni di Carrù, Clavesana, Farigliano, Dogliani, la Proloco di Carrù e le Unità cinofile da soccorso di Anpas Piemonte.

Redazione/sm
(fonte: ANPAS)

Capo della protezione civile Ora è pronto a fare il sindaco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

SARCEDO/1. L´ufficializzazione del candidato della lista di centrodestra

Capo della protezione civile
Ora è pronto a fare il sindaco
Silvia Dal Maso
Bruno Fontò, 72 anni, originario di Lecce, è l´erede del primo cittadino uscente Giorgio Meneghello
e-mail print
mercoledì 02 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il candidato Bruno Fontò È ufficiale: il candidato sindaco alle prossime elezioni nella lista civica "Futuro per Sarcedo" è Bruno Fontò. L´erede di Giorgio Meneghello è l´attuale presidente della protezione civile di Sarcedo.
Originario di Alliste (Lecce) dove è nato 72 anni fa, ha prestato servizio nell´aeronautica militare raggiungendo il grado di colonnello partecipando attivamente a numerose "operazioni di soccorso" per incidenti aeronautici, marittimi, alpinistici e in alcune calamità naturali, tra cui il terremoto dell´Irpinia e le alluvioni della Val d´Ossola, della Valtellina e del Piemonte. Assegnato al comando della Nato dell´aeroporto vicentino, ha abitato a Vicenza, a Cavazzale e dall´agosto del duemila è residente a Sarcedo. Infine, per 13 anni ha ricoperto l´incarico nazionale di addetto aeronautico nel Cai per la formazione, l´addestramento dei volontari del soccorso alpino e speleologico, alle tecniche di elisoccorso in ambiente montuoso. Fontò è sposato e ha tre figli maschi.
«Dopo una meravigliosa esperienza di sinergica collaborazione con i volontari e con l´amministrazione comunale, per organizzare, formare e rendere operativa la protezione civile di Sarcedo, ho accettato con piacere la proposta del gruppo della lista civica "Futuro per Sarcedo"», spiega Fontò. «Ho quindi assicurato la mia disponibilità nel ricoprire un incarico che ritengo prestigioso e allo stesso tempo oneroso, nella consapevolezza di dover esplicare il mandato con dedizione e responsabilità, per il bene e la sicurezza della nostra collettività. In questo periodo di incertezza economica e di indifferenza, vorrei riportare l´attenzione su alcuni valori in cui credo : la patria, il tricolore, la famiglia e la società democratica dei diritti e dei doveri. Se dovessi diventare sindaco, sarà mio compito cercare sempre di recepire le esigenze dei cittadini, delle associazioni, delle categorie produttive, commerciali e artigiane e dei vari gruppi di volontariato, che sono il vero motore della nostra economia e della vita sociale del paese».
«Accetto il mandato con onestà d´intenti - continua - per porre la mia decennale esperienza operativa al servizio della collettività, per l´ottimizzazione della macchina burocratica e delle risorse del Comune, perla sicurezza del territorio e dei cittadini e per la valorizzazione dello sport, della cultura, della scuola, delle politiche sociali e giovanili. Sarò rispettoso delle decisioni assunte da chi è venuto prima di me che, a mio avviso, ha fatto un buonissimo lavoro».

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

ALTAVILLA. Il sindaco ha incontrato a Venezia il commissario per l´alluvione. Opere programmate e in parte già eseguite Frane, 840 mila euro in arrivo
Luisa Nicoli
La Regione ha assegnato la cifra per risistemare via 25 Aprile e via Risorgimento dove si aprì la voragine nel maggio 2013
e-mail print
mercoledì 02 aprile 2014 **PROVINCIA**,

La messa in sicurezza della voragine in via Risorgimento. M.CASTAGNA| Il cedimento di via 25 ... Ci è voluto un po´ ma finalmente il Comune di Altavilla potrà contare su 840 mila euro di contributo, riconosciuto dalla Regione Veneto, per l´emergenza maltempo di maggio 2013. In particolare per lo smottamento di via Risorgimento e per il cedimento del fondo stradale di via XXV Aprile. Concretamente i soldi non sono ancora nelle mani dell´Amministrazione, perché si tratta di un rimborso che Venezia concederà a interventi effettuati e rendicontati, ma l´incontro in Regione di qualche settimana fa tra il sindaco Claudio Catagini e il commissario straordinario per l´emergenza maltempo ha confermato l´importo riconosciuto al Comune e chiarito le modalità di assegnazione. Di una somma comunque significativa in un bilancio comunale che pareggia in circa 9 milioni di euro.
Il riconoscimento di 840mila euro ha consentito, quindi. di programmare a maggio la sistemazione di via XXV Aprile, strada che da Valmarana scende verso S. Agostino, oltre 2 chilometri, dove ci sono almeno una dozzina di punti in cui i cedimenti del fondo stradale sono ben visibili. E di concludere l´intervento su via Risorgimento, dove sono in corso i lavori di sistemazione dell´asfaltatura dopo la messa in sicurezza della voragine che si era aperta sulla strada a maggio del 2013 e che aveva costretto all´evacuazione, per oltre due mesi, di sette residenti.
«In via Risorgimento abbiamo già speso per l´emergenza 304 mila euro - precisa l´assessore al bilancio Carlo Dalla Pozza - in pratica l´importo dell´avanzo di bilancio del 2012 su cui potevamo contare per affrontare l´urgenza. Adesso ne abbiamo investiti altri 250 mila per la sistemazione di tutta la strada, danneggiata dall´alluvione dello scorso. E i lavori si concluderanno entro il 20 aprile prima dell´intervento programmato da Acque Vicentine in zona per le fognature. In via XXV Aprile invece la spesa sarà di 286 mila euro. Ci sono diversi punti in cui il cedimento della strada è evidente ed è il percorso utilizzato anche dai mezzi del servizio pubblico di trasporto, quindi necessita di un intervento al più presto».
«Abbiamo già inviato un primo rendiconto in Regione di quanto speso finora in via Risorgimento, che il Comune ha anticipato per affrontare l´emergenza - spiega il sindaco - e quanto ci verrà rimborsato verrà subito investito in via XXV Aprile. Poi, a conclusione dei lavori, saranno necessari un paio di mesi, ci arriverà l´ulteriore contributo riconosciuto dalla Regione. In via XXV Aprile dovremo realizzare un rinforzo del fondo stradale, muri di sostegno e rifacimento dell´asfaltatura. La strada continuerà ad essere percorribile, ma verranno istituiti dei sensi di marcia unici alternati in corrispondenza del cantiere».

Esce di casa e non rientra Novantenne trovato morto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

GALLIO

Esce di casa
e non rientra
Novantenne
trovato morto
e-mail print
mercoledì 02 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Forse è stata la paura di perdere la propria autonomia che ha portato un anziano di Gallio, M.D. pensionato di 90 anni nato a Vicenza ma da sempre residente nella paese altopianese, a porre fine alla sua vita nei pressi della chiesetta Madonna del Busa.

Lunedì sera l´uomo si è allontanato da casa a bordo della sua Fiat Panda. Alle 19 però non era ancora rientrato e il figlio preoccupato ha dato l´allarme. Sono così intervenuti i carabinieri di Asiago, i vigili del fuoco e una squadra del soccorso alpino. Poco dopo l´avvio delle ricerche l´auto è stata rinvenuta al santuario mariano di Val Frenzela facendo quindi partire da lì le perlustrazioni a piedi.

Verso le 21 la triste scoperta del corpo esanime dell´anziano ritrovato tra i sassi del torrente vicino al ponte, non distante da dove aveva lasciato la macchina. Escludendo una caduta o altre cause per il decesso l´ipotesi più probabile è che l´uomo abbia posto fine spontaneamente alla sua vita. Dopo il recupero del corpo, la salma è stata trasportata lungo un sentiero fino alla strada e poi accompagnata alla cella mortuaria dell´ospedale di Asiago, a disposizione dell´autorità giudiziaria. G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È aprile: in sella con le granfondo

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

GLI APPUNTAMENTI. Domenica 13 aprile in programma la 16a "Liotto", mentre il 27 si corre a Marostica la "fi´zi:k"

È aprile: in sella con le granfondo
e-mail print
mercoledì 02 aprile 2014 **SPORT**,

La partenza dell´ultima Granfondo fi´zi:k a Marostica La 16esima edizione della Granfondo Liotto che si svolgerà a Valdagno domenica 13 aprile è in rampa di lancio.
A sancirlo è stata la vernice che si è tenuta nella Sala Bocchese di Palazzo Festari, sede comunale di Valdagno. Qui il sindaco Alberto Neri ha fatto gli onori di casa: «Teniamo particolarmente a questa granfondo, divenuta oramai una tradizione per la Città di Valdagno. C´è grande collaborazione fra il Comune e l´organizzazione che porta ad un continuo miglioramento della manifestazione».
Il "patron" Pierangelo Liotto ha poi descritto nel dettaglio le caratteristiche e le nuove salite dei due percorsi di gara: il granfondo da 135 km e 2460 metri di dislivello e il mediofondo di 102 km e con 1450 metri di dislivello, che permetteranno a tutti i ciclisti di scoprire i bei paesaggi dell´Alto Vicentino.
Svelato anche uno dei nuovi premi della manifestazione, dedicato esclusivamente ai team vicentini. La squadra che complessivamente percorrerà più chilometri con i propri atleti si porterà a casa un telaio Liotto Mecarbon S, top di gamma della casa veneta.
Pierangelo Liotto ha voluto anche evidenziare la grande attenzione dell´organizzazione per la salvaguardia dei corridori: «Lavoriamo tanto sul fattore sicurezza, per cui ringrazio i volontari dell´Associazione Nazionale Carabinieri, la Protezione Civile e tutti i volontari A.S.A che ci aiutano a presidiare il percorso con personale altamente qualificato. Da quest´anno avremo inoltre un nuovo team di moto staffette che si chiama, non a caso, Ciclismo Sicuro».
Le iscrizioni alla GF Liotto, seconda prova del rinnovato circuito Alé Challenge, sono già a quota 1700.
Nelle giornate del 12 e 13 aprile spazio alle iscrizioni last minute, ma solamente in contanti e presso il desk di Valdagno, sempre che non si raggiunga prima il tetto massimo di 2500 iscritti.
Al via domenica 27 aprile la quinta edizione della Granfondo fi´zi:k - Città di Marostica da Piazza Castello, nel cuore della Città degli Scacchi.
Fino al 13 aprile c´è ancora tempo per approfittare della vantaggiosa quota d´iscrizione di 35 euro per gli uomini e di 30 euro per le donne, successivamente fino al 25 aprile la quota unica sarà di 40 euro.
Per le iscrizioni dell´ultima ora (fino alla mattina della gara) si salirà a 50 euro.
L´ASD B-Sport in collaborazione con lo Studio RX anche per il 2014 ha predisposto due tracciati di gara che si sviluppano fra i Colli e soprattutto sull´Altopiano di Asiago, con la new entry della salita della Verenetta a rendere la prova una vera granfondo di montagna.
Il tracciato "lungo" misura 165 km e 3500 metri di dislivello, mentre il corto prevede una distanza di 110 km con 2000 metri di dislivello.
Al bivio fra i due percorsi in località Santa Caterina di Lusiana sarà previsto un cancello orario che dopo le 13 immetterà tutti i partecipanti sul percorso medio.
Al termine della prova ci sarà un gustoso pasta party con un menu speciale per celiaci.
Al via della prova di domenica 27 aprile, nella griglia di partenza "regine", sono richiamati all´appello anche tutti gli atleti che si sono guadagnati il posto partecipando alla prima "Krono-fi´zi:k la Rosina" del 15 marzo scorso.
La gara di Marostica è anche terza tappa del rinnovato Alé Challenge, celebre circuito ciclofondistico che prenderà il via

È aprile: in sella con le granfondo

domenica 6 aprile da Cervia con la Granfondo Via del Sale.
La GF fi´zi:k assegna punti anche per i circuiti Nobili/Supernobili e per il Campionato Nazionale e Provinciale ACSI Vicenza.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade slavina Isolati a Bazena

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)
"*Cade slavina Isolati a Bazena*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9
Cade slavina Isolati a Bazena PRESTINE NESSUN FERITO
SUL POSTO Soccorritori al lavoro
PRESTINE LE TEMPERATURE che si alzano, le neve che diventa instabile e via a nuove scariche. L'ultima, in Valle Camonica, ieri nel primo pomeriggio, ha di nuovo isolato la località Bazena già a lungo rimasta senza collegamenti durante questo insolito inverno. 700-800 metri cubi di neve che si sono staccati da un'altezza di circa 2 mila metri e sono scivolati sulla strada provinciale 345 bloccandola. Ci sono una decina di persone isolate in Bazena ma possono essere evacuate in qualsiasi momento e comunque non corrono pericoli. Al lavoro per verificare che sotto le neve non ci fosse nessuno vigili del fuoco del distaccamento di Darfo con personale SAF e unità cinofile e uomini della quinta delegazione del Soccorso Alpino con cani da valanga. Dopo una prima verifica della zona con sonde e pale, è stato fatto intervenire un mezzo terra dal comando provinciale di Brescia per sgomberare le neve e fugare ogni dubbio. In alto però c'è ancora parecchio materiale che potrebbe staccarsi, impossibile quindi fara previsioni sulla riapertura della strada prima dei sopralluoghi del nivologo.
Image: 20140402/foto/164.jpg

Inceneritore, decisione entro 3 mesi

Il Giorno (ed. Legnano)
"*Inceneritore, decisione entro 3 mesi*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

CASTANESE pag. 7
Inceneritore, decisione entro 3 mesi La ristrutturazione non è stata esclusa, «ma non è la priorità»
VERTICE IN REGIONE L'IMPIANTO ACCAM A BORSANO DI BUSTO ARSIZIO
DIBATTITO L'inceneritore dell'Accam A destra dall'alto il primo cittadino Alberto Centinaio e quello bustocco Gigi Farioli (Sally)
LEGNANO ALTRI TRE mesi di tempo per decidere il futuro dell'inceneritore Accam di Busto Arsizio e per ora nessuna autorizzazione al revamping. Ogni decisione sarà definita con la Regione senza escludere alcuna soluzione, revamping compreso che però non è l'ipotesi prioritaria. Dunque attenzione ad altre soluzioni. Ieri in Regione il vertice con i 27 rappresentanti, fra cui il sindaco di Legnano Alberto Centinaio, dei Comuni soci al termine del quale il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli ha inviato a Roberto Antonelli, presidente di Accam spa, e a Claudia Terzi, assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e per conoscenza a Dario Galli, commissario straordinario della Provincia di Varese, a Luca Marsico presidente della commissione VI «Ambiente e Protezione civile» della Regione Lombardia e a tutti i sindaci dei comuni soci di Accam, una lettera. Nel documento Farioli sottolinea che «alla luce del nuovo quadro legislativo, dello scenario determinatosi in Regione e delle determinazioni assunte da Consiglio e Giunta, è per me motivo di grande soddisfazione l'intendimento espresso di perseguire, in spirito di leale collaborazione, ma anche con la determinazione convinta di tutti». Nella lettera il sindaco Farioli sottolinea che «l'ipotesi originaria del revamping è a tutt'oggi, nella convinzione unanime dei soci, solo una delle ipotesi in campo e, in conseguenza dei nuovi scenari e di un'attenta analisi costi-benefici, nemmeno l'ipotesi prioritaria».
PER QUESTO Farioli chiede, «anche a nome di tutti i soci presenti una immediata convocazione di assemblea straordinaria che possa consentire ai rappresentanti legali della società di attivarsi per la provvisoria sospensione di procedure di autorizzazione Aia e di attivarsi insieme con gli esperti interni ed esterni alla Regione perché si possa, secondo gli indirizzi dei soci, consentire entro i prossimi 90 giorni una scelta convinta e responsabile». Chiedendo la convocazione dell' assemblea, il sindaco offre la disponibilità della sala consiliare del Comune di Busto Arsizio.
L'obiettivo primario è lavorare per una gestione integrata del ciclo dei rifiuti affidata alla newco. Rosella Formenti
Image: 20140402/foto/2004.jpg

Si ribalta con l'escavatore Grave un 45enne del posto

Il Giorno (ed. Sondrio)
"*Si ribalta con l'escavatore Grave un 45enne del posto*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

VALCHIAVENNA pag. 8
Si ribalta con l'escavatore Grave un 45enne del posto GORDONA INCIDENTE IN QUOTA
SOCCORSI Il 45enne rimasto ferito è stato portato in elicottero al Niguarda di Milano
GORDONA GRAVISSIMO infortunio sul lavoro ieri mattina in quota sopra Gordona, in località Cermine. Un 45enne del posto, Ezio Fogliada, è rimasto ferito mentre trasportava materiale edile con un piccolo escavatore in un terreno di sua proprietà. Per cause ancora in corso di accertamento il mezzo improvvisamente si sarebbe ribaltato su se stesso, intrappolando sotto il suo peso l'uomo e schiacciandogli le gambe. L'intervento di soccorso è stato particolarmente lungo e complesso perché la zona dove è avvenuto l'infortunio è molto impervia. Sul posto sono intervenuti sia i sanitari del 118, accorsi con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo e uscito in codice rosso, sia i vigili del fuoco del distaccamento di Mese e i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Dopo essere stato liberato dall'escavatore, l'uomo è stato elitrasportato d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano. I medici che l'hanno preso in cura si sono riservati la prognosi. Le condizioni del valchiavennasco appaiono piuttosto serie. S.Z.
Image: 20140402/foto/4736.jpg

di CAMILLA MARTINA PIATEDA «SEMINANDO qualcosa si racco...

Il Giorno (ed. Sondrio)
"*di CAMILLA MARTINA PIATEDA «SEMINANDO qualcosa si racco...*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

SONDRIO pag. 2

di CAMILLA MARTINA PIATEDA «SEMINANDO qualcosa si racco... di CAMILLA MARTINA PIATEDA «SEMINANDO qualcosa si raccoglie» in termini di educazione all'ambiente, una tematica così importante per la provincia sondriese, completamente immersa nel verde. Animata da questo sano principio si è svolta ieri la piacevolissima decima edizione della festa degli alberi di Piateda, coordinata da Giovanni Piasini, commissario di Polizia locale e responsabile intercomunale di Piateda, Faedo e Castello dell'acqua.

«QUEST'ANNO l'appuntamento ha avuto un doppio valore aggiunto - commenta Piasini - oltre al fatto che si trattava del decennale, abbiamo organizzato il pranzo comunitario all'aperto, a base di polenta, grazie alla collaborazione di Protezione civile, Ana e Pro loco».

DEGNO CORONAMENTO di una mattinata intensa che ha visto i bambini, circa 160 di materna e primaria (accompagnati dagli adulti per un totale di quasi 200 persone) partire dalle scuole alla volta del Punto verde (dove d'estate si organizza l'evento musicale rock and Rodes). Raggiunta l'area dopo aver percorso il sentiero muniti di campanacci, come a voler risvegliare la natura dormiente, portando via gli ultimi residui di inverno, si è entrati nel vivo con l'animazione dialettale da parte dei piccoli di 4^ e 5^ che hanno rappresentato la poesia scritta da Lorenza Bonelli, in arte Maresca.

DOPO LA BENEDIZIONE delle otto piantine, aceri montani donati generosamente da Ersaf di Regione Lombardia, da parte del parroco Busteggia e Faedo Angelo Melocchi, ancora un componimento, questa volta recitato dall'autrice, con traduzione in diretta dei bimbi. «Così - prosegue Piasini - insieme alla natura, si è riscoperta una parte di storia locale, ancora viva nella parlata tradizionale». La piantumazione è poi stata seguita da canti e giochi e dal pranzo, scaldato dalla bellissima giornata di sole. Per chiudere in dolcezza ai bambini è stato offerto un coniglietto di cioccolato e un ricordo dei 10 anni dell'iniziativa: l'attestato con foto per ogni singola classe in formato A3, corredato dallo slogan di quest'anno, "rispettiamo la natura e facciamola destare con i nostri fracassi". Presenti, naturalmente, il sindaco di Piateda Aldo Parora ed il dirigente scolastico Gian Luigi Quagelli. «Prossimo appuntamento, nel segno di un'educazione civica e del rispetto dell'ambiente, sarà la visita al centro raccolta di Cedrasco per vederne il funzionamento e l'imponente bioessiccatore».

torna la maratona delle città del vino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Torna la Maratona delle Città del vino

Domenica si svolgerà la seconda edizione del Trail del Collio. Scelti quattro percorsi

CORMONS È' ormai tutto pronto per l'EcoMaratona del Collio in programma domenica a Cormons e dintorni. La macchina organizzativa messa in piedi dall'Asd Maratona delle Città del Vino e dal Comune di Cormons sta lavorando a pieno regime in queste ore su tutti i dettagli dell'evento: centinaia le persone che tra volontari della Protezione civile e delle associazioni e agenti delle forze dell'ordine assicureranno la sicurezza lungo il percorso che toccherà quattro comuni. Oltre a Cormons, infatti, si transiterà anche attraverso i territori di Capriva, Mossa, e San Lorenzo: la seconda edizione del Trail del Collio partirà alle ore 8.30 da piazza XXIV Maggio con il via ai maratoneti che affronteranno i 45km dell'EcoMaratona tra i sentieri di Cormons, Capriva, Mossa e San Lorenzo Isontino mentre alle ore 9.30 sarà il turno degli atleti che si confronteranno sul percorso di 25km: accanto alle gare agonistiche si svolgeranno le manifestazioni non competitive di 6 e 12 km dove accompagnatori, appassionati e simpatizzanti potranno godersi la loro giornata sportiva. Lo sponsor tecnico di tutte le attività della ASD Maratona delle città del vino è Dana Sport di Aiello del Friuli che offrirà ai partecipanti all'evento un capo tecnico. Attese un migliaio di iscrizioni tra le quattro corse in programma che oltre ad animare Cormons per la giornata di domenica ravviveranno l'intero fine settimana nella cittadina collinare: tanti infatti proverranno da fuori regione e sceglieranno di fermarsi per tutto il weekend nel Collio. Per questo a corollario della maratona ci sarà tutta una serie di iniziative a partire da venerdì quando sarà inaugurata una serie di eventi e conferenze che termineranno nel pomeriggio di domenica, volti alla promozione, alla diffusione della cultura sportiva ed alla presentazione del territorio e dei suoi prodotti. L'associazione El Condor curerà inoltre la partecipazione al Trail del Collio dei camminatori di Nordic Walking. Ci sarà spazio anche per la letteratura con la presentazione del libro di Marco Frattini Vedersi di corsa e sentirci ancora meno . Matteo Femia

cormons, aliquota tasi all'1,6 per mille

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cormons, aliquota Tasi all 1,6 per mille

Verrà applicata per l abitazione principale, negozi e botteghe all 1,2. Esenzione per chi ha un Isee inferiore a 9.200 euro CORMONS Il consiglio comunale di Cormons ha approvato, con il voto contrario delle opposizioni, le aliquote per il pagamento della Tasi, il tributo per i servizi indivisibili, per il 2014. Pagamento che avverrà in due rate, la prima con scadenza a giugno e la seconda a dicembre. Si può pagare con un unica soluzione con la scadenza di giugno. Aliquote Tasi L aliquota dell 1,6 per mille verrà applicata per l abitazione principale nelle categorie catastali A comprese le categoria A1, A8 e A9 e relative pertinenze. Stessa aliquota per tutti gli altri immobili con l esclusione della categoria C1 (negozi e botteghe), alla quale viene applicata l aliquota dell 1,2 per mille. Stessa aliquota per gli immobili produttivi del gruppo catastale D. Fanno eccezione gli immobili di carattere rurale ai quali viene applicata l aliquota dell1 per mille. Per le aree edificabili si pagherà l 1,6 per mille. L amministrazione comunale ha deciso di stabilire per il 2014, a favore delle fasce deboli, l esenzione dal tributo della Tasi a chi ha un Isee (indicatore della situazione economica equivalente)inferiore a 9 mila 200 euro. L inquilino dovrà versare la Tasi nella misura del 10% dell ammontare complessiva della tassa, la restante parte sarà versata dal proprietario dell immobile. Il Consiglio comunale ha anche individuati i servizi indivisibili, con i relativi costi, la cui copertura è prevista con il pagamento della Tasi. Complessivamente questi costi ammontano a 856mila 353 euro così ripartiti: pubblica illuminazione 231mila euro, manutenzione strade 140mila, ambiente e verde pubblico 51.750, protezione civile 9.600, tutela patrimonio 122.970, servizi socio-assistenziali 139.950, servizi culturali 150.990 e sicurezza e vigilanza 10mila euro. Addizionale Irpef. È stata confermata per il 2014 l aliquota del 4 per mille già in vigore lo scorso anno con l esenzione per chi ha redditi imponibili non superiori a 15mila euro. Imu Con l introduzione della Tasi non si paga l Imu per la prima casa o abitazione principale. L aliquota ordinaria per le altre abitazioni è stata fissata nell 8,6 per mille. Anche questa prevede il pagamento in una soluzione unica a giugno, o in due rate (giugno e dicembre). (fra. fem,)
Œ‘Ž

L'ente sta chiudendo ma elargisce premi per 250mila euro

Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)
"*L'ente sta chiudendo ma elargisce premi per 250mila euro*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2
L'ente sta chiudendo ma elargisce premi per 250mila euro PROVINCIA E RETRIBUZIONI
LA GIUNTA provinciale proroga tutte le posizioni organizzative fino al 31 dicembre. La delibera è del 25 marzo, assenti Laura Negri, Marinella Mantovani e Oscar Tosini. Le posizioni organizzative sono quei dipendenti a cui vengono attribuite responsabilità aggiuntive, retribuite in denaro. È una facoltà dell'ente. Sono quei funzionari che stanno a cavallo tra i dipendenti semplici e i dirigenti. Sul sito internet se ne possono contare 24, ma bisogna togliere Ermanno Milani, licenziatosi dopo l'arresto (poi non convalidato) di gennaio. Ecco l'elenco: Raffaella Allegro, Monica Attolini, Stefano Bartolozzi, Lauro Benetti, Daniele Bologna, Laura Fogagnolo, Monica Gambardella, Tania Gardenghi, Mariangela Goggia, Alessandro Marabese, Antonio Marangon, Roberto Novaco, Daniele Panella, Licia Paparella, Marina Raimondi, Nicoletta Roveron, Stefano Salandin, Fiorella Spadon, Valeriano Tessaro, Andrea Tincani, Roberto Todaro, Emanuela Todero e Antonella Verza. Poche settimane fa è anche stato definito il fondo di retribuzione e risultato dei dipendenti incaricati di posizione organizzativa. Il totale è di circa 250 mila euro. Inoltre, è stata rimodulata l'indennità di posizione e di risultato delle posizioni organizzative assegnate all'area personale e lavoro - servizio stipendi, all'area finanziaria con funzioni di vice ragioniere e all'area ambiente rispettivamente in 7.254 euro e in 797 euro. I sindacati avevano dato parere negativo e avevano consigliato l'amministrazione di potenziare il servizio reperibilità della protezione civile riducendo il fondo per le posizioni organizzative (dette anche Po'). Una Po di fascia alta costa circa 12mila euro in più, ogni anno. Quelle di fascia più bassa circa 6mila euro. Sempre meno dei sette dirigenti che costano all'ente ogni anno più di 100mila euro l'uno. Il costo per l'ente (il totale lordo) è stato di 127mila 95 per la retribuzione 2013 di Maria Chiara Bagatin; di 99mila 419 euro per Vanni Bellonzi; di 114mila 459 euro per Elisa Carla Bernecoli; di 50mila 316 euro per Luigi Ferrari (solo i primi 6 mesi); di 113mila 880 euro per Mario Valerio Gasparetto, di 111mila 902 euro per Monica Zanforlin; di 146mila 387 euro per il segretario generale Maria Votta Gravina. t. m.

Operatori più accoglienti con corsi anche di russo

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

L' Arena
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

Operatori più accoglienti con corsi anche di russo

e-mail print
mercoledì 02 aprile 2014 **ECONOMIA**,
La formazione come strumento per riqualificare il personale ed offrire nuove opportunità alle imprese, aldilà dei corsi obbligatori (antincendio, primo soccorso, sicurezza su lavoro, ecc). Nel 2013 l'ente bilaterale paritetico del turismo scaligero (senza gli operatori del Garda, ndr), che supporta 1.390 aziende, tra alberghi, hotel, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, per un totale di 4.500 addetti, ha investito 130mila euro, in iniziative formative alle quali hanno partecipato 1.500 tra lavoratori e datori di lavoro.
Quest'anno l'offerta è rivolta ad albergatori e ristoratori. Sono stati programmati, in particolare, due corsi: uno dedicato al «Saper raccontare Verona», per rendere ogni operatore capace di fornire indicazioni utili sui percorsi più apprezzati in città e sul territorio. L'altro in lingua russa per approcciarsi con ospiti che - secondo un'indagine appena ultimata dal Ciset (centro internazionale di studi sull'economia turistica, ndr) e commissionata da Confturismo - dimostrano una capacità di spesa elevata, pari a circa 800 euro a persona, destinati a shopping e ristorazione. La bilateralità è prevista dal contratto nazionale di lavoro di settore ed è riservata alle aziende con dipendenti, la cui retribuzione costituisce la base per il calcolo di una trattenuta (nel turismo, pari allo 0,20% da parte dell'azienda ed altrettanto a carico del lavoratore) destinata anche a sostenere la formazione.Va.Za.

Œ‘Ž

mariano marinolli Tragedia sul Piz Galin, ieri mattina alle 9 e 10

L'Adige
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

sezione: Trento data: 02/04/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23
mariano marinolli Tragedia sul Piz Galin, ieri mattina alle 9 e 10
mariano marinolli
Tragedia sul Piz Galin, ieri mattina alle 9 e 10. Carlo Alberto Banal, esperto scialpinista da lunga data, ha perso la vita precipitando nel vuoto per oltre 400 metri mentre stava sciando proprio sul suo amato Piz Galin, dove in questa stagione, dicono gli amici, era salito almeno cinquanta. L'ha tradito un lastrone di ghiaccio, scivolando lungo un impervio percorso sul quale si era avventurato prima di cadere nel vuoto. Probabilmente, «non gli ha tenuto la lamina», come dicono in gergo i suoi amici scialpinisti. Avrebbe compiuto sessantun anni tra una settimana e mai avrebbe immaginato di incontrare la morte proprio sulla montagna che conosceva meglio delle sue tasche. Ieri, di buon mattino, si era avviato con gli sci in spalla assieme all'amico Luigino Bazzanella per l'ennesima ascesa sulla montagna del suo cuore. I due s'infilano sul sentiero innevato a monte del Valon, lungo il percorso classico che punta su Malga Dagnòla. Arrivati quasi in cima ai 2.439 metri del Piz Galin, Carlo Alberto decide di percorrere gli ultimi metri sul costone sopra quelle che sono soprannominate «Le lapidi», mentre Luigino preferisce continuare lungo il tracciato tradizionale. I due si dividono e, una volta raggiunta la cima, Luigino rimane sorpreso perché l'amico, prendendo la scorciatoia delle Lapidi, dovrebbe già essere arrivato. Lo attende per diversi minuti, poi intuisce che deve essergli successo qualcosa di grave. Chiama subito il 118 e scattano immediatamente i soccorsi e le ricerche; ai piedi del Piz Galin si precipitano gli uomini del Soccorso Alpino di Molveno mentre l'elisoccorso sorvola la zona e individua il corpo dello sfortunato sciatore in fondo ad un dirupo.
Il corpo esanime viene recuperato con il verricello e successivamente trasportato dalla squadra del soccorso alpino nella camera mortuaria di Molveno, dove è stata ricomposta la salma. «Noi abbiamo fornito un appoggio logistico all'elicottero - spiega il capostazione del soccorso alpino, Ivan Donini - perché solo dall'alto si poteva capire dove fosse finito lo sfortunato Carlo, un carissimo amico di noi tutti».
Infatti, tutti sull'altopiano lo conoscevano benissimo e sapevano del suo amore per la montagna, tanto che agli amici, quando gli chiedevano perché non si fosse mai sposato, rispondeva che la compagna della sua vita era il Piz Galin. «Il paese perde un personaggio che era diventato anche un simbolo per Andalo - commenta con aguardo triste puntato sul Piz galin il sindaco Paolo Catanzaro - e, in cuor mio, credo che Carlo sarà felice di aver concluso la sua vita terrena proprio sulla montagna che tanto amava». La gente è rimasta incredulo per la scomparsa così assurda di uno sciatore che sul Piz Galin poteva anche salirci ad occhi chiusi. «Si vede che il suo destino ha voluto così. Se fosse finito sotto una delle tante slavine che si staccano dal Piz Galin sarebbe stata una beffarda fatalità», racconta Giulio Ballabio, amico di Carlo e comandante dei vigili del fuoco di Andalo che hanno partecipato alle operazioni di recupero. Ai carabinieri di Andalo, accorsi per le operazioni di rito, non è rimasto altro che informare l'Autorità giudiziaria che, constatata la natura della morte per incidente, non ha intrapreso alcun provvedimento ed ha già rilasciato il nulla osta per la sepoltura.

Il soccorso alpino Il corpo è stato recuperato dall'amico capostazione «Ha scelto una variante poco frequentata»

L'Adige
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

sezione: Trento data: 02/04/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

Il soccorso alpino Il corpo è stato recuperato dall'amico capostazione «Ha scelto una variante poco frequentata»

Ivan Donini, Capostazione del Soccorso alpino di Molveno, era un grande amico di Carlo Alberto Banal. E proprio a lui è toccato recuperarlo e trasportarlo fino alla camera mortuaria di Molveno.

«Carlo era fatto così, amava cercare sempre qualcosa di nuovo, anche se quel versante lo conosceva bene perché chissà quante volte lo avrà percorso a piedi in estate. È una variante al percorso tradizionale poco frequentata e non è consigliata agli sciatori». Possibile che non si sia accorto della lastra di ghiaccio? «Lì c'è una pendenza attorno ai 45 gradi e, solitamente, la neve non rimane a lungo perché ci sono parecchi spuntoni di roccia ed è un sentiero esposto al sole. Quest'anno, con tutta la neve che è caduta, le rocce sono ancora ricoperte e lui ha forse voluto sfidare se stesso, da grande amante della montagna che era. Ogni momento libero che aveva, Carlo chiudeva la sua bottega e partiva con gli sci; l'esperienza non gli mancava, ma chissà cosa può essergli successo, lassù. Io so solo che ho perso un grande amico, un vero uomo di montagna che gli amici rimpiangeranno non incontrandolo più lungo i sentieri del Brenta».

L'ossessione della sicurezza e la giustizia bancomat L' articolo di fondo dell'Adige del 23 marzo è stato per me, modesto alpinista, illuminante

L'Adige
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

sezione: Lettere data: 02/04/2014 - pag: 46,47

L'ossessione della sicurezza e la giustizia bancomat L' articolo di fondo dell'Adige del 23 marzo è stato per me, modesto alpinista, illuminante

L'ossessione della sicurezza
e la giustizia bancomat

L' articolo di fondo dell'Adige del 23 marzo è stato per me, modesto alpinista, illuminante. È pazzesco che un magistrato rinvii a giudizio alcuni sopravvissuti ad una valanga, solo perché uno è rimasto ucciso mentre gli altri amici sono stati fortunati a uscirne incolumi. È vero che l'aumento dello sci-alpinismo, o del fuori-pista, incrementa la possibilità di simili infausti accadimenti, ma, come dice giustamente il predetto articolo, sulla base di una «psicopatologia della sicurezza» è «delirio deresponsabilizzante» fissare limiti e regole, per poi inquisire e processare chi incappi in un incidente.

Non è più possibile inciampare in un marciapiede o affogare in un lago, beccarsi un sasso in testa salendo la via delle Bocchette in Brenta o percorrendo una ciclabile del Garda, senza che chi subisce l'incidente non s'arroghi il diritto (?) di intasare i tribunali. Vorrei aggiungere che ciò purtroppo capita sempre più in ogni frangente e a ogni latitudine; anche viaggiando in automobile si è umiliati dall'«ossessione alla sicurezza ad ogni costo, stadio della pretesa tecnocratica e assolutista di controllare la vita in ogni suo determinarsi», e se capita qualche guaio si cerca di «addebitare per forza a un responsabile qualsiasi accadimento», tant'è che per un semplice incidente automobilistico, ancorché senza feriti, anziché lasciare che il fatto rientri in un «ambito di responsabilità personale lasciato alla libertà di ciascuno», ci si precipita in una smania di rivalsa che ha «contagiato i tribunali». Vogliamo che ciò accada anche in montagna «rischiando di tradursi in pericolosa giurisprudenza», come dice giustissimamente il direttore dell'Adige?

Tuttavia, parlando di questi fatti con un alpinista più esperto di me, sono rimasto basito dalle sue considerazioni in merito. Egli, premettendo che la sicurezza massima in montagna è e rimarrà un'utopia, sostiene che a quanto pare la comitiva di sci-alpinisti piemontesi inquisiti dal giudice Guariniello si avventurò nonostante il bollettino valanghe di grado 4 in un luogo pericoloso; che alcuni di essi non disponevano delle indispensabili apparecchiature Arva, pale e sonde; che la loro preparazione tecnica lasciava parecchio a desiderare, salvo quella del più esperto che aveva trascinato il gruppo in quella gita; infine che la valanga furono loro stessi a staccarla, restandone tragicamente coinvolti. Ma, dico io, da che mondo è mondo le valanghe, per conto loro o innescate da qualcuno, uomo o animale, si sono sempre staccate dalle montagne innevate! L'amico ha saputo confondermi facendomi anche notare che, in generale, una cosa è affogare per proprio conto in un lago, altra cosa è l'esservisi avventurati confidando nella maggiore capacità ed esperienza di chi si è proposto di accompagnarci. Ciò vale anche per le gite sci-alpinistiche. Allo stesso modo, un conto è rimanere colpiti da un sasso che si stacchi per cause naturali, un conto ben diverso è se il sasso viene smosso da una persona. Per tacere del caso di incidenti occorsi a minori in affidamento ad adulti, oppure ad adulti accompagnati, in ambito alpinistico, da guide alpine. Come se non bastasse, e a questo punto non so più cosa dire, l'amico mi ha messo in imbarazzo chiedendomi cosa c'entri la libertà individuale in una società che per esistere deve comunque porsi delle regole, la più necessaria delle quali, congiuntamente alla massima confuciana di non fare agli altri ciò che non gradiamo sia fatto a noi, è di rispondere delle proprie azioni, od omissioni, che cagionino danno alle persone. A meno che non si auspichi un ritorno alla «legge della giungla», dove comunque vige la supremazia del più forte, o del più furbo, in barba alla libertà degli altri.

Giovanni Groaz - Guida alpina

Così si interviene
su un bimbo che soffoca

S crivo la presente per correggere un errore sostanziale apparso nell'inserto «Salute & Benessere» pubblicato sull'Adige in data 25 febbraio nel quale si spiegano le manovre di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo in età pediatrica. In tale inserto viene descritta in modo errato la manovra nel bambino privo di conoscenza. A fini didattici riassumo

L'ossessione della sicurezza e la giustizia bancomat L' articolo di fondo dell'Adige del 23 marzo è stato per me, modesto alpinista, illuminante

sinteticamente tutte le manovre atte a liberare le vie aeree di un bambino al quale un oggetto bloccato nelle vie aeree impedisce la respirazione e pertanto pone il bambino stesso al rischio di morte per soffocamento.

1) Il bambino che sta soffocando è incapace di parlare, di respirare e di tossire. Finché tossisce va lasciato tossire senza interferire in alcun modo con la sua tosse. Chiamare al più presto il 118.

2) Qualora non ci sia tosse ma il bambino sia ancora cosciente, si parte adagiando il bimbo sulla nostra gamba e dando 5 pacche sulla schiena, tra le scapole.

3) Si effettuano poi 5 colpi addominali (Manovra di Heimlich), alternando le pacche sulla schiena e i colpi addominali (5 e 5) fino a quando la situazione non si risolve o fino a quando il bambino perde conoscenza (5 colpi ben assestati appena sotto la fine dello sterno).

4) Se il bambino ha meno di 1 anno di età la manovra di Heimlichè sostituita da 5 compressioni toraciche. Se però il bambino diventa incosciente, cioè privo di sensi, le modalità cambiano completamente.

Bisogna adagiarlo per terra a pancia in su, guardargli in bocca per ricercare l'eventuale corpo estraneo e rimuoverlo solo se è ben visibile ed afferrabile. Si deve poi valutare la presenza di respiro e, in caso contrario, soffiare con tecnica bocca a bocca per 5 volte. Se l'aria non passa si deve partire con le compressioni toraciche come per il massaggio cardiaco, alternando 15 compressioni a 2 ventilazioni bocca a bocca. L'ostruzione delle vie aree da corpo estraneo in età pediatrica è una delle più pericolose emergenze e va trattata con tempestività e precisione.

Michela Galvagni - Infermiera, istruttore IRC

daniele ferrari DRO – Oltre 7 milioni e 820 mila euro per garantire sicurezza alla viabilità, il completamento e la manutenzione di alcuni tratti dei sotto

L'Adige
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

sezione: Riva del Garda data: 02/04/2014 - pag: 29,30,31

daniele ferrari DRO – Oltre 7 milioni e 820 mila euro per garantire sicurezza alla viabilità, il completamento e la manutenzione di alcuni tratti dei sotto-servizi e una nuova scuola media per la comunità di Dro

daniele ferrari

DRO – Oltre 7 milioni e 820 mila euro per garantire sicurezza alla viabilità, il completamento e la manutenzione di alcuni tratti dei sotto-servizi e una nuova scuola media per la comunità di Dro.

Questa la cifra inserita nel bilancio di previsione 2014 dall'amministrazione comunale droata per avviare e completare una serie di opere pubbliche in grado di migliorare i servizi e la vivibilità nelle tre frazioni di Dro, Ceniga e Pietramurata.

L'intervento più significativo sarà l'ampliamento della sede dell'attuale scuola media "Nuova Europa" che accoglie circa 300 studenti di Dro, Drena, Pergolese e lungolago di Cavedine.

Il progetto, illustrato recentemente dal sindaco-senatore Vittorio Fravezzi al consiglio dell'istituzione dell'Istituto comprensivo di Dro, prevede un investimento complessivo di 6 milioni e 270 mila euro (finanzianti con 5,44 milioni dalla Provincia con il fondo per l'edilizia scolastica) ed i lavori potrebbero entrare nel vivo già nel corso dell'estate.

Pronta a partire anche la ristrutturazione (nuovi impianti e copertura) del centro di Protezione civile e della caserma dei vigili del fuoco volontari di Dro in via Roma (un intervento di oltre 340 mila euro).

Se 182 mila euro saranno destinati alla manutenzione del territorio, strade e parcheggi, e 477 mila euro alla rete acquedottistica di Pietramurata (finanziati con il Fonto unico territoriale, il Fut, della Comunità di Valle), 330 mila euro serviranno per realizzare il parcheggio di Ceniga nell'area ex-Gentilini, con il sindaco Fravezzi che illustrerà l'intervento nell'incontro pubblico previsto venerdì alle 20.45 presso il centro servizi (ex casa Bolego).

Tra le novità previste nei prossimi mesi anche la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali lungo la ex-statale della Gardesana nel tratto urbano di Pietramurata con un nuovo semaforo a chiamata nei pressi della fermata delle autocorriere in via Borgo Nuovo (ex-locanda), un passaggio pedonale tutelato in viale Daino (incrocio via Nogarone, via Masetto) e una rotatoria sperimentale all'ingresso nord dell'abitato al bivio con la zona produttiva di Collongo (gli interventi saranno attuati dal sevizio provinciale infrastrutture stradali con la progettazione del comune di Dro).

Bilancio di previsione ed interventi pubblici saranno illustrati lunedì 7 aprile alle 20.45 a Dro (centro culturale di via Battisti) e venerdì 11 aprile a Pietramurata (centro anziani in piazza Mercato).

L'eliporto per l'ospedale, colpo di scena «Costretti a costruirlo ancora al Villaggio»

San Giovanni Bianco: dopo la frana che nel 2007 sfollò 17 famiglie, centro psichiatrico e scuola media Salta l'accordo per realizzarlo a Briolo. La Comunità montana: diffidati dall'impresa che iniziò i lavori

L'eliporto di San Giovanni Bianco torna al punto di partenza. Ovvero laddove, nel 2006, erano iniziati i lavori, al Villaggio. Poi fermati dal principio di una frana. La Comunità montana, dopo essersi accordata lo scorso anno per costruirlo al campetto sportivo di Briolo, ora ha fatto dietrofront. Sostenendo di essere costretta dai tempi lunghi della giustizia. «Dopo sette anni, in sede civile - dice il presidente della Comunità montana Alberto Mazzoleni - non è stato ancora stabilito di chi è la colpa di quanto successo. Nulla, quindi, ostacola il prosieguo dei lavori dove erano iniziati. Geologicamente lì l'eliporto è ancora realizzabile. E l'impresa ci ha diffidato. Per evitare ulteriori danni alla Comunità montana non ci resta che riprendere il cantiere nello stesso punto». Ma facciamo un passo indietro nell'intricata vicenda dell'eliporto a servizio dell'ospedale di San Giovanni Bianco, i cui lavori, appaltati dalla Comunità montana su un'area messa a disposizione dal Comune di San Giovanni Bianco, iniziano nel 2006. Nel maggio 2007, un principio di frana proprio sul cantiere: vengono sfollate 17 famiglie, il centro psichiatrico dell'ospedale, la scuola media e la biblioteca. Si aprono le cause, penali e civili, per il risarcimento dei danni. In sede penale, nel 2008, amministratori, progettisti, geologi e direttori dei lavori vengono prosciolti dall'accusa di «disastro colposo». Prosegue, ancora oggi, il procedimento in sede civile: con tre famiglie che chiedono un risarcimento per i presunti danni alle loro case. Nel frattempo si apre la discussione su dove realizzare l'eliporto. Al Villaggio, ovvero dove era previsto, sembra improponibile: c'è innanzitutto il no dei residenti, unitisi in comitato, che denunciano l'eccessiva vicinanza alle case e alla scuola. E anche Comunità montana e Comune sembrano disposti a cercare un'altra area. Nel 2009 arriva il parere negativo dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Si pensa, quindi, di realizzarlo sul campetto di allenamento a Briolo, a monte del Villaggio. Dopo le preoccupazioni dell'associazione calcistica, l'accordo tra Comune e Comunità montana arriva nel 2013: l'eliporto si farà a Briolo e la Comunità montana, con 160 mila euro, contribuirà alla trasformazione in erba sintetica del campo da calcio principale, sempre a Briolo (in modo che possa essere usato per incontri ufficiali e allenamenti). Sembra tutto risolto. Finché, poche settimane fa, arriva una prima perizia del consulente incaricato dal tribunale: l'eliporto, da un punto di vista tecnico, si può ancora realizzare al Villaggio. «A quel punto l'impresa a cui sono stati appaltati i lavori nel 2007 (di Gorno, ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni, ndr) - ci ha diffidato. I lavori devono riprendere ancora lì, perché nessuna sentenza del giudice, finora, ha detto che l'eliporto non si può fare al Villaggio». Anche nella recente conferenza di servizi tra gli enti interessati arriva la conferma: i lavori dovranno riprendere nello stesso punto del 2007. «Con l'impresa c'è un contratto ancora in essere - dice Mazzoleni - e questa potrebbe chiederci i danni se non lo rispettiamo. Geologicamente i tecnici dicono che l'eliporto si può fare - prosegue -anche se sappiamo benissimo come la soluzione migliore per tutti era realizzarlo altrove». Così il pasticcio dell'eliporto, a otto anni dall'avvio del cantiere, continua.n

Bicameralismo addio, in Aula senza indennità

Stop al bicameralismo; ridefinizione della divisione delle competenze tra Regioni e Stato; introduzione di un Senato delle autonomie che non è eletto dai cittadini. È l'impianto della riforma costituzionale illustrata ieri dal ministro Maria Elena Boschi. CAMERA - La sola titolare del rapporto di fiducia con il governo ed esercita la funzione di indirizzo politico, la funzione legislativa e di controllo del governo. SENATO DELLE AUTONOMIE - Esercita la funzione di raccordo tra lo Stato e le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni. SENATORI - Non saranno più eletti. Saranno senatori i presidenti delle giunte regionali, e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i sindaci dei capoluoghi di Regione e di Provincia autonoma, nonché, per ciascuna Regione, due consiglieri regionali e due sindaci. INDENNITÀ - I senatori saranno 148 e non percepiranno indennità. Le opinioni espresse restano insindacabili, ma non occorre autorizzazione per l'arresto. BICAMERALISMO - Le leggi sono approvate dalla Camera. Entro dieci giorni il Senato, su richiesta di un terzo dei suoi membri, può chiedere di esaminarle, proponendo modifiche entro trenta giorni. L'ultima parola è però della Camera, che decide entro altri venti giorni. Sul bilancio dello Stato il Senato si pronuncia sempre e la Camera può respingerne le richieste a maggioranza assoluta. Meccanismo che vale anche per leggi su materie che hanno impatto su Regioni e Comuni. RIFORME - Il Senato mantiene il potere di approvare insieme alla Camera le leggi di riforma della Costituzione. Insieme eleggono il presidente della Repubblica, i cinque giudici costituzionali e un terzo dei membri del Csm. COMPETENZE - Scompaiono le materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni. Tornano di competenza esclusiva dello Stato le norme generali sul governo del territorio, il sistema nazionale della Protezione civile, la produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia, le grandi reti di trasporto e di navigazione di interesse nazionale.n

Balducci vince a Forte Village La Sardegna le porta bene

La Sardegna le porta fortuna. Alice Balducci ha vinto a Santa Margherita di Pula (Cagliari) il quarto torneo della sua carriera, il secondo sui campi in terra del Forte Village.

La bergamasca d'adozione, allenata dal fidanzato Luca Rovetta, è stata brava a non disunirsi in una settimana complicata più dal maltempo che dalle sue avversarie. Incamerate quattro partite in due set contro Tona, Rubini, Leweurs e Saez Larra, la 27enne di origini marchigiane ha dovuto lottare per avere ragione della francese Estelle Cascino nell'ultimo atto, chiuso per 6-3 5-7 6-3. Proprio il maltempo, che ha costretto gli organizzatori a soluzioni di emergenza nel weekend, ha poi rovinato il torneo di doppio, costringendo la coppia formata dalla stessa Balducci e dalla rumena Buzean a fare gli straordinari nella giornata di domenica. Dopo aver battuto nei quarti il duo Breve-Cascino, Alice e la sua compagna si sono arrese in semifinale a Papamichail e Van der Hoek, solo per 11-9 al super tie-break. È mancata la doppietta dunque, ma del resto vincere quattro incontri in un giorno sarebbe stata impresa da ricordare a lungo. La curiosità è che la bergamasca d'adozione è rimasta in Sardegna, ma ha dovuto affrontare un turno di qualificazione per accedere al main draw della prova di questa settimana, alla quale non si era iscritta in un primo momento. A farne le spese è stata l'emiliana Camilla Scala.n

terzi non si tira indietro continuità per gonzaga

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

- *Provincia*

Terzi non si tira indietro «Continuità per Gonzaga»

Il sindaco guiderà ancora il centro sinistra, servizi sociali e post sisma le priorità «In lista gli assessori Faccini e Falceri per portare a termine il nostro progetto»

di Vincenzo Corrado wGONZAGA La crisi economica e il terremoto. Gli ultimi anni per la Bassa sono stati pesanti. Amministrare in condizioni di perenne emergenza è tutt altro che facile. Ne sa qualcosa Claudio Terzi, sindaco di Gonzaga. Nonostante un mandato contraddistinto da difficoltà oggettive, Terzi però ci vuole riprovare. E allora, tra il serio ed il faceto, considerando i continui tagli dei trasferimenti statali ai comuni, la domanda sorge spontanea: chi glielo fa fare? È partita da qui l'intervista all'attuale primo cittadino che va a caccia della riconferma con una lista civica di centro sinistra. Sindaco Terzi, lei cercherà il bis dopo 5 anni segnati dal sisma e dalla crisi. Non pensa che parta svantaggiato rispetto agli altri schieramenti? Sicuramente non sono stati anni facili e probabilmente non lo saranno nemmeno i prossimi. Però credo che il lavoro iniziato vada portato a termine. Tanti progetti sono rimasti a metà a causa del terremoto, altri non sono ancora partiti nonostante fossero stati inseriti nel nostro programma elettorale del 2009. Dobbiamo andare avanti per chiudere il cerchio. Le scosse del 2012 hanno stravolto la vita della comunità. La ricostruzione degli edifici è coincisa con una ripartenza anche sul piano del morale per i gonzaghesi? Credo che il terremoto abbia dimostrato la forza delle nostre comunità. Gonzaga, Bondeno, Palidano: ovunque i cittadini hanno affrontato con coraggio un evento terribile. Non dimentico il lavoro fantastico delle nostra associazioni nei giorni delle scosse, così come registro che dalla metà del 2012 il rapporto con l opposizione in consiglio comunale è cambiato, in meglio, rispetto al passato. Sono tutti segnali importanti, risposte ai tanti problemi che ancora oggi ci sono. Il sisma deve essere visto per forza di cose anche come un opportunità, siamo costretti a pensarla così e quindi questo ci deve dare la spinta, ad esempio, per riprogettare il centro di Bondeno, così duramente colpito poco meno di due anni fa. Un emergenza che Gonzaga condivide con tutti i comuni è quella sociale. Cosa può fare l ente locale per aiutare chi non arriva a fine mese, visto che i fondi statali continuano a diminuire? Mettere in campo misure diverse e maggiori rispetto a quelle attuali è difficile. In questo periodo storico, i comuni devono soprattutto fare da intermediari tra chi ha qualcosa da offrire e chi ha bisogno. Uno dei progetti che vorremmo mettere in campo nei prossimi anni, ad esempio, prevede che chi ha una stanza in più in casa la possa mettere a disposizione di chi non ha un posto dove dormire. Ovviamente chi mette a disposizione una sua proprietà, in cambio avrà delle agevolazioni. Un idea potrebbe essere quella di abbassargli le tasse. Di queste e di altre iniziative di mutuo aiuto discuteremo con le associazioni di volontariato, che rappresentano un fiore all occhiello di Gonzaga. A che punto è la costruzione della squadra con cui vi presenterete agli elettori? Non manca molto alla definizione della lista. Credo sia importante che continuino ad impegnarsi per il paese due persone che hanno fatto molto bene in questo mandato: l assessore ai lavori pubblici, Luca Faccini e l assessore alla cultura, Martina Falceri. Per il resto credo sarà importante riuscire a coinvolgere persone giovani che non hanno un orientamento politico definito ma che sono pronte a impegnarsi per Gonzaga.

quasi 2 milioni a mantova da cariverona

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

- *Cronaca*

Quasi 2 milioni a Mantova da Cariverona

Per il 2014 la Fondazione punterà su case popolari e lavoro. Molti interventi legati al sisma

Un anno migliore rispetto al 2012, con la speranza che il trend possa confermarsi: la Fondazione Cariverona ha reso noto ieri il bilancio 2013, nel corso del quale sono stati finanziati, nei vari settori di intervento, 764 progetti per 61,5 milioni di euro, 18,6 dei quali riferiti a progetti pluriennali. Dei 42,9 milioni riferiti al 2013, la tradizionale quota riservata alla provincia di Mantova (generalmente tra il 3 e il 5%) è stata rispettata. Senza dimenticare che l impegno della Fondazione sul fronte dei danni provocati dal terremoto, che non rientra nella cifra in questione, è stato significativo. A ricordarlo è il consigliere mantovano della Fondazione, Sergio Genovesi. «Nonostante il forte ridimensionamento rispetto al passato dei fondi a disposizione - spiega l ex sindaco di Mantova - il cda è riuscito a mantenere gli stanziamenti per Mantova». Per il 2013 si parla, così, di una cifra di poco inferiore ai 2 milioni di euro. Il post terremoto è sempre in prima linea: oltre agli stanziamenti (500mila euro) arrivati già due giorni dopo la seconda, devastante scossa del 29 maggio 2012, nei bandi successivi le domande relative agli interventi sugli edifici, soprattutto quelli religiosi, hanno potuto superare il tetto dei 100mila euro. Ma c è un altra emergenza che sta colpendo il territorio, quella alimentare, che vede famiglie in condizioni drammatiche. Anche su questo fronte gli interventi sono stati considerevoli, mentre non è mancato il sostegno alla cultura, con fondi stanziati per Festivaletteratura, Orchestra da Camera di Mantova e per gli arredi del Conservatorio. Ma Genovesi è orgoglioso anche dei risultati ottenuti dai restauri della Basilica di Sant Andrea, oltre che dal piano per l affido dei minori, quello sull Alzheimer e dai finanziamenti per le attrezzature scolastiche. Per il 2014, uno dei settori di intervento sarà quello dell housing sociale (con recupero di edifici ma anche sistemazione dell impiantistica) e quello del lavoro. Quali saranno i referenti? Viene naturale pensare agli enti pubblici, anche se non sempre c è la tendenza a considerare la Fondazione un punto di riferimento per determinati interventi. Certo, c è chi considera obsoleti certi interventi (è il caso dell ad di Banca Mps, Fabrizio Viola). «Credo che sia soprattutto in questo periodo che l opera delle fondazioni evidenzi la propria importanza - commenta Genovesi -. Anche quelle piccole, come Bam e Comunità mantovana, hanno una forte valenza: gli interventi a pioggia non sono inutili, servono a marcare una presenza sul territorio». (l.g.)

DOMANI alle 18 nella sala consiliare del comune di Sarzana si terrà l'incontro: «Resi...

La Nazione (ed. La Spezia)
"*DOMANI alle 18 nella sala consiliare del comune di Sarzana si terrà l'incontro: «Resi...*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

DOMANI alle 18 nella sala consiliare del comune di Sarzana si terrà l'incontro: «Resi... DOMANI alle 18 nella sala consiliare del comune di Sarzana si terrà l'incontro: «Resilienti», promosso dalla fondazione Cima del comune di Sarzana, assessorato alla Protezione civile. «E' un'importante iniziativa spiega l'assessore Massimo Baudone che serve per affrontare tematiche come la percezione del rischio. Verranno presentate le esperienze internazionali di paesi più esposti alle catastrofi naturali. Ringrazio la Regione Liguria per aver indicato il nostro comune assieme a quello di Quigliano per questa iniziativa».

UNA GRANDE accoglienza che lo ha commosso. Il capo del dipartimento nazionale del...

La Nazione (ed. La Spezia)
"*UNA GRANDE accoglienza che lo ha commosso. Il capo del dipartimento nazionale del...*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

UNA GRANDE accoglienza che lo ha commosso. Il capo del dipartimento nazionale del... UNA GRANDE accoglienza che lo ha commosso. Il capo del dipartimento nazionale della protezione Civile, Franco Gabrielli, ha ricevuto l'abbraccio dei volontari che lo attendevano al centro operativo comunale. Accompagnato dal sindaco Umberto Galazzo, il senatore Massimo caleo e il prefetto Giuseppe Forlani il responsabile nazionale ha visitato le zone più a rischio del territorio amegliese prima di incontrare la squadra dei volontari. Gabrielli è rimasto favorevolmente colpito dal sistema messo a punto dal Comune di Ameglia complimentandosi con volontari e dipendenti comunali sottolineando che un comune piccolo ma su un territorio dalle molteplici criticità come quello di Ameglia dovrebbe essere di esempio a realtà molto più grandi.

«Spezianello vada alla prova del consiglio» «Tante ragioni per la soluzione di Tavolara»

La Nazione (ed. La Spezia)
"*«Spezianello vada alla prova del consiglio» «Tante ragioni per la soluzione di Tavolara»*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

«Spezianello vada alla prova del consiglio» «Tante ragioni per la soluzione di Tavolara» CENTRO SPORTIVO COMITATO «SARZANA CHE BOTTA» ALLA CARICA

PER SPEZIANELLO il Comitato Sarzanachebotta chiede che il dibattito approdi in Consiglio comunale. E nel rivolgere l'invito al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio, il presidente del Comitato, l'architetto Roberta Mosti ricorda che il Comitato «non propone di realizzare gli impianti nelle aree artigianali di Tavolara, ma nei 12 ettari di area sportiva già prevista a Tavolara dal Prg di Sarzana, dove non ci sono discariche, né pericolo di esondazione». «La sicurezza, con la quale i dirigenti dello Spezia e l'amministratore delegato della Marinella s.p.a. scrive la Mosti nella nota inviata al Comune hanno dato come cosa fatta il Centro sportivo nella Tenuta di Marinella merita qualche considerazione di ordine democratico, ambientale e tecnico.. Ai portavoce del magnate Gabriele Volpi tanta sicurezza deriva probabilmente dalla recente legge sugli stadi, che sembra spogliare i Comuni e i loro organi democraticamente eletti del potere di gestione del territorio. Per noi è un grave problema di violazione del nostro ordinamento democratico. Tanta rapidità di decisioni non la si vede nella tutela dei diritti fondamentali dei cittadini (salute, lavoro, ambiente, ecc.). E' una politica del "fare presto" utile solo agli affari. Chiediamo all'Amministrazione e al Consiglio se non sia il caso di resistere a questo stravolgimento delle regole. Dal punto di vista urbanistico e tecnico ci preme rilevare che il Prg di Sarzana prevede una vastissima area sportiva a Tavolara, servita da una strada già finanziata dalla Regione. Noi non diciamo no al Centro sportivo dello Spezia per ideologismo ambientale. Noi chiediamo il rispetto dello strumento urbanistico. L'area sportiva di Tavolara inoltre è confinante con i terreni comunali in vendita. Sarebbe interesse del Comune valorizzarli. Il progetto dello Spezia ignora che l'area, in parte non irrilevante, è a grave rischio esondazione (zona rossa), in parte, è zona agricola vincolata a Parco Campagna. Un centro sportivo di quel tipo prevede consistenti volumetrie e aree di parcheggio».

Donacibo ha fatto il botto Scuole promosse in solidarietà

A primavera sbocciano le buone azioni. Nuova edizione di Donacibo campagna promossa dal Banco di Solidarietà proposta a tutte le scuole del Comasco, oggi 170 quelle coinvolte.

Obiettivo: raccogliere alimenti non deperibili da destinare a chi si trovi ad affrontare una situazione di bisogno. Progetto di condivisione, che a molte famiglie porta un sollievo concreto. Ma anche e soprattutto progetto di educazione alla condivisione. La situazione economica ormai è drammaticamente nota e i 240 volontari del Banco di Solidarietà sono ormai impegnati ogni giorno, come conferma Fulvio Montorfano, referente cittadino: «In questi momenti di difficoltà sociale la nostra associazione ha accettato la sfida per aiutare più persone possibile, il mio impegno ormai è diventato un secondo lavoro», ammette. L'appuntamento con le scuole in città è fin dalle prime edizioni una costante, come lo è il grande impegno degli studenti. Ad aderire sono state le scuole medie Anzani e Turati, la primaria di Fecchio, la scuola d'infanzia Emma Perego Osculati di Brenna e poi il liceo Fermi, il Melotti e l'istituto Sant'Elia. Al Fermi questa iniziativa è ormai diventata una festa che vede le classi aderire con entusiasmo, e quest'anno si sono raccolte 78 scatole di cibo per circa 850 chili. Davvero un bel risultato. Si è aggiunto il liceo artistico Melotti, dove, oltre a coinvolgere alcuni docenti, Montorfano ha raccontato la propria personale esperienza, cogliendo interesse e partecipazione. Un ringraziamento è andato anche agli Alpini, alla Protezione Civile di Como, e al gruppo Anteas Cisl, che permettono di realizzare questa iniziativa. Anche a Cantù la crisi ha messo in ginocchio molte famiglie, tanto che il settore servizi sociali ha visto l'esplosione dei casi di sfratto, 23 nell'intero 2012 e 39 alla fine di luglio 2013, quasi il doppio, con un aumento del 25% delle famiglie che usufruiscono di un contributo. Quadro confermato anche dal Centro d'ascolto. In difficoltà anziani, extracomunitari, donne sole con figli, o alle prese con mariti in balia dell'alcol o del gioco. E famiglie alle quali la perdita del lavoro ha strappato via la normalità. Nel solo 2012 il Centro ha incontrato e aiutato 963 persone, il doppio rispetto al 2000, con un preoccupante incremento degli italiani che chiedono aiuto: 97 nel 2001, 278 nel 2012.n

Cernobbio, il pullmino è fuori uso La Protezione civile va a piedi

I volontari della protezione civile sono appiedati, perché il pullmino dell'assessorato ai servizi sociali è stato dismesso e non ancora rimpiazzato.

Ma non è tutto: in consiglio comunale si è parlato anche di fatture pagate ai fornitori di attrezzature e merci con notevole ritardo o non ancora saldate, e del piano comunale di protezione civile di là da venire nonostante le esigenze poste da sempre più preoccupanti eventi come quello verificatosi nei pressi della scuola di Campo Solare e con la preoccupante situazione dell'Oliera, dove un esteso versante, secondo le segnalazioni pervenute in municipio, potrebbe essere a rischio idrogeologico. Un'interrogazione rivolta al sindaco e alla giunta dal capogruppo di minoranza Aldo Ferraris è stata discussa in consiglio tra molte perplessità e alla fine del pubblico confronto il firmatario ha detto di non essere soddisfatto delle risposte avute. «È stata promossa un'esercitazione ad Argegno - ha detto Ferraris nel ruolo di coordinatore del gruppo cernobbiese dei volontari - il nostro Comune si è presentato con una squadra, ma in mancanza del mezzo di trasporto siamo stati costretti a noleggiare un pullmino a nostre spese». La storia delle fatture non pagate ha avuto una risposta dal vicesindaco Monica Ferrario, assessore al bilancio. «Ci sono stati dei casi di ritardo come quello riferito a un acquisto fatto nel 2007 - ha ammesso la Ferrario - ma ora abbiamo provveduto al saldo. Il ritardo è stato causato dal fatto che la liquidazione era demandata alla Comunità montana, ma non c'è stata cattiva volontà da parte della nostra amministrazione. Il Comune di Cernobbio è un buon pagatore, i fornitori possono stare tranquilli». Sul fatto del pullmino è stato confermato l'imminente acquisto del nuovo mezzo in sostituzione di quello obsoleto, mentre per quanto riguarda il piano di protezione civile l'assessore Carolina Bianchi ha assicurato che nel giro di 30 giorni avverrà la presentazione in aula e ha motivato il ritardo con il fatto che i contenuti «sono riferiti a aspetti molto delicati che devono essere valutati con la dovuta attenzione».n M.Lup.

Anche i cani molecolari per le ricerche

Il punto

Sono arrivati anche i cani molecolari, ieri a Vasto, per cercare Eleonora Gizzi, l'educatrice d'asilo di 34 anni, residente a Pascara, ma che per anni ha vissuto con la famiglia a Garlate, scomparsa da venerdì. Per ritrovarla, il dispiegamento di forze è stato grande. Anche se non risulta aperta un'inchiesta da parte della Procura abruzzese, si sono mobilitati volontari della Protezione civile del posto e Forze dell'ordine. Le ricerche dell'educatrice con le unità cinofile specializzate in questo genere di casi, sono partite dalle zone indicate da tre persone diverse che domenica, hanno detto di aver visto la Gizzi. Testimonianze ritenute attendibili dal vicequestore della polizia, Cesare Ciammaichella che sta coordinando le indagini. Nel frattempo, oltre alla sorella Noemy Gizzi, atleta e maratoneta di Casatenovo che si è precipitata a Vasto, a cercarla ci sono anche il padre Italo e la madre Grazia Marinucci che ha più volte lanciato appelli in televisione, con la speranza che la figlia torni a casa o qualcuno possa avere informazioni per ritrovarla. n B. Ber.

Schiacciato dal mezzo che manovrava Operaio di Gordona grave al Niguarda

L'incidente ieri mattina in località Cermine: Ezio Fogliada stava lavorando in baita Due passanti in quota lo hanno sentito urlare dalla sponda opposta della vallata

Ha rischiato di finire maciullato dal mezzo da cantiere che stava guidando lungo un sentiero, Ezio Fogliada, 46enne di Gordona, soccorso ieri a Cermine, piccolo borgo posto sulla sponda destra del fondovalle chiavennasco. Ora versa in condizioni gravissime. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 11,30, quando due ragazzi che stavano effettuando un'escursione e si trovavano nei pressi di una baita posta sulla sponda opposta della Val Pilotera hanno sentito delle grida. Non appena lo hanno individuato è partita la chiamata ai Carabinieri e, quindi, la segnalazione al Soccorso Alpino. L'uomo - originario di Chiavenna, ma residente a Gordona , sposato, due figlie - era salito fino ai 1350 metri di Cermine per effettuare dei lavori. Da solo, con l'unica compagnia del proprio cane. Si era messo in testa di finire un lavoro, nelle vicinanze della baita, lungo un sentiero, con un "dumper". Non un azzardo, ma un gioco da ragazzi per uno come lui, mettersi alla guida del piccolo mezzo snodato molto utilizzato in edilizia. Fogliada, infatti, di professione fa l'escavatorista in Svizzera, mestiere che richiede una particolare "patentino". Il mezzo, però, si è ribaltato su un fianco e gli ha schiacciato le gambe. Non è chiaro se Fogliada non avesse con sé un telefono cellulare o se non sia riuscito a raggiungerlo e utilizzarlo in quei momenti concitati. Nonostante la zona non sia molto popolata in questo periodo dell'anno gli è andata bene. I due escursionisti, un uomo e una donna, l'hanno sentito e raggiunto. Rapidissimi sono scattati i soccorsi coordinati tra i gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico della Valchiavenna e i Vigili del Fuoco e, quindi, dei Carabinieri per i rilievi. Indispensabile la presenza dei pompieri della centrale di Mese per posizionare sotto il mezzo ribaltato dei cuscinetti gonfiabili. Unico modo questo per sollevare il pesante mezzo, dal peso di circa 20 quintali, ed estrarre il ferito. Operazione delicata che si è conclusa con successo. Codice rosso sia in entrata sia in uscita e immediato trasporto in elicottero all'ospedale Niguarda di Milano. L'uomo - escavatorista in Svizzera -, a quanto pare durante tutta la fase dei soccorsi è rimasto vigile. L'operazione, decisamente veloce nonostante il luogo non semplicissimo da raggiungere, si è conclusa quando da pochi minuti erano passate le 13. Le condizioni di Fogliada sono apparse subito gravi ai soccorritori e serviranno le prossime ore per capire lo sviluppo della situazione. n

Nonostante crisi e disagi c'è chi chiude con il segno più

Tempo di bilanci

Nonostante le enormi difficoltà che hanno dovuto subire, nel bel mezzo della stagione invernale, stazioni sciistiche come Madesimo e Pescegallo, ebbene, vanno verso una chiusura di stagione col segno più. Agostino Trussoni, presidente della Skiarea Valchiavenna parla di incassi e di un afflusso incrementati del 10-12% rispetto allo scorso anno, per suo stesso stupore, e, pure, Marilisa Paltrinieri, presidente Fupes, pur non avendo ancora i dati alla mano, assicura incassi superiori allo scorso anno e un andamento generale del tutto soddisfacente. Ciò che, invero, un poco stupisce se solo si considerano i numerosi, almeno 7 o 8, fine settimana buttati al vento per via del maltempo che ha falcidiato le presenze e, soprattutto, se si considera la montagna di neve scesa a Madesimo proprio in avvio delle festività natalizie, con gravi di disagi alla circolazione stradale in accesso alla località, black out di ore e ore, impianti chiusi. Ciò che si replicava, tale e quale, a Pescegallo, rimasta isolata, pure, nello stesso periodo, da un black out di quasi una giornata, con turisti addirittura al buio e al freddo al rifugio Salmurano, e con conseguente fuggi fuggi generale dagli alberghi della zona. Eppure, l'impegno e la costanza degli operatori degli impianti a fune e degli operatori turistici tutti, si è tradotto, a opera finita, in un aumento insperato delle entrate. «Probabilmente - dice Trussoni - alla fine, così tanta neve ci ha procurato dei danni, sì, e tanto superlavoro, ma è stata anche motivo di richiamo. Le piste resteranno aperte, peraltro, fino al 27 aprile». Stesso effetto si è avuto su Pescegallo che ha lavorato bene, «soprattutto a febbraio e marzo - assicura Paltrinieri - con le famiglie con bambini. Abbiamo avuto fino a 90 bimbi a settimana, grazie ai contatti presi in precedenza con alcune scuole del lecchese, e siamo molto soddisfatti. Anche lo scorso fine settimana c'è stato un gran pienone in pista, mentre, ora, siamo alle prese col pericolo disgelo che, per noi, significa un aumento del rischio valanghe». In ogni caso anche Fupes resterà aperta tutti i giorni fino al 13 aprile prossimo.

Le scuole di Gallarate si danno alla lettura

- Cronaca Gallarate La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it
"*Le scuole di Gallarate si danno alla lettura*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Le scuole di Gallarate si danno alla lettura

Tweet
1 aprile 2014 Cronaca Commenta
<a
href="http://lightstorage.laprovinciadivarese.it/mediaon/cms.laprovinciadivarese/storage/site_media/media/photologue/2014/4/1/photos/cache/le-scuole-di-gallarate-si-danno-alla-lettura_1f21ffcc-b8ff-11e3-9cd8-9a2f6f567ebe_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Le scuole di Gallarate si danno alla lettura
Il grande fascino dei libri " >

Il grande fascino dei libri

Le scuole di Gallarate si danno alla lettura. In occasione della settimana dedicata, ma anche con progetti di ancor più ampio respiro e “spalmati” sull'anno scolastico.

Tutti uniti da un denominatore comune: far conoscere ai ragazzi, dalle materne alle superiori, il libro, gli autori, i generi letterari.

Ieri si è aperta la settimana della lettura proposta dall'Ipc Falcone, Isis Ponti e istituto comprensivo Cardano-padre Lega che, fino a sabato, porterà negli istituti coinvolti incontri con autori e poeti, reading e racconti suddivisi per le diverse fasce d'età: dal giornalista e scrittore Antonio Grassi al romanziere Antonio Conticello, fino a storie per i più piccoli, conferenze e momenti di reading poetici che coinvolgono autori e studenti in contemporanea.

In occasione della settimana della lettura all'Ipc Falcone è anche allestita una mostra fotografica dedicata all'argomento.

Tradizionale festa del libro alla scuola primaria di Moriggia con un'intera settimana di incontri e laboratori, dal 7 al 12 aprile, sia in orario scolastico, sia di sabato pomeriggio.

La collaborazione tra associazione genitori e insegnanti porta anche quest'anno alla mostra delle ultime novità letterarie per i più piccoli, che nell'arco della settimana incontreranno autori, illustratori, fumettisti, ma anche musicisti e giornalisti e che sabato 12 dalle 15 potranno poi partecipare a veri e propri laboratori creativi, a giochi legati al libro e ai generi letterari, ma anche conoscere la vicino realtà quali il Cai e la Protezione civile.

All'interno invece di un progetto di promozione della lettura nelle scuole, proseguono con la Biblos Mondadori incontri con gli autori proposti alle scuole medie.

La scorsa settimana le classi III delle Majno hanno incontrato a scuola Francesco Gungui, il prossimo 4 aprile saranno le II a incontrare Laura Bonalumi. Al momento più didattico della mattina fa seguito, nel pomeriggio, la possibilità di reincontrare gli autori in libreria in un clima più familiare e per poter avere un autografo.

© riproduzione riservata

processo alluvione i familiari in aula per la prima volta "soli nel nostro dolore"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

Pagina VI - Genova
Il papà di Serena Costa: "Che tristezza pensano solo a scaricare le responsabilità"
Processo alluvione i familiari in aula per la prima volta "Soli nel nostro dolore"
MARCO PREVE
«NON ho visto la minima presa di coscienza. Ognuno è fermo sulle sue posizioni. Neppure un gesto di partecipazione al nostro dolore ». Marco Costa è il papà di Serena, una delle sei vittime dell'alluvione del 2011. Ieri mattina assieme ai familiari delle altre due donne uccise dalla piena del Fereggiano (Angela Chiaramonte e Evelina Pietranera, non c'era invece il marito di Shpresa Djala morta assieme alle sue figlie Gioia e Gianissa) era seduto nell'ultima fila della piccola aula del decimo piano di Palazzo di Giustizia dove si celebrava a porte chiuse una delle udienze preliminari dell'inchiesta sull'alluvione. Il giudice Carla Pastorini deve decidere sulle richieste di rinvio a giudizio nei confronti dell'ex sindaco Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli, e Roberto Gabutti (referente delle organizzazioni di protezione civile). Sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso per aver redatto la relazione "taroccata" che sollevava l'amministrazione dalla responsabilità di aver sottovalutato il pericolo.
E' stata la prima volta in cui i parenti delle sei vittime hanno potuto ascoltare ufficialmente uno degli indagati ricostruire le ore che precedettero il disastro. Era infatti in programma l'interrogatorio di Sandro Gambelli ex capo della protezione civile comunale che, difeso dall'avvocato Giuseppe Giacomini, ha sostanzialmente riconfermato la sua tesi iniziale, ossia che la decisione di tenere aperte le scuole o di non chiudere le strade dipendevano da altri uffici e settori.
Marco Costa, che si è costituito parte civile con l'avvocato Emanuele Olcese, ha ascoltato in silenzio l'intero interrogatorio. «Mi sembra che in tutti questi mesi, nonostante quello che è
venuto a galla, non sia cambiato nulla - racconta ancora sbigottito al termine dell'udienza -. Ognuno pensa a salvaguardare il proprio operato allargando le responsabilità; intendiamoci, io vorrei che ci fosse un orizzonte più ampio delle indagini, ma questo mi sembra solo uno scaricabarile. E poi non c'è un minimo gesto nei confronti dei parenti delle vittime. Posso capire che sia difficile rivolgersi a chi ha perso un figlio o la moglie, però mi sembra che qui nessuno voglia prendersi delle responsabilità neppure morali. Eppure Gambelli era il capo, dico il capo della Protezione Civile non un usciere. Se non condivideva le scelte dei politici aveva la forza, e avrebbe dovuto avere il coraggio, per opporsi ». Ieri mattina tra gli imputati e i parenti delle vittime non c'è stato alcun contatto.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
Non ho visto la minima presa di coscienza. Ognuno difende se stesso Da queste persone neppure un gesto di partecipazione al nostro dolore
PADRE DI SERENA COSTA
MARCO COSTA
"
"

Delegazione Fai Anni di soddisfazione

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

La Stampa (Ed. Biella)
sezione: Biella data: 01/04/2014 - pag: 46

Delegazione Fai
Anni di soddisfazione

Le Giornate Fai di Primavera che tanto ci hanno impegnato, siamo soddisfatti: è stato un successo nonostante le pessime condizioni atmosferiche! I nostri visitatori sono stati 3.350 nei due percorsi tematici che hanno visto l'apertura di ben nove siti. Delegati e volontari si sono spesi con dedizione veramente ammirevole. La nostra delegazione Fai Biella, di cui sono da tre anni a capo. chiude il 31 marzo. In questi tre anni abbiamo lavorato attraverso gli eventi nazionali del Fai , Giornate Fai e Fai Marathon, non solo per promuovere la Fondazione, ma per far conoscere quanto è bello e ricco di Storia il nostro Biellese. Due anni fa con il percorso "Il lavoro tra passato e futuro" abbiamo avuto un grande successo di visite, la visita al Cappellificio Cervo ed alla Fabbrica della Ruota sono state trasmesse dal Tg1. Lo scorso anno abbiamo proposto i luoghi legati alla storia degli Avogadro ed abbiamo costruito un percorso trasversale di visita con le Delegazioni di Novara e Vercelli ed è stata la prima volta in cui ben tre delegazioni si sono ritrovate per offrire al pubblico del Fai un percorso sinergico e tematico.
In questi tre anni abbiamo organizzato eventi culturali con visite alla scoperta del Biellese,abbiamo organizzato concerti,conferenze su argomenti diversi, dal Cinema al Design , all'Architettura, abbiamo dato vita a laboratori, ricordiamo quello sul "gioiello" l'anno passato che ha riscosso notevole interesse. Abbiamo collaborato con il comitato "Salviamo San Vincenzo" di Mottalciata per raccogliere segnalazioni per salvare questo bene nell'ambito della sesta edizione della campagna Fai " I luoghi del cuore ". Sono state raggiunte 4.063 segnalazioni, posizionandosi così al 59° posto , su un totale di 10.182. Abbiamo coinvolto un numero sempre maggiore di iscritti. Il nostro cammino con il Fai termina qui, dopo ci sarà un 'altra delegazione. Grazie a tutti voi per l'attenzione che ci avete prestato in questi tre anni .

marisa boccadelli

La Sardegna ringrazia i biellesi generosi
L'Istituto Comprensivo Statale di Olbia ringrazia i biellesi che hanno scelto di donare un sorriso alla Sardegna alluvionata. Il messaggio di gratitudine giunge con lettera ufficiale del dirigente scolastico Giovanni Ibba, al Circolo Su Nuraghe per esprimere riconoscenza alla Banca del Giocattolo, alla presidente Barbara Greggio, ai volontari Claudia De Mari, Giancarlo Ruberti, Filippo Ferrarotti, Aldo Desogus, Alma Cabras che con il rappresentante della Federazione Associazioni Sarde Italia, Gemma Azuni, il presiente di Su Nuruaghe, Battista Saiu e lo webmaster Davide Meloni hanno raggiunto Olblia per portare giocattoli ai bambini colpiti dal ciclone Cleopatra. Per loro tramite, il dirigente ringrazia il Corpo Volontari Antincendi boschivi del Piemonte, la Protezione civile della Provincia di Biella, l'Associazione Nazionale Alpini, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico, il Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Montagna Amica, i Comuni e gli sportelli Biverbanca della Provincia. Il viaggio in nave, coordinato dalla Fasi, è stato messo a disposizione dalla "Navarma Moby Lines" offrendo passaggio gratuito ai volontari della Banca del Giocattolo e al camion dell'A.I.B. per il trasporto di oltre mille doni.

"Non ho molte altre parole da esprimere - ci ha scritto Ibba - Perché forse sto comprendendo quanto poco siamo attenti a ciò che le parole significano. Mi pare sia per questo, perché siamo insicuri che le parole riescano a dire veramente, che

Delegazione Fai Anni di soddisfazione

abbiamo l'abitudine di moltiplicarle, di dirne una dopo l'altra come se fossimo tutti alla ricerca di confermare la certezza dei nostri sentimenti, affetti, pensieri. Il vostro gesto mi mette in pace con le mie parole. Grazie a ragazzi e bambini biellesi che hanno pensato ad altri ragazzi e bambini esercitandosi, forse per la prima volta nelle loro vite, nell'arte, dimenticata da troppi adulti, del dono. Grazie ai genitori che questo pensiero e quest'artestraordinaria hanno coltivato nei propri figli.

circolo su nuraghe

Luna Rossa attracca a Imperia ma manca ancora il Museo Navale

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)
sezione: Imperia data: 01/04/2014 - pag: 43
LO SCAFO collocato vicino all'eliporto: fino a quando?
Luna Rossa attracca a Imperia ma manca ancora il Museo Navale

È arrivato, e non per mare, ma via terra, con un trasporto eccezionale di una ditta specializzata, la Bettalli di Cecina, che di questa incombenza già era stata incarica dal lontano 2011. E adesso, dall'alba di ieri, Ita 80, uno dei tanti scafi di «Luna Rossa», che hanno disputato la celebre America's Cup, è a Imperia, nello spazio demaniale tra l'hangar della Protezione Civile e la recinzione di ponente dell'eliporto.

Una collocazione temporanea (ma spesso nulla è più definitivo del provvisorio...), in attesa di completare l'allestimento del nuovo Museo Navale in Calata Anselmi e di trovare sponsorizzazioni: «Mettiamo così fine allo stillicidio di denaro speso dalla Direzione regionale per i Beni culturali della Liguria per il ricovero dell'imbarcazione a Cala Galera, sull'Argentario, dove si trovava dalla fine del restauro», spiega l'Amministrazione comunale.

Sinora, tutte le richieste di sistemazione avanzate dal Comune (che aveva avuto l'imbarcazione nel 2008 dal proprietario Patrizio Bertelli, l'industriale di Prada, senza però sapere dove poterla dislocare) avevano ricevuto pareri negativi dagli enti preposti alle aree, facendo così prolungare il contratto di affitto al cantiere, sostenuto con i fondi destinati al primo lotto del Museo Navale. [s. d.]

Œ‘Ž

«Avere aule sicure costa 13 milioni»

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

La Stampa (Ed. Novara)
sezione: Novara data: 01/04/2014 - pag: 43
Il 10% delle scuole di Novara non è in regola per la prevenzione antincendio. L'ha riconosciuto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Nicola Fonzo rispondendo in Consiglio comunale ad un'interrogazione del Pdl. Dei 49 edifici, tra materne, elementari e medie, in due «non sono stati ancora realizzati gli interventi all'impianto antincendio: le primarie Coppino di Pernate e De Amicis. Il costo dei relativi impianti è stimato in 260 mila euro». In altre tre scuole (primaria Giovanni XXIII e medie Pier Lombardo e Bellini) «occorre ripristinare gli impianti antincendio esistenti». Il progetto è stato approvato a gennaio. Per la completa messa a norma occorrono circa 13 milioni. Il Comune ha messo a bilancio 3 milioni 180 mila euro per il prossimo triennio, di cui 1,3 nel 2014. [C.B.] Il vicesindaco
«Avere aule sicure costa 13 milioni»

Il 10% delle scuole di Novara non è in regola per la prevenzione antincendio. L'ha riconosciuto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Nicola Fonzo rispondendo in Consiglio comunale ad un'interrogazione del Pdl. Dei 49 edifici, tra materne, elementari e medie, in due «non sono stati ancora realizzati gli interventi all'impianto antincendio: le primarie Coppino di Pernate e De Amicis. Il costo dei relativi impianti è stimato in 260 mila euro». In altre tre scuole (primaria Giovanni XXIII e medie Pier Lombardo e Bellini) «occorre ripristinare gli impianti antincendio esistenti». Il progetto è stato approvato a gennaio. Per la completa messa a norma occorrono circa 13 milioni. Il Comune ha messo a bilancio 3 milioni 180 mila euro per il prossimo triennio, di cui 1,3 nel 2014. [C.B.]

Œ‘Ž

Accordo Comune-Cima sull'allerta meteo

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

La Stampa (Ed. Savona)
sezione: Savona data: 01/04/2014 - pag: 44
Quiliano
Accordo Comune-Cima sull'allerta meteo

Il Comune di Quiliano e il Cima (centro di monitoraggio ambientale che ha sede al Campus di Legino) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per alzare la guardia contro i rischi idrogeologici. Per prevenire esondazioni e incendi, gli esperti useranno sensori specifici, ma promuoveranno anche incontri per sensibilizzare cittadini, volontari e studenti su come agire in caso di allarme. La Fondazione assicurerà inoltre assistenza specialistica al personale della sala operativa della Protezione civile comunale in caso di eventi calamitosi. [C.BEN.]

Concorso

Agronomo savonese
vince come giornalista

L'agronomo savonese Gianluigi Nario ha vinto il Premio nazionale Pietro di Donato 2014, concorso giornalistico incentrato sul tema della sicurezza nell'ambiente di lavoro per la sezione agricoltura. Il suo articolo sulla sicurezza nelle aziende agricole ha colpito la giuria, composta fra gli altri dall'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti, e dalla giornalista Lucia Annunziata. [C.BEN.]

Appalti, blitz della Finanza Terremoto in Comune

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

La Stampa (Ed. Torino)
sezione: Cronaca data: 02/04/2014 - pag: 51
Rivalta
Appalti, blitz della Finanza Terremoto in Comune
Sequestrati i faldoni di una gara del 2010, lavori per 2 milioni e mezzo
Blitz della Finanza a Palazzo civico per acquisire documenti relativi a un appalto da oltre 2 milioni di euro per opere di urbanizzazione nella zona di via Alfieri. In base ai primi riscontri si dovrebbe trattare di una gara indetta nel 2010, due anni prima dell'insediamento dell'attuale amministrazione, e già nei mesi scorsi i baschi verdi della tenenza di Orbassano si erano presentati in Municipio per ottenere le prime informazioni. Questa volta, su delega del pm Stefano Demontis, i militari hanno sequestrato diversi faldoni e perquisito gli uffici e l'abitazione di un dipendente. Per ora nessun nome è iscritto nel registro degli indagati.
Terremoto in Comune
L'arrivo dei finanzieri in Municipio ha creato scompiglio fra il personale: «Non ero presente e dell'inchiesta non so ovviamente nulla, se non che riguarda documenti relativi alle passate legislature», ha precisato il sindaco di Rivalta, Mauro Marinari. «Ovviamente, per la tranquillità dei dipendenti e il buon andamento degli uffici, ci auguriamo che tutto si concluda in fretta e, soprattutto, senza conseguenze».
Esposto anonimo
L'indagine della Procura torinese potrebbe essere collegata a un esposto anonimo, giunto a Palazzo civico nel 2010 e indirizzato all'intero consiglio comunale rivaltese. Il documento denunciava presunte irregolarità relative alle procedure utilizzate per indire un appalto da 2 milioni 400 mila euro per la creazione di sottoservizi e strade nella zona di Prabernasca. L'intervento, precedentemente approvato in consiglio come Pec - Piano esecutivo convenzionato - nel 2007, riguardava decine di piccoli lotti agricoli divenuti edificabili. Ma, ad oggi, complice la crisi del settore edilizio, sono davvero pochi i terreni sui quali si è davvero costruito. I lavori di urbanizzazione, però, sono stati eseguiti e, secondo la denuncia anonima, le procedure utilizzate per l'appalto avrebbero favorito alcune imprese, danneggiandone altre.
Faldoni sotto sequestro
Un'ipotesi tutta da dimostrare che ora è al vaglio degli investigatori, coordinati dal colonnello Edmondo Massa. I finanzieri hanno acquisito i contratti stipulati con le aziende coinvolte, poi la perquisizione nell'abitazione di un dipendente comunale. Nelle prossime settimane tutti i faldoni sequestrati verranno passati al setaccio per accertare eventuali irregolarità.

Œ‘Ž

il "terzo tempo" si trasforma in una rissa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

MOGLIANO
Il terzo tempo si trasforma in una rissa
MOGLIANO Rissa notturna fuori dalle Poste: un ventenne, volontario della Protezione civile, finisce all'ospedale. Nella notte tra sabato e domenica scorsa all'incrocio tra via 4 Novembre e via Trevisanato si è scatenato un violento parapiglia. È volato anche qualche pugno e ad avere la peggio è stato un giovane moglianese. Per lui si è reso necessario l'intervento di un'ambulanza del Suem e il trasporto in ospedale con alcune contusioni. I fatti si sono svolti poco dopo la mezzanotte, all'esterno del bar Ae Poste , davanti al quale si è subito formato una capannello di persone e curiosi. Il giovane si sarebbe trovato a fronteggiare un gruppo di persone adulte di nazionalità ceca. Stando alle prime e frammentarie ricostruzioni dell'accaduto un semplice diverbio, forse legato a questioni sportive, si è presto trasformato in uno scambio di offese reciproche e poi dalle parole alle mani il passo è stato decisamente breve. I protagonisti di questa rissa sarebbero gli accompagnatori di una squadra giovanile della Repubblica Ceca, il Ricany, che aveva partecipato al concomitante Trofeo Città di Mogliano . Si tratta di una competizione rugbyistica riservata alle categorie tra gli under 6 e gli under 12. Messi a letto i baby sportivi, nel vicino hotel Meridiana: i loro accompagnatori sarebbero scesi al bar per bere qualche birra in compagnia. Qui però, oltre alle spine della loro bevanda preferita, si sono probabilmente imbattuti anche in qualche sfottò di troppo e non avrebbero esitato granché a menare le mani. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Mogliano ma, come sempre avviene all'arrivo delle forze dell'ordine, i protagonisti hanno ridimensionato l'accaduto: un terzo tempo ben più movimentato del solito. (m.m.)

Andalo, scialpinista muore sul Piz Galin

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it
"*Andalo, scialpinista muore sul Piz Galin*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Andalo, scialpinista muore sul Piz Galin

Vittima durante un escursione con alcuni amici Carlo Banal, 61 anni, commerciante di Andalo. La salma recuperata da Soccorso Alpino ed elicottero

Trento - La vittima è uno scialpinista trentino di 61 anni, Carlo Banal, è morto martedì mattina precipitando per circa 80 metri dal Piz Galin, montagna che sovrasta l altopiano di Andalo.
L uomo, impegnato nell ascesa assieme a due amici, prima di arrivare in vetta, è scivolato su una lastra di ghiaccio ed è precipitato per 400 metri, procurandosi ferite gravissime.
Vano l intervento dei soccorritori, chiamati dai compagni dello scialpinista, i quali non hanno potuto che constatare il decesso.

VALCHIAVENNA: UOMO TRAVOLTO DA UN MEZZO, INTERVENTO DEL CN SAS

Merate Online -

Merate Online
"*VALCHIAVENNA: UOMO TRAVOLTO DA UN MEZZO, INTERVENTO DEL CNSAS*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Merateonline > Cronaca > dal territorio
Scritto Martedì 01 aprile 2014 alle 16:38

VALCHIAVENNA: UOMO TRAVOLTO DA UN MEZZO, INTERVENTO DEL CNSAS
Altri comuni

VALCHIAVENNA (SO) - Intervento nel pomeriggio di oggi, 1 aprile 2014, per i tecnici della Stazione di Chiavenna della VII Delegazione del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). L'operazione è partita intorno alle 13.50 per soccorrere un uomo travolto da un mezzo meccanico, in località Cermin, comune di Gordona, a 1350 metri di quota. Sul posto anche i vigili del fuoco e l'elicottero

Airuno: l'ex Petrol Dragon ospiterà nel fine settimana l'esercitazione dell'Anc

Merate Online -

Merate Online
"*Airuno: l'ex Petrol Dragon ospiterà nel fine settimana l'esercitazione dell'Anc*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Merateonline > Cronaca > dal territorio
Scritto Martedì 01 aprile 2014 alle 17:00

Airuno: l'ex Petrol Dragon ospiterà nel fine settimana l'esercitazione dell'Anc
Airuno

L'area della ex Petrol Dragon, in località Giuoco di Airuno, ospiterà nel prossimo fine settimana un incontro organizzato dall'Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo di Protezione Civile di Lecco - quale esperienza per verificare le capacità logistiche - organizzative dei nuclei Anc Lombardia per il mantenimento dei requisiti operativi richiesti dal Pirellone. Nel contempo parte dei volontari presenti parteciperanno a corsi formativi, Blsd laico, rischio idrogeologico e montaggio tende.
L'arrivo delle prime squadre è previsto per il pomeriggio di venerdì 4.
L'esercitazione entrerà poi nei vivo sabato e domenica.
Questo il programma:

viale rimembranze, aperto entro maggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""
Data: **01/04/2014**
Indietro

- *Pordenone*
Viale Rimembranze, «aperto entro maggio»
Azzano Decimo, sindaco e assessore Bin replicano a Piccini (Pdl): «Fa soltanto disinformazione»
AZZANO DECIMO Riapertura di viale Rimembranze, ad Azzano Decimo: il sindaco Marco Putto indica nella metà di maggio il periodo previsto per la ripresa della circolazione su ambo le direzioni di marcia. «Le notizie fatte circolare dalle opposizioni sono destituite di qualsiasi fondamento», dice il primo cittadino riferendosi alla questione dei permessi necessari alla realizzazione della pulizia del fosso della Luma. A sostenerlo era stato il capogruppo del Pdl, Massimo Piccini. Sulla vicenda interviene anche l assessore comunale ai Lavori pubblici, Daniele Bin, che affida a una nota la propria presa di posizione. «Il consigliere Piccini vuol fare solo disinformazione scrive Bin . E doveroso precisare che la procedura per l affidamento dei lavori si è conclusa il 14 maggio 2013, come dimostrato dalla determina pubblicata all albo pretorio on line sul sito del Comune, nella quale è già riportato il ribasso d asta che la ditta appaltatrice ha offerto per la realizzazione dei lavori». Due gli obiettivi dell amministrazone: il primo, riaprire il ponte alla viabilità leggera il prima possibile (la riapertura inizialmente era prevista per dicembre), il secondo, concludere i lavori in 180 giorni dalla data di inizio lavori, il 23 settembre 2013. «E evidente a tutti che lo scorso inverno è stato caratterizzato da abbondanti, anomale e continuative precipitazioni che hanno reso difficoltosa la realizzazione delle opere previste per circa due mesi, in quanto non è stato possibile eseguire scavi e gettare fondazioni sul letto del fosso ricolmo d acqua fangosa scrive Bin . Oltre a ciò, sono stati riscontrati problemi durante la rimozione del vecchio ponte, sono emerse difformità nelle quantità da demolire, e, rispetto ai dati forniti dai gestori, nella tipologia e localizzazione dei sottoservizi». Diversità che hanno causato ritardi per il coordinamento delle squadre per la messa in sicurezza del cantiere e il rifacimento delle nuove linee. A tal proposito, gli uffici stanno predisponendo la documentazione necessaria per richiedere alla Protezione civile la possibilità di utilizzare le somme di ribasso d asta al fine di sopperire ai maggiori costi. Relativamente al taglio della vegetazione, Bin ha smentito la notizia secondo la quale sarà necessario richiedere una nuova autorizzazione alla direzione regionale, in quanto l intervento di pulizia rientra nel tratto previsto dal progetto esecutivo approvato dalla Protezione civile nella conferenza dei servizi tenutasi il 2 agosto 2012. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comando potenziato per i pompieri oltre a 600 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

PREVENZIONE
Comando potenziato per i pompieri oltre a 600 volontari
Potenziato il comando provinciale dei vigili del fuoco. «Il nostro lavoro spiega il comandante Paolo Qualizza è cominciato da tempo con gli accertamenti in base alle disposizioni normative per la gestione delle piazzole camper e le bancarelle mobili». La sezione Ana di Pordenone, invece, mette a disposizione mille iscritti a tutela dei varchi e degli accampamenti, dell accoglienza e della viabilità. Ai suoi 380 iscritti alla protezione civile Ana, la domenica si aggiungeranno almeno 600 volontari della protezione civile regionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

collocati i due defibrillatori ricevuti in dono

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

CAVASSO NUOVO
Collocati i due defibrillatori ricevuti in dono
CAVASSO NUOVO Sono stati collocati accanto al cancello d ingresso della casa di riposo e all entrata della farmacia di Cavasso Nuovo i due defibrillatori donati alla comunità dai familiari di Gabriele Mongiat, il 40enne originario del paese morto a fine giugno mentre stava percorrendo, in sella a una bicicletta da corsa, la strada che da Aviano porta a Piancavallo. Gli strumenti sono stati acquistati con le offerte effettuate da parenti e amici in ricordo di Gabriele.
L amministrazione ha individuato due punti strategici e di facile accesso in cui collocarli, così da garantirne un utilizzo tempestivo. Inoltre, il Comune, in collaborazione con la Protezione civile, ha organizzato un corso formativo per l utilizzo dei defibrillatori, tenuto dal dottor Luigi Blarasin, del pronto soccorso di Maniago e Spilimbergo, coadiuvato da 5 assistenti. Ai 27 partecipanti, cui è stata prima proposta una lezione teorica e poi una prova pratica, è stato rilasciato il certificato Blsd (Basic life support and defibrillation) dall Italian resuscitation council, che abilita i volontari a gestire l emergenza, fornendo i primi soccorsi in attesa dell arrivo del 118. «Ringrazio la famiglia di Mongiat che ha donato i due defibrillatori al Comune ha detto il sindaco Emanuele Zanon , nonché i volontari che hanno partecipato al corso, dimostrando la voglia di porsi a servizio della comunità, con generosità e spirito altruistico».(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Œ‘Ž

emergenza falde: il pd chiama in causa consiglio e giunta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

DELIBERA
Emergenza falde: il Pd chiama in causa consiglio e giunta
FONTANAFREDDA «Il Comune si impegni per fronteggiare l emergenza falde». È l'invito del gruppo Pd di Fontanafredda, il quale ha protocollato in municipio una proposta di delibera per il consiglio comunale nella quale si impegna l amministrazione ad inoltrare alla Regione una specifica richiesta di dichiarazione di calamità naturale e di risarcimento dei danni subiti (anche con fondi di Protezione civile) dai cittadini alle prese con le conseguenze dell innalzamento del livello di falda. Altri punti nel documento, la proposta di indire a breve una riunione pubblica con la partecipazione di tutti coloro che hanno manifestato il problema delle inondazioni e di censire i casi e le presumibili spese. Evidenzia il Pd: «Occorre rimanere in contatto con gli altri Comuni colpiti dal fenomeno per portare avanti insieme un azione collettiva che possa far giungere a un risultato concreto». Nel frattempo, i cittadini continuano la loro personale battaglia, approdata in questi giorni sui social network: la pagina Emergenza falde Fvg Fotanafredda ha già ricevuto 115 richieste di amicizia, mentre si moltiplicano le segnalazioni e le lamentele di chi attende una sollecita risposta dalle istituzioni. (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appello per avere altri defibrillatori nei centri sportivi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""
Data: **02/04/2014**
Indietro

POZZUOLO
Appello per avere altri defibrillatori nei centri sportivi
POZZUOLO DEL FRIULI In Comune sono in dotazione due soli defibrillatori, uno gestito dalla Protezione civile e l altro, recentemente donato dalla Bcc di Basiliano, che verrà posizionato nella palestra comunale, gestito dall associazione Shotokan Karate, ma a disposizione anche di altri sodalizi sportivi. «Ne servono almeno altri cinque calcola l assessore allo sport Stefano Nazzi da collocare al polisportivo comunale, al campo di calcio del capoluogo, di Zugliano, Sammardenchia e al polisportivo comunale di Terenzano». L esponente della giunta Turello ha anche promosso un incontro sull utilizzo dei defibrillatori, presenti il delegato del Coni provinciale Silvano Parpinel e i referenti delle società sportive. Per norma le strutture sportive dovranno dotarsi di questa strumentazione, con la costante presenza di personale che abbia ottenuto il brevetto Blsd tramite la frequenza di un apposito corso presso centri di formazione accreditati. Parpinel ha promesso che il Coni regionale organizzerà nel secondo semestre 2014 corsi in tutta la regione. L amministrazione di Pozzuolo del Friuli si candida a essere collegamento e regia dell iniziativa, visto che in loco una trentina di persone sono interessate al corso.(p.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

attese migliaia di persone all'ecomaratona del collio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

CORMóNS
Attese migliaia di persone all EcoMaratona del Collio
CORMÒNS È ormai tutto pronto per l EcoMaratona del Collio in programma domenica a Cormòns e dintorni. La macchina organizzativa messa in piedi dall Asd Maratona delle Città del vino e dal Comune di Cormòns sta lavorando a pieno regime in queste ore su tutti i dettagli dell evento: centinaia le persone che tra volontari della Protezione civile e delle associazioni e agenti delle forze dell ordine assicureranno la sicurezza lungo il percorso che toccherà quattro comuni. Oltre a Cormòns, infatti, si transiterà anche attraverso i territori di Capriva, Mossa, e San Lorenzo: la seconda edizione del Trail del Collio partirà alle ore 8.30 da piazza 24 Maggio con il via ai maratoneti che affronteranno i 45 chilometri dell'EcoMaratona tra i sentieri di Cormòns, Capriva, Mossa e San Lorenzo Isontino mentre alle ore 9.30 sarà il turno degli atleti che si confronteranno sul percorso di 25 chilometri: accanto alle gare agonistiche si svolgeranno le manifestazioni non competitive di 6 e 12 chilometri dove accompagnatori, appassionati e simpatizzanti potranno godersi la loro giornata sportiva. Lo sponsor tecnico di tutte le attività della Asd Maratona delle città del vino è Dana sport di Aiello del Friuli che offrirà ai partecipanti all evento un capo tecnico. Sono attese un migliaio di iscrizioni tra le quattro corse in programma che oltre ad animare Cormòns per la giornata di domenica ravviveranno l intero fine settimana nella cittadina collinare: tanti, infatti, proverranno da fuori regione e sceglieranno di fermarsi per tutto il wee-kend nel Collio. Per questo a corollario della maratona ci sarà tutta una serie di iniziative a partire da venerdì quando sarà inaugurata una serie di eventi e conferenze che termineranno nel pomeriggio di domenica, volti alla promozione, alla diffusione della cultura sportiva ed alla presentazione del territorio e dei suoi prodotti. L associazione El Condor curerà inoltre la partecipazione al Trail del Collio dei camminatori di Nordic Walking. Ci sarà spazio anche per la letteratura con la presentazione del libro di Marco Frattini Vedersi di corsa e sentirci ancora meno .

Fisco: ance veneto, imu tasi e 1,5 mld bloccati da patto stabilita'

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news
"*Fisco: ance veneto, imu tasi e 1,5 mld bloccati da patto stabilita'*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

Fisco: ance veneto, imu tasi e 1,5 mld bloccati da patto stabilita'
Martedì 01 Aprile 2014 19:07 Redazione web

Venezia, 1 apr. Ammontano a quasi 1,5 miliardi di euro i fondi dei Comuni veneti bloccati dal Patto di stabilita' interno. Di questi 500 riguardano opere gia' concluse e per cui le imprese attendono ancora di essere pagate, mentre 1 miliardo e' la cifra che gli enti locali hanno in cassa, ma non possono spendere per non gravare sugli equilibri del bilancio pubblico. La cifra non tiene conto, inoltre, della liquidita' disponibile nelle casse della Regione"Lo ricorda Ance Veneto, l'associazione dei costruttori edili, sulla base dei dati in suo possesso relativi al 2013.

Il giorno dopo l'annuncio del commissario europeo Antonio Tajani dell'avvio della richiesta di messa in mora nei confronti dell'Italia per i ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione, Luigi Schiavo, presidente di Ance Veneto, ricorda che "la principale causa dei ritardi di pagamento e' attribuibile al Patto di stabilita' interno. Il governo deve rivedere i meccanismi di sanzione relativi allo sforamento dei limiti, favorendo gli investimenti e disincentivando, viceversa, la spesa parassitaria e improduttiva. L'annuncio di Tajani avviene in contemporanea con la richiesta dei sindaci veneti di maggiore autonomia finanziaria, ovvero di trattenere Imu e Tasi rinunciando di contro al trasferimento dei fondi statali".

"Da un lato il governo puo' mobilitare le risorse accumulate ma non spendibili per il patto di stabilita' interno. Dall'altro puo' riconoscere autonomia finanziaria ai sindaci. Insomma, l'esecutivo ha nelle sue mani la scelta di far ripartire gli investimenti in tempi brevissimi. Sarebbe una terapia d'urto contro la crisi e colmerebbe alcuni dei ritardi strutturali piu' incombenti, come la riqualificazione scolastica e la difesa dal rischio idrogeologico", conclude Schiavo.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Œ‘Ž

Sci alpinista precipita per 400 metri. Tragedia in Trentino

- QuotidianoNet

Quotidiano.net
"*Sci alpinista precipita per 400 metri. Tragedia in Trentino*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

HOMEPAGE > Cronaca > Sci alpinista precipita per 400 metri. Tragedia in Trentino.
Sci alpinista precipita per 400 metri. Tragedia in Trentino
Aveva 60 anni. Era considerato esperto della montagna: affrontava il Piz Gaulin per la cinquantesima volta

Sciatori in montagna (Foto di repertorio Ansa)
Roma, 1 aprile 2014 - E' precipitato nel vuoto per circa 400 metri. E' morto così stamattina verso le 9 Carlo Banal, commerciante di Andalo, 60 anni, sci alpinista esperto, mentre con un amico stava effettuando l`ascesa del Monte Piz Galin, in Trentino.
L'uomo aveva raggiunto quota 2350 metri quando, probabilmente a causa della spessa coltre di ghiaccio, ha perso l`appiglio degli sci ed è caduto nel vuoto da un`altezza di circa 400 metri.
Il corpo è stato individuato mediante l`ausilio di un elicottero del soccorso alpino, recuperato e condotto presso la camera mortuaria di Molveno, a disposizione dei familiari. Carlo Banal era un esperto sci alpinista e conosceva la montagna sulla quale ha perso la vita, che oggi affrontava per la cinquantacinquesima volta.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER
Iscriviti

Media Correlati
{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}
{{/if}}
{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

volo di 400 metri, muore scialpinista

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""

Data: **02/04/2014**
Indietro

- *Cronaca*

Volo di 400 metri, muore scialpinista

Carlo Banal, commerciante di Andalo, era quasi arrivato sulla cima del Piz Galin quando è scivolato forse per il ghiaccio la tragedia

di Marco Weber wANDALO Stava per arrivare in cima al Piz Galin, a quota 2.442 sopra Andalo, quando è scivolato in un canalone per oltre 400 metri. Così è morto ieri mattina verso le 9 lo scialpinista Carlo Banal, 61 anni, proprietario di un negozio di calzature e abbigliamento tecnico da montagna ad Andalo. Il Piz Galin era la sua montagna, basti pensare che quest anno ci era salito con gli sci ai piedi già 53 volte. Forse è stato tradito dalla neve ghiacciata, ma la certezza non c è dal momento che nessuno ha assistito all incidente. Ieri mattina presto, verso le 6, Banal era partito in compagnia dell amico di una vita, Luigi Bazzanella. Hanno iniziato a salire con gli sci ai piedi verso le 6 e 15. A poca distanza dalla cima, si sono divisi. Banal è andato verso destra, mentre Bazzanella a sinistra. Quando quest ultimo è arrivato in cima, pochi minuti dopo, non vedendo l amico si è allarmato. Lo ha chiamato al cellulare, ma il telefonino squillava a vuoto. Bazzanella così ha chiamato il soccorso alpino. In pochi minuti sono giunti sul posto l elicottero del 118 e una squadra del Soccorso alpino. Poco dopo è stato individuato il corpo di Banal, in fondo a un canalone proprio sul versante verso Andalo. Durante la discesa aveva perso uno sci che si era conficcato a circa 40 metri dalla cima e i bastoncini. Quando i soccorritori hanno raggiunto lo sfortunato scialpinista non c era più niente da fare. Probabilmente è morto sul colpo andando a sbattere contro le rocce affioranti dalla neve. Il corpo di Banal è stato composto nella camera mortuaria di Molveno. In pochissimo tempo la notizia della morte di Banal si è sparsa in tutto l altopiano della Paganella e anche nella piana Rotaliana. Il commerciante era molto conosciuto sia per la sua attività professionale che per il suo sconfinato amore per la montagna. Insieme al fratello Valerio di 3 anni più vecchio aveva fondato la Sat di Andalo. Il fratello è un fotografo molto noto soprattutto grazie ai suoi scatti di montagna. La loro vita era già stata segnata da una grave tragedia da giovani, quando persero il padre in un incidente stradale. Alcuni anni fa hanno perso la madre. Carlo Banal non si era sposato e viveva da solo. In tutto l altopiano ricordano la sua grande giovialità e la sua generosità. Era sempre prodigo di consigli e il suo negozio era un punto di riferimento per gli amanti della montagna. I funerali si terranno domani alle 15 nella chiesa parrocchiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia sopra Andalo, muore uno scialpinista

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it
"*Tragedia sopra Andalo, muore uno scialpinista*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Tragedia sopra Andalo, muore uno scialpinista
Carlo Alberto Banal, 61 anni del posto, voleva raggiungere la cima del Pizzo Gallino. E' volato per 70 metri dopo una scivolata

scialpinismo incidenti

TRENTO. Tragedia in montagna questa mattina in Trentino. Durante un'escursione di scialpinismo sopra Andalo ha perso la vita un sessantunenne del posto, Carlo Alberto Banal, impegnato nella gita insieme ad altri due amici. Il gruppo voleva raggiungere la cima del Pizzo Gallino, meta classica dello scialpinismo in Trentino. Da una prima ricostruzione Banal sarebbe scivolato sulla neve dura mentre affrontava un pendio ripido facendo un volo di circa 70 metri. Inutile l'intervento del soccorso alpino giunto in breve sul posto. Banal, che non era sposato, era titolare di un negozio di articoli sportivi ad Andalo.

01 aprile 2014 Œ‘Ž

Scialpinista precipita e muore sul Piz Galin

Precipita e muore sul Piz Galin

TrentoToday
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

Scialpinista precipita e muore sul Piz Galin
Ha perso la vita poco sotto alla cima del Piz Galin, montagna sopra Andalo, il 60enne trentino, uscito questa mattina insieme a due amici per un'escursione con gli sci da alpinismo. Sembra che sia scivolato su una lastra di ghiaccio precipitando per 80 metri. Niente da fare per i soccorritori giunti in elicottero

Redazione 1 aprile 2014

Era uscito questa mattina insieme a due amici per un'escursione con gli sci da alpinismo sul Piz Galin, montagna dell'altopiano di Andalo. Ha perso la vita in seguito ad una rovinosa caduta Carlo Banal, 60 anni, trentino. Gli uomini del soccorso alpino, giunti sul posto in elicottero dopo l'allarme lanciato dai compagni, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Secondo le prime informazioni sembra che l'alpinista sia scivolato su una lastra di ghiaccio precipitando per un'ottantina di metri, poco prima di arrivare sulla cima.

Annuncio promozionale

Il caso ACCAM di Busto Arsizio finisce in Regione: il sindaco Farioli chiarisce con una lettera

| Varese7Press

Varese7Press.it
"*Il caso ACCAM di Busto Arsizio finisce in Regione: il sindaco Farioli chiarisce con una lettera*"
Data: **02/04/2014**
Indietro

Il caso ACCAM di Busto Arsizio finisce in Regione: il sindaco Farioli chiarisce con una lettera BUSTO ARSIZIO, 1 aprile 2014- In seguito all'incontro svoltosi in mattinata in Regione, inviamo il testo della lettera che il sindaco Gigi Farioli ha inviato a Roberto Antonelli, presidente di Accam spa, e a Claudia Terzi, assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e per conoscenza a Dario Galli, commissario straordinario della Provincia di Varese, a Luca Marsico presidente della commissione VI "Ambiente e Protezione civile" della Regione Lombardia e a tutti i sindaci dei comuni soci di Accam.

"Scrivo immediatamente al termine dell'importante incontro tenutosi presso palazzo Lombardia che, proficuamente, ha sancito l'unanime condivisione alla proposta da me formulata a sintesi dei lavori che hanno visto protagonisti i soci di Accam. Ritengo infatti essenziale cogliere l'opportunità offertaci dall'assessore Terzi e dall'intero gruppo dirigenziale di Regione Lombardia nel supporto all'approfondimento degli scenari futuri di Accam e del tema rifiuti. Alla luce del nuovo quadro legislativo, dello scenario determinatosi in Regione e delle determinazioni assunte da Consiglio e Giunta, è per me motivo di grande soddisfazione l'intendimento espresso di perseguire, in spirito di leale collaborazione, ma anche con la determinazione convinta di tutti, nel valutare, insieme ed in alternativa al piano già consegnato dalla Bain, anche scenari alternativi che, avendo come presupposto l'adeguata sostenibilità ambientale, economica e finanziaria, ci consentano di inserirci con efficacia nella programmazione regionale. La convinzione emersa di dover assumere scelte consapevoli ed informate ha confermato che l'impostazione vede come assoluta priorità il garantire un futuro ad una società che sempre più deve porsi come soggetto unico di gestione integrata del rifiuto e sempre meno come semplice gestore di un termovalorizzatore.

E' per questo che l'ipotesi originaria del revamping di cui allo studio Bain è a tutt'oggi, nella convinzione unanime dei soci, solo una delle ipotesi in campo e, in conseguenza dei nuovi scenari e di un'attenta analisi costi-benefici, nemmeno l'ipotesi prioritaria. Nel prendere atto con soddisfazione dei passaggi che, su stimolo dei soci, la società Accam e i tecnici delle principali municipalizzate del territorio hanno compiuto in questa direzione, siamo ancor più soddisfatti del sostegno che Regione Lombardia ci ha oggi garantito anche attraverso le proprie strutture interne ed esterne per la comparazione con altri piani e studi economico e finanziari che, massimizzando la sostenibilità ambientale, vadano dalla sostanziale riduzione dell'inceneribile fino al trattamento dell'umido, alla valorizzazione delle materie seconde, così come alla produzione di calore ed energia. Ambizioso obiettivo delle gestione integrata del rifiuto in un territorio così delicato e importante per la competitività regionale e non solo è naturalmente anche il bloccare l'ormai anacronistico e pericoloso permanere di discariche in zona ed il pullulare di disorganiche richieste di autorizzazione impianti nel raggio di 15 chilometri. Alla luce di tutte queste valutazioni, che hanno visto sposare da Regione Lombardia e Provincia l'iniziale intuizione del Comune di Busto Arsizio e dei soci Accam e, di fronte alla pur comprensibile difficoltà e resistenza avanzata dagli organi esecutivi di Accam in sede di riunione, chiedo, anche a nome di tutti i soci presenti, immediata convocazione di assemblea straordinaria che possa consentire ai

rappresentanti legali della società di attivarsi per la provvisoria sospensione di procedure di autorizzazione AIA e di attivarsi insieme con gli esperti interni ed esterni alla Regione perché si possa, secondo gli indirizzi dei soci, consentire entro i prossimi 90 giorni una scelta convinta e responsabile. Con la presente quindi, oltre a chiedere la convocazione di assemblea, offrendo la disponibilità della sala consiliare del Comune di Busto Arsizio, onde analizzare specifica mozione di indirizzo in tal senso, invitiamo Regione Lombardia ad attivarsi per quanto convenuto nell'incontro di oggi.

Nel contempo, anche approfondendo quanto espressamente riferito ai margini della riunione da parte dei rappresentanti legali e dai massimi dirigenti Accam, mi riservo sin d'ora di assumere ogni e qualsiasi provvedimento utile alla tutela della salute e degli interessi dei cittadini dell'Altomilanese, della società e dell'Amministrazione comunale che ho l'onore, ma soprattutto l'orgoglio di rappresentare. Termino non potendo esimermi dal ringraziare tutti i partecipanti alla riunione

Il caso ACCAM di Busto Arsizio finisce in Regione: il sindaco Farioli chiarisce con una lettera

di oggi con particolare riferimento all'assessore regionale e ai dirigenti di Regione Lombardia, per l'annunciata e confermata disponibilità a farsi carico di accompagnare con le adeguate risorse professionali, tecniche ed economiche questo importante e delicato passaggio della vita societaria, nella prospettiva di una tutela ambientale ed economica insieme di un territorio da cui Regione Lombardia non può certamente prescindere".

Comunità montana: bilancio approvato

Cassano Valcuvia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it
"*Comunità montana: bilancio approvato*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Comunità montana: bilancio approvato
Diminuiscono le spese e aumentano gli investimenti. 15 i punti all'ordine del giorno tutti approvati con ampia maggioranza

| Stampa | Invia | Scrivi

E' stato approvato all'unanimità il bilancio di previsione di Comunità montana Valli del Verbano per il 2014 che si attesta intorno ai 26 milioni e mezzo di euro. Tutti i 15 punti all'ordine del giorno sono positivamente passati al vaglio dell'assemblea comunitaria di lunedì 31 marzo 2014 a Cassano Valcuvia.
Gli investimenti per opere pubbliche costituiscono il 49% del bilancio e sono rappresentati dalla voce delle spese in conto capitale. Il 34% sono spese correnti, cioè costi per servizi e funzionamento, l'11% vanno per il rimborso dei prestiti e il 6% sono spese in conto terzi. Commenta il Presidente Marco Magrini "L'impegno di Comunità montana in questi ultimi anni è stato finalizzato a ridurre i costi di gestione e quindi le spese correnti: obiettivo pienamente raggiunto. Nonostante ciò l'Ente è stato in grado di intercettare finanziamenti dedicati alla realizzazione di investimenti infrastrutturali per la promozione del territorio, in particolare la realizzazione della rete di piste ciclabili. "
Le entrate sono in costante calo, soprattutto se si analizzano i trasferimenti correnti dagli enti pubblici nel periodo 2011-14. Il contributo dallo Stato e dalla Regione non va oltre l'11% mentre l'89% delle spese proviene da altri enti pubblici. In questa voce rientrano, e costituiscono la parte più consistente del bilancio, i rimborsi dei Comuni per i servizi in forma associata. Tra le spese correnti, il servizio di igiene urbana costituisce quasi il 73% dei costi e assicura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a 32 Comuni del territorio. Gli altri servizi gestiti da Comunità montana sono lo sportello unico per le attività produttive (SUAP), il servizio sociale associato, il catasto e la protezione civile.
Gli investimenti sono, prevalentemente, rivolti alla realizzazione di piste ciclabili lungo le direttrici Laveno - Gavirate e Luino Cittiglio. In programma nel triennio 2014-16 ci sono i tratti: Cittiglio - Caravate 200.000 euro, Gavirate - Cocquio Trevisago 349.500 euro, Rancio Valcuvia - Cuveglio 1.063.500 euro. E' poi in programma la sistemazione di un parcheggio in località San Quirico a Brenta (130.000 euro) e la manutenzione di un'area ricreativa e formazione della strada di accesso al bacino in località Aga (Casalzuigno). Sono inoltre stati messi a bilancio circa 350.000 euro di lavori di manutenzione su piste ciclopedonali, rete sentieristica, viabilità forestale, interventi di prevenzione del rischio idorgeologico, sistemazione idraulica del torrente Boesio e reticolo idrico minore.
Con l'Assemblea di lunedì si è concluso l'iter di adozione del Piano di Indirizzo Forestale, il documento che regolamenta ogni tipo di intervento in ambito boschivo, l'equivalente del PGT nei centri urbani. Questo importante strumento sarà ora inviato a Regione Lombardia per il parere e poi alla Provincia di Varese per l'approvazione. "A conclusione di un lungo lavoro di censimento con oltre 170 incontri e sopralluoghi volevo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla stesura del documento" conclude il Presidente Marco Magrini. "E' stato fatto un ottimo lavoro che favorisce l'integrazione fra politiche paesistiche, ambientali, di sviluppo agricolo e utilizzo del bosco"
1/04/2014
redazione@varesenews.it
Œ‘Ž

Villa Inzoli, i volontari abbandonano il parco. Ma è un pesce d'aprile

Tradate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews.it
"*Villa Inzoli, i volontari abbandonano il parco. Ma è un pesce d'aprile*"
Data: **01/04/2014**
Indietro

Villa Inzoli, i volontari abbandonano il parco. Ma è un pesce d'aprile
L'annuncio è stato dato lunedì notte via Facebook: una valanga di messaggi e richieste di chiarimenti dopo i tanti successi dell'area verde

| Stampa | Invia | Scrivi

L'annuncio è stato dato lunedì notte via Facebook: un messaggio chiaro dall'associazione Pan De Mej, che da due anni gestise il parco pubblico in centro a Tradate, spiega che
«purtroppo quello di ieri è stato l'ultimo stupendo evento che l'associazione Pan de Mej ha condiviso con voi. Ringraziamo tutti gli amici e sostenitori che hanno reso possibile questo stupendo progetto, ma non siamo più in grado di gestire il Parco Villa Inzoli, quindi ci vediamo costretti a chiudere i battenti».
Il riferimento è alla camminata di domenica a cui ha collaborato l'associazione e che ha portato migliaia di persone a passeggiare per la città. Subito su Facebook si è scatenato il finimondo: in tanti chiedevano spiegazione ai gestori del parco, qualcuno ha anche chiamato i giornalisti per chiedere se fosse vero, altri ancora hanno scritto personalmente ai responsabili dell'associazione. Poi nella mattina di martedì la spiegazione, forse perchè lo scherzo non poteva essere troppo prolungato: «Ciao a tutti i nostri amici, e con questo pesce d'aprile abbiamo scoperto di averne davvero tantissimi. Abbiamo ricevuto una valanga di messaggi siete stati tutti stupendi è un piacere sapare che il Parco Villa Inzoli è diventato in questi due anni un punto di aggregazione importante. Vi aspettiamo tutti per la festa del secondo anniversario del parco, il 25-26-27 aprile. Giuro che non è uno scherzo».
1/04/2014
M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

Falde acquifere troppo alte, allarme allagamenti nei garage

Falde acquifere alte allagamenti Vicenza

VicenzaToday
""

Data: **01/04/2014**
Indietro

Falde acquifere troppo alte, allarme allagamenti nei garage
Le piogge abbondanti degli ultimi periodi e l'edilizia "selvaggia" hanno messo in pericolo diverse abitazioni del territorio: oltre 55 metri sul livello del mare

Redazione 1 aprile 2014

Un garage allagato
Storie CorrelateRischio alluvione: le mappe parlano chiaro e il Comune rivede i pianiAllagamenti, danni vanno segnalati entro il 17 febbraioMaltempo, di nuovo Bacchiglione sotto controllo: stato preallarmeTecnici al lavoro: il punto su frane e allagamenti nel vicentino
Falde acquifere troppo alte: è allarme nel Vicentino per gli allagamenti che nell'ultimo periodo hanno colpito e potrebbero colpire le zone di Caldogno, Villaverla, Bressanvido.
RISCHIO ALLUVIONE, LA MAPPA PARLA CHIARO
FALDE ACQUIFERE. Come si legge sul Giornale di Vicenza, nell'ultimo periodo si è raggiunto il livello record di 55 metri sul livello del mare che potrebbero costituire un pericolo per le cantine e alcuni garage delle abitazioni più vecchie. Secondo gli esperti, infatti, il problema principale è che le case in passato sono state costruite in zone dove non sarebbero dovute esistere: il maltempo record ha fatto il resto, facendo innalzare il livello ben oltre il limite di guardia e inondando le case più esposte. Una situazione non facile, peggiorata in breve tempo e che mette in croce decine e decine di famiglie: quel che è peggio è che il problema non è facilmente risolvibile. Pompare acqua fuori dalla falda non garantisce che questa abbassi il suo livello: ci sono zone, ad esempio, dove questo può accadere ma altre che sono alimentate da sorgenti magari in montagna, creando una sorta di "rifornimento costante". Se a questo si aggiunge che le acque con l'andar del tempo possono far marcire anche le strutture, si aprono scenari drammatici. E le persone colpite da questa situazione chiedono risposte.

Annuncio promozionale